ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esem... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono man...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 4. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piaz... — TRIESTE (9) ...coledì 20 Maggio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1701

La Camera approva con 304 voti
il disegno di legge sulle società segrete

ROMA, 19

Quando alle 16 il Presidente on. CASERTANO apre la seduta, sono presenti nell'aula oltre 300 deputati. Anche le tribune del pubblico sono affollate.

Sul processo verbale, chiede la parola l'on. ACERBO. Egli dichiara che, contrariamente a quanto ha affermato un giornale, sabato scorso prese parte alla votazione nominale, dando voto favorevole al passaggio alla discussione degli articoli sul disegno di legge sulle associazioni segrete.

Dichiarazioni di assenti sabato

DE CAPITANI, BELLONI ERNESTO, GUGLIELMI, MESSEDAGLIA, VALERI, PELLIZZARI, STARACE, ALBICINI, PEDRAZZI, COLUCCI, SCHIRONE, SANNA, RAGGIO, PERNA, CAVALIERI, MARZOTTO, TOSI, LANTINI, ROTIGLIANO, PISENTI, LABELLA, SUVICH, BOTTAI, SALVI, dichiarano a lor volta, che sabato scorso, trattenuti per altri impegni, non poterono prendere parte alla votazione nominale. Se fossero stati presenti avrebbero votato favorevolmente al passaggio alla discussione degli articoli sul disegno di legge sulle associazioni, che persegue un alto fine morale e nazionale.

ROMANINI, a nome della classe dei contadini, di cui si vanta di essere un genuino rappresentante, ringrazia il Presidente del Consiglio di aver affrontato con coraggio la lotta contro la Massoneria. L'opera della Massoneria è oltremodo deleteria, per il suo segreto e per i legami di carattere internazionale. Deplora che per l'approvazione di questa legge, che mira a stroncare la setta massonica, non siano presenti i rappresentanti di quel partito popolare, che afferma nel suo programma di ispirarsi ai principi del cristianesimo. (*Approvazioni*). Rinnova il suo plauso all'on. Mussolini per la sua coraggiosa iniziativa, che arrecherà enormi vantaggi a tutta la Nazione. (*Vive approvazioni*).

PAOLUCCI, fin dal 1919 ebbe ad affermare la necessità di liberare l'Italia da alcune organizzazioni che, come tarli roditori, attentavano alla sua prosperità e alla sua grandezza. Tra queste, la Massoneria è certamente la più pericolosa. E quindi lietissimo che il Governo abbia deciso di stroncare l'attività della setta segreta, proprio in questi giorni in cui Roma è testimone del grande ascendente che, attraverso la sede del cattolicismo, da essa si irraggia nel mondo. Ritiene che la Camera votando il disegno di legge contro le società segrete, andrà incontro al desiderio del buon popolo italiano, che dimostra quanto siano forti nel suo animo la devozione e l'ossequio per le più gloriose tradizioni della nostra Nazione. (*Vivi applausi*).

ROCCO, ministro della Giustizia, è lieto in nome del Governo di prendere atto di queste dichiarazioni, le quali dimostrano come nel risultato del voto di sabato, esuli ogni elemento politico. (*Applausi*).

PENNAVARIA, dichiara che gli on. Rosboni, Cucini e Vorini, in viaggio per Ginevra, gli hanno telegrafato, che se fossero stati presenti sabato e fossero presenti oggi, avrebbero votato a favore del disegno di legge contro le società segrete.

I 304 "sì"

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende la discussione del disegno di legge in questione. Il PRESIDENTE avverte, che non essendosi sabato scorso la Camera trovata in numero per deliberare, devesi rinnovare la votazione nominale per il passaggio alla discussione degli articoli.

Fatta la chiama, la votazione dà il seguente risultato:

Votanti 304, maggioranza 135, favorevoli 304.

Hanno risposto «sì» i seguenti deputati:

Abiseo, Acerbo, Adinolfi, Alberti, Albicini, Aldi Mai, Alfieri, Alice, Amicucci, Antonelli, Amato, Arnoni, Arpinati, Arrivabene Gilberto.

Bagnasco, Bacchi, Baistrocchi, Balbo, Banelli, Baragiola, Barattolo, Barbaro, Barbiellini-Amidei, Barbieri, Barduzzi, Barnaba, Bartolomei, Bassi, Bastianini, Belloni Amedeo, Belloni Ernesto, Belluzzo, Benassi, Bennati, Benni, Bertacchi, Betto, Biagi, Biancardi, Bianchi Fausto, Bianchi Michele, Bignami, Bilucaglia, Bisi, Balchi, Bodrero, Bolzon, Bonaiuti, Bonardi, Bono, Bottai, Brescia Edoardo, Bresciani Bruno, Broccardi, Buronzo, Buttafochi.

Caccianiga, Calore, Canelli, Canovai, Cao, Caprice, Caprino, Caradonna, Cariolato, Carnazza Carlo, Carnazza Gabriello, Cartoni, Carusi, Casalini Vincenzo, Catalani, Cavalieri, Cavazzoni, Ceci, Celesia di Vegliasco, Cerri, Cerulli, Cirelli, Ceserani, Chiarelli, Chiarini, Chiostri, Cian Vittorio, Ciano Costanzo, Ciardi, Ciarlantini, Colucci, Crisafulli, Cristini, Cucco.

D'Alessio Francesco, D'Alessio Nicola, D'Ambrosio, De Capitani D'Arzago, De Cicco, De Collibus, De Cristofaro, De Marsico, De Martino, De Nobili, De Simone, De Stefani, Di Giorgio, Di Marzo, Di Mirafiori, Dudan.

Fabbrici, Fedele, Federzoni, Felicioni, Fera, Ferretti, Finzi, Forni Roberto, Foschini, Fragapane, Frigani.

Gabbi, Gay Silvio, Galeazzi, Gallo Marcello, Gantitano, Gargiulli, Gatti, Gemelli, Gentile, Geremicca, Gianferrari, Giannotti, Gianturco, Giuliano, Giunta, Giuriati, Gnocchi, Grancelli, Grandi Dino, Grassi, Gray Ezio, Graziano, Greco Paolo, Guaccero, Guglielmi, Guidi-Buffarini.

Igliori, Imberti, Insabato, Ioele, Josa, Jung.

La Bella, Lanfranconi, Lantini, Lanza Di Scalea, Lanzillo, Larussa, Leicht, Leonardi, Leone Leoni Antonio, Lessona, Lipani, Lissia, Locatelli, Lo Monte, Loreto, Lunelli, Lupi.

Maccarini-Carmignani, Maccotta, Madia, Maffei, Magrini, Maiorana, Mammalella, Manaresi, Mancini, Mandragora, Manfredi, Mantovani, Marani, Maraviglia, Marchi Corrado, Marchi Giovanni, Mariotti, Marquet, Martelli, Martire, Marzotto, Mattei-Gentili, Maury, Mazza De Piccioli, Mazzini, Mazzolini, Mazzucco, Meriano, Mesolella, Messedaglia, Miari, Milani Giovanni, Milani Giovanbattista, Mongio, Morelli Eugenio, Morelli Giuseppe, Moreno, Moretti, Mrach, Mussolini.

Netti, Nunziante.

Olivi, Olmo, Orsolini Cencelli.

Pace, Padulli, Pala, Palmisano, Panunzio, Paolucci, Pavoncelli, Pedrazzi, Peglion, Pellizzari, Pennavaria, Perna, Petrillo, Piccinato, Pierazzi, Pili, Pirrone, Pisenti, Polverelli, Postiglione, Preda, Prinetti, Putzolu.

Quilico.

Rancelli, Raggio, Raschi, Romolo, Ravazzolo, Re David, Renda, Riccardi, Ricchioni, Ricci Renato, Riolo Salvatore, Ricci Alfredo, Romanini, Romano, Ruggero, Rosboch, Rossi Pelagio, Rossi Pier Benvenuto, Rossi-Passavanti, Rottigliano, Rubino, Russo Gioacchino, Russo Luigi, Renna.

Salerno, Salvi, Sandrini, Sanna, Sansanelli, Sansone, Sarrocchi, Savini, Schirone, Scialoia, Scorza, Serpieri, Siotto, Sipari, Spezzotti, Spinelli Domenico, Spinelli Enrico, Starace, Suardo, Suvich.

Teruzzi, Tofani, Torre Andrea, Torrusio, Tosi, Tosti Di Valminuta, Tovini, Trigona, Troilo, Tullio, Tumedei.

Ungaro.

Vaccari, Vacchelli, Valery, Vassallo, Venino, Ventrella Almerigo, Ventrella Tommaso, Verdi, Viale, Vicini, Volpe Gioacchino.

Zaccaria, Zancani, Zugni.

Proposte di emendamenti

Si passa alla discussione degli articoli.

SASSONE, all'art. 1, propone un'aggiunta, per escludere dagli obblighi stabiliti in detto articolo gli enti legalmente costituiti e operanti a norma delle leggi commerciali e civili, o la cui attività sia regolata da una legge e si svolga con la vigilanza dell'autorità amministrativa o politica e quelli di cui all'articolo seguente. ROCCO ritiene superflua l'aggiunta, perchè la legge ha una semplice funzione di polizia diretta contro le società segrete e non può minimamente riguardare le associazioni regolarmente costituite e che svolgono la loro attività nell'ambito della legge.

CAVAZZONI prende atto della precisa dichiarazione del ministro, che la legge non può comunque concernere le associazioni che svolgono la loro azione nell'ambito della legge e, quindi, anche le associazioni di carattere religioso. Ritiene tuttavia che per maggiore chiarezza e ad evitare equivoci, soprattutto nei riguardi delle associazioni politiche, sarebbe opportuno riprodurre nell'art. 1 la stessa dizione contenuta nell'art. 2, che parla di associazioni, enti ed istituti costituiti o operanti anche solo in parte in modo clandestino e occulto o i cui soci sono comunque vincolati dal segreto.

BODRERO, relatore, non crede necessaria l'aggiunta proposta dall'on. Cavazzoni, essendo più che sufficiente, per l'esatta applicazione della legge, la dichiarazione del ministro.

Rocco dichiara che l'art. 1, così come è concepito, dà alla legge una portata molto più vasta, che non conviene restringere con l'aggiunta proposta dall'on. Cavazzoni, la quale renderebbe più gravi le consequenze della legge. Ripete però che la legge non ha se non un carattere di ordinaria polizia ed è rivolta contro le società segrete, onde non hanno ragione di essere i dubbi dell'on. Cavazzoni.

SANSONE e CAVAZZONI non insistono.

La reclusione per falsa dichiarazione

SANSONE propone anche il seguente emendamento, accettato dal ministro, dopo il primo comma inserire: «La richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza è notificata a mezzo di dipendenti agenti nelle forme stabilite dal capo 5.o del libro 1 del Codice di procedura penale, nominativamente alle persone che a norma del seguente comma sono obbligate alla comunicazione nella sede locale dell'associazione, ente o istituto e al domicilio personale di esse».

SANDRINI al 4.o comma, insieme agli on. Sarrocchi, Venini, Caccianiga, De Martino, Broccardi, Maury, Viale, Marescalchi, Di Mirafiori, Guerrieri, Foschini e Pavoncelli, propone che la pena comunicata per la omessa falsa o incompiuta dichiarazione, sia della detenzione e non della reclusione. Chiede poi che si aggiunga un articolo per dare facoltà al Governo di pubblicare il regolamento per l'applicazione di questa legge.

ROCCO rileva che la dichiarazione scientemente falsa o incompleta implica non già una contravvenzione, ma un delitto grave, che mira ad attentare alla sovranità dello Stato, e quindi ritiene che sia bene comminare la pena della reclusione e non già della detenzione. SANDRINI non insiste.

SANSONE al comma ultimo propone di sostituire i seguenti: «In tutti i casi di omessa, falsa o incompleta comunicazione, accertati a norma del presente articolo, le associazioni possono essere dichiarate sciolte con la sentenza stessa, quando dal giudizio sia risultato che la omissione, la falsità e le incompletezza della comunicazione era diretta a celare un fine illecito o una attività non dichiarata nello stato sociale e negli atti deliberativi dell'ente. Nei medesimi casi anche in pendenza del giudizio, l'attività dell'associazione può essere arrestata, ovvero l'associazione stessa può essere sciolta con decreto del prefetto, ovvero del ministro dell'Interno nell'esercizio del loro potere politico, quando esistano speciali e gravi motivi di ordine pubblico o di sicurezza pubblica». Dichiara che quest'emendamento mira a distinguere i casi in cui debba provvedersi in seguito a sentenza dell'autorità giudiziaria, e quelli in cui debba provvedersi con semplice provvedimento di polizia del potere politico esecutivo.

ROCCO conviene nella distinzione fatta dall'on. Sansone, che mira a rendere più chiara la disposizione dell'articolo. Crede però inutile introdurla nella legge. SANSONE non insiste.

Il ricorso al Consiglio di Stato

SANDRINI, insieme con gli on. Sarrocchi, Venino, Caccianiga, De Martino, Broccardi, Maury, Viale, Marescalchi, Di Mirafiori, Guerriero, Foschini e Pavoncelli, propone di aggiungere alla fine dell'articolo: «Contro il decreto è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale per illegittimità o eccesso di potere».

MAFFEI è contrario all'emendamento dell'on. Sandrini, che ritiene pericoloso in quanto minaccia di togliere efficacia alla legge che deve esser riguardata con mentalità fascista, anzichè liberale.

GATTI rileva che l'emendamento dell'on. Sandrini, anzichè aumentare, diminuisce le garanzie costituzionali esistenti, e per di più genererebbe degli equivoci, mentre il disegno di legge lascia integre le ordinarie garanzie, compresa quella del ricorso al Consiglio di Stato.

BASTIANINI propone che sia aggiunta al primo comma, che la legge riguarda anche le associazioni, enti e istituti operanti nelle colonie.

ROCCO accetta l'emendamento. Non accetta invece l'emendamento dell'on. Sandrini, richiamandosi a quanto ha detto l'on. Gatti.

SANDRINI e GATTI non insistono e l'articolo 1, è approvato con gli emendamenti degli on. Sansone e Bastianini.

SANSONE propone il seguente articolo 1 bis: «E' istituito presso ciascuna prefettura del Regno il registro delle associazioni. Le associazioni, enti o istituti costituiti operanti nel Regno, che sono tenuti alla comunicazione di cui all'articollo precedente, possono chiedere di essere iscritti in registri e fare trascrivere in essi o allegare ad essi i propri atti costitutivi e liquidativi, gli elenchi dei soci e le successive variazioni, l'annotazione delle cariche e dei principali provvedimenti interni e di bilancio, limitatamente alla circolazione amministrativa locale. Le associazioni, enti e istituti iscritti nel registro, trasmettono le loro comunicazioni alla prefettura ogni trimestre, a cominciare dall'aprile. Le associazioni, enti o istituti iscritti nel registro delle associazioni sono esenti dall'obbligo delle comunicazioni all'autorità di P. S.».

Messo ai voti, questo emendamento, non accettato dal ministro, è respinto.

Le sanzioni per gli impiegati

MARTIRE propone che l'art. 2 sia così sostituito:

«Senza pregiudizio delle sanzioni di cui al precedente art. 1, i funzionari, impiegati ed agenti civili e militari d'ogni ordine e grado, dello Stato, e di funzionari, impiegati ed agenti delle province e dei comuni, o di istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, delle province e dei comuni, che appartengano anche in qualità di semplice socio ad associazioni, enti ed istituti costituiti nel Regno o fuori, ed operanti anche solo in parte in modo clandestino ed occulto, o i cui soci sono comunque vincolati dal segreto, sono destituiti o rimossi dal grado o dall'impiego, o comunque licenziati. I funzionari, impiegati, agenti e militari suddetti, sono tenuti a dichiarare se appartennero o appartengono, anche in qualità di semplici soci, ad associazioni, enti ed istituti di qualunque specie, costituiti ed operanti nel Regno e fuori. Il ministro nel caso di dipendenti dello Stato, e il prefetto della provincia in tutti gli altri casi, hanno facoltà di esigere questa dichiarazione tutte le volte che lo credano opportuno. I funzionari, impiegati, agenti e militari che non ottemperano a tale richiesta entro due giorni dalla notificazione, incorrono nella sospensione dall'impiego e dallo stipendio, non inferiore a 15 giorni e non superiore a tre mesi. Ove siano date scientemente notizie false e incomplete, la pena è della sospensione dall'impiego e dallo stipendio non inferiore a sei mesi».

SANDRINI è contrario all'emendamento, soprattutto per la parte in cui si impone al funzionario di dichiarare la propria appartenenza ad una società segreta, perchè non è ammissibile che una legge imponga l'autodelazione.

MORELLI GIUSEPPE, ha approvato la legge con spirito di sincerità, ed è perciò favorevole all'emendamento dell'on. Martire. Ritiene utile la dichiarazione anche dell'appartenenza in passato da parte dei funzionari alle società segrete, essendo opportuno conoscere chi fu massone, quando riteneva di ricavarne utilità, e solo per motivi egoistici si è successivamente ritirato. (*Applausi*).

ROCCO accetta con lievi modificazioni di forma l'emendamento dell'on. Martire. Rileva, per quanto riguarda la dichiarazione dell'appartenenza in passato a società segrete da parte di funzionari, che essa è necessaria al Governo, il quale ha diritto di conoscere tutti i precedenti dei propri funzionari. Propone che la sospensione nei casi previsti dall'emendamento sia limitata allo stipendio.

4 voti contrari nello scrutinio segreto

MAFFEI propone un emendamento all'emendamento dell'on. Martire, per cui, per quanto riguarda l'appartenenza passata a società segrete, sia sufficiente una semplice dichiarazione; per quanto riguarda il presente e l'avvenire, si esiga invece un giuramento con formula ben chiara che escluda la possibilità di ogni restrizione mentale.

ROCCO non accetta l'emendamento dell'on. Maffei. Rileva pure che non esiste contraddizione fra la prima parte dell'art. 2 e l'ultimo comma dell'emendamento dell'on. Martire, accettato dal Governo, poichè le sue sanzioni ivi contemplate si riferiscono a due situazioni di fatto separate e distinte.

L'art. 2 è approvato nel testo proposto dall'on. Martire, con le modificazioni indicate dal ministro.

Esaurita la discussione degli articoli, si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, che dà il seguente risultato: favorevoli 289, contrari 4.

La seduta termina alle 19.20.

Il Senato rinvia la decisione
per la convalida dell'on. Devecchi

ROMA, 19

Si è riunito nel pomeriggio di oggi il Senato in Comitato segreto, per discutere la relazione compilata dal sen. Pagliano sull'analogia fra la carica di Governatore e quella di ambasciatore prevista questa ultima dall'art. 33 dello Statuto, elencante le 21 categorie in cui il Re può procedere alla nomina dei membri della Camera Alta. Le conclusioni della relazione erano in linea di massima favorevoli a stabilire tale identità; senonchè il Senato ha voluto fare su di essa un'ampia discussione, cui hanno partecipato molti senatori, e tra essi il presidente della Commissione per la verifica dei titoli, sen. Giardino che ha difeso la proposta del sen. Pagliano.

Il sen. Corbino ha rilevato come il Senato non possa accettare di discutere un caso in astratto, ed ha notato che la Commissione competente invece di prospettare al Senato il quesito per poi applicare la soluzione a qualche caso in esame presso di essa, avrebbe dovuto senza altro investire il Senato della proposta di convalida o meno della nomina del personaggio a cui il quesito si riferisce. Il sen. Spirito si è associato al sen. Corbino, pur avendo presentato un ordine del giorno in questo senso. Il sen. Schanzer, entrato nel merito della questione, ha rilevato come lo Statuto non parli nelle 21 categorie della carica di Governatore, in quanto all'epoca della sua promulgazione tale carica non esisteva, data la mancanza di colonie appartenenti all'Italia. Ispirandosi a criteri di analogia, ha posto la categoria di Governatore tra quella di ministro e di intendente generale, cariche entrambi previste dall'art. 33.

Il sen. Scialoja ha esaminato la questione dal punto di vista storico e giuridico, e ha rilevato tra l'ilarità dell'assemblea, che chiamandosi le antiche colonie «diocesi», l'attuale governatore di Colonia deve essere parificato agli arcivescovi. Le dichiarazioni del sen. Scialoja hanno permesso a qualche umorista della Camera Alta di fare una caricatura allegorica dell'entrata dell'on. Devecchi in Senato con mitra e pastorale.

Dopo altre dichiarazioni, il Senato, a malgrado del contrario avviso espresso dal sen. Giardino, ha votato l'ordine del giorno del sen. Corbino a grande maggioranza per alzata di mano. La Commissione per la verifica dei titoli, in seguito alla mancata approvazione delle conclusioni della relazione Pagliano, ha rassegnato le proprie dimissioni.

La nuova Commissione per la verifica dei titoli, esaminando il decreto di nomina dell'on. Devecchi a senatore, sorvolerà sulla questione di diritto e si limiterà a proporre la convalida o meno. In proposito, un comunicato ufficioso diramato dice:

«Il Senato, nella sua riunione in Comitato segreto, si è occupato di un quesito di carattere generale propostogli dalla Commissione per la verifica dei poteri e cioè se l'ufficio di governatore di colonie possa o non agli effetti di categorie di cui all'articolo 33 dello Statuto considerarsi equiparato ad altro degli uffici contemplati nell'articolo stesso come titoli per la nomina a senatore. La domanda aveva la sua ragione di essere, nel fatto che lo Statuto albertino non contempla e non poteva contemplare l'ufficio di governatore di colonie. Il Senato, che nella discussione si è mostrato concorde nel ritenere che l'ufficio di governatore sia di gran lunga più importante per dignità e somma di poteri di parecchi altri uffici contemplati dallo Statuto come titoli per la nomina a senatore.

La nuova tariffa dei diritti erariali
sugli spettacoli cinematografici

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica i diritti erariali sui cinematografi. Il decreto dispone:

A datare dal 1 luglio 1925, la tariffa dei diritti erariali sull'introito lordo totale degli spettacoli cinematografici e degli spettacoli di varietà aventi almeno un numero di cinematografo, comunque e dovunque dati al pubblico anche se in circoli e sale private, è variata come segue: per i prezzi non compreso il diritto erariale inferiori a 1 una lira, il 10 percento; per i prezzi, non compreso il diritto erariale, da lire 1 ed oltre, il 20 percento.

La riforma della legge di P. S.
e del Regolamento della Camera

ROMA, 19

Per domani è convocato il Comitato direttivo della maggioranza parlamentare, per prendere accordi circa gli ulteriori lavori dell'assemblea. Il disegno di legge relativo alla riforma dei Codici, della legge di P. S. e dell'ordinamento giudiziario, verrà sollecitamente in discussione. L'on. Federzoni, intervenendo alla riunione odierna della Commissione competente, ha spiegato che la riforma della legge di P. S. non porterà alcuna innovazione sostanziale, ma mirerà soprattutto a metterla in relazione con alcune necessità sentite della vita moderna.

Stamane si è riunita a Montecitorio la Giunta del regolamento, per esaminare le proposte di modificazione al regolamento della Camera, presentate a suo tempo dall'on. Dino Grandi e concretate in seguito agli studi compilati da un'apposita Commissione, nominata subito dopo le elezioni dello scorso anno. Sulla riunione si è mantenuto il più stretto riserbo, tuttavia si è riusciti a sapere che la Giunta, in linea di massima, ha approvato le proposte di modifica, salvo qualche emendamento di dettaglio, che non viene ad alterare la portata delle modificazioni progettate.

E' stata decisa così l'istituzione della tribuna per gli oratori, e la Giunta ha espresso parere favorevole alla proposta d'introdurre nel Regolamento un nuovo articolo del seguente tenore: «Su domanda del Governo, la votazione sarà rinviata a una delle successive tornate da esso indicata, purchè non oltre gli otto giorni». Questa proposta, come è noto, forma oggetto di studio anche da parte della Commissione ministeriale dei 18, e la sua applicazione farà sì che essa scompaia dall'ordine del giorno dei lavori della Commissione presieduta dal sen. Gentile. In seno alla Giunta non si è però verificata l'unanimità di consensi circa il procedimento per le discussioni abbreviate; per cui si ritiene che qualche modificazione sarà apportata al progetto di riforma dell'on. Dino Grandi. Relatore della modificazione del Regolamento sarà con ogni probabilità l'on. Tumedei, che presenterà sollecitamente la propria relazione, in modo da rendere possibile alla Camera di occuparsene verso la fine della corrente settimana o ai primi dell'entrante.

Questa sera si è riunita ancora una volta la Giunta generale dei trattati, per l'esame della relazione dell'on. Benni sul trattato di commercio e navigazione tra Italia e Russia. Neanche questa riunione è stata conclusiva, e domani la Giunta tornerà a riunirsi. In ogni modo si assicura a fonte autorevole che, sia pure con molte riserve, sarà proposta alla Camera la ratifica del trattato.

Il bilancio dei Soviet in pareggio
La relazione finanziaria di Sokolnikow

MOSCA, 19

Il commissario del popolo per le Finanze, Sokolnikow, ha presentato all'approvazione del Congresso dei Soviet il bilancio delle spese e delle entrate della U. R. S. S. per l'esercizio finanziario 1924-25, che ammonta ad un totale di due miliardi 558 milioni di rubli.

Sokolnikow, alla presentazione del bilancio, ha fatto seguire una particolareggiata esposizione della situazione finanziaria, ponendo particolarmente in rilievo come nonostante i pronostici formulati circa l'inevitabile fallimento della U. R. S. S. si sia riusciti, pur nelle condizioni sfavorevoli causate dal blocco finanziario esistente, a creare un saldo regime finanziario, un bilancio senza «deficit» ed un corso monetario solido con una stabilità permanente rispetto a loro. Ha dichiarato, che allorquando venne applicata la riforma monetaria nel 1924, il fondo in valuta ammontava a 390 milioni di rubli oro, ed è salito attualmente a 780 milioni di rubli oro. Nello spazio di tre anni il bilancio statale è raddoppiato. In confronto al bilancio di anteguerra, le spese di amministrazione risultano ora diminuite mentre sono aumentate le spese per la istruzione pubblica. Le spese militari ascendono a 417 milioni contro gli 850 milioni che figuravano nel bilancio del 1913. Sono invece ancora in «deficit» i singoli bilanci della maggior parte delle varie repubbliche dell'Unione.

Passando poi ad illustrare la parte riguardante le entrate, Sokolnikov, ha dichiarato che l'aumento verificatosi nel gettito delle imposte non è dovuto ad un inasprimento di tasse, ma ad una maggiore estensione delle operazioni commerciali. Inoltre, l'imposta agricola è stata ridotta per un complessivo ammontare di 100 milioni di rubli, e le imposte applicate al commercio privato sono state rivedute onde facilitare lo sviluppo di esso. L'aumento delle entrate non è dovuto al gettito delle imposte, bensì al traffico delle merci e della industria leggera, che ha procurato buoni guadagni, ciò che ha reso possibile assegnare 109 milioni per la ricostruzione e 41 milioni per la elettrificazione delle industrie. Il blocco finanziario h aobbligato il Governo dell'Unione a ricorrere alle risorse interne. Le somme assegnate al finanziamento delle industrie, il cui debito con le banche della U. R. S. S., raggiunge un miliardo di rubli sono raddoppiate in confronto all'ottobre 1924.

Il Governo dei Soviet tiene nella giusta considerazione l'importanza dei crediti esteri ed è pronto a consentire concessioni compatibili con gli interessi della economia nazionale. Tuttavia l'esperienza ha dimostrato la possibilità di risolvere con le proprie forze il principale problema del risanamento dell'economia, il cui progressivo sviluppo sarà considerevolmente accelerato quando saranno ricevuti i crediti.

Sokolnikov ha proseguito affermando di essere convinto che si otterrà la concessione di crediti a condizione che si sviluppi ulteriormente il commercio coll'estero e particolarmente la esportazione del grano e del petrolio, anche indipendentemente dalla definizione delle reciproche pretese con le potenze estere, tanto più che la U. R. S. S. pagherà all'inizio g'interessi più elevati.

674 milioni di marchi di deficit
nella bilancia commerciale germanica

BERLINO, 19

Il direttore generale del Ministero delle Finanze ha letto ai giornalisti esteri alcune dichiarazioni sulla progettata riforma delle tariffe doganali. Il motivo del provvedimento è da ricercarsi nelle passività della bilancia commerciale, che nel gennaio del 1925 segnava un deficit di 674 milioni di marchi. Il Governo tedesco si trova di fronte alla necessità di rendere attiva questa bilancia. Ma oltre alle ragioni strettamente fiscali, la Germania ha particolarmente bisogno di proteggere determinate industrie. Il Governo del Reich spiega, che la Germania è stata per lunghi anni tagliata fuori dal traffico mondiale per cui determinate industrie si trovano in arretrato nello sviluppo. Per queste branche di industrie verranno poste tariffe protettive per soli due anni, il tempo necessario perchè esse possano portarsi allo sviluppo delle altre nazioni. Così dicasi, per esempio, dell'industria automobilistica.

I prossimi negoziati con l'America
per la sistemazione dei debiti di guerra

Tacito accordo fra Londra e Washington

LONDRA, 19

La recente mossa del Governo americano, che ha inviato una circolare sollecitatoria sui debiti di guerra alle nove potenze debitrici, ha suscitato commenti diversi nei luoghi d'origine, cioè a Londra e a New York, nei cui centri si dovranno sorvegliare gli atteggiamenti durante le lunghe discussioni che potranno essere iniziate in tale materia nel prossimo futuro.

La stampa americana è tutt'altro che favorevole al passo di Washington, che è però propugnato dalla Commissione per il consolidamento dei debiti, appoggiata dalla Commissione senatoriale per gli Esteri. Il *New York World* scrive che vi sono ben pochi deputati e senatori che credono nella possibilità ventilata in seno alle due Commissioni, di ottenere dai debitori un pagamento che si aggiri sui tre o quattro miliardi di lire annue. Anche i più ottimisti sono convinti che le negoziazioni, una volta iniziate, devono portare inevitabilmente a una notevolissima riduzione dei debiti. Una cosa sembra certa al giornale, ed è che il Governo inglese non potrà mai permettere che Francia e Italia paghino a Washington più di quanto pagheranno contemporaneamente a Londra. D'altra parte, se Washington accorda a Francia e Italia condizioni migliori di quelle accordate a Londra, questa verrebbe ad avere pieno diritto di chiedere la revisione dell'accordo Baldwin-Mellon, ciò che sembra inevitabile all'autorevole giornale democratico d'opposizione..

Problema politico oltrechè economico

Tutti gli altri giornali d'opposizione credono che non esistano ragioni ammissibili perchè i debitori possano rispondere negativamente alle domande di consolidamento, ed affermano che i debiti sono causa di irritazione politica negli Stati Uniti fin tanto che non verranno consolidati.

La *New York Tribune* dice: «Noi non ci attendiamo di ricuperare il capitale prestato, più gli interessi nella loro interezza; tuttavia, una somma ragionevole può essere definita per il rimborso attraverso negoziazioni tra le parti. La questione è diventata politica oltre che economica in America, e finchè il Presidente Coolidge non sarà intervenuto, o non avrà dimostrato di aver fatto tutti i possibili tentativi per risolvere la questione, egli sarà attaccato dai democratici con la taccia di trascurare gli interessi americani. Ogni dollaro ottenuto dall'Europa, sarebbe infatti destinato a ridurre i debiti pubblici e, quindi, automaticamente l'imposta sul reddito. Esaminata sotto questo aspetto la mossa americana sarebbe dettata da necessità di politica interna, anzichè dalla famosa teoria morale d'ordine internazionale che la pressione americana deve servire ad estinguere la guerra in Europa.

I giornali di New York rilevano che le sfere ufficiali cercano di attenuare l'impressione diffusa, che la soluzione della questione dei debiti sia in vista, ma nello stesso tempo reputano che fra le nove potenze interpellate, la Francia sia la prima a rispondere sollecitamente facendo proposte concrete. Essa verrebbe ad essere il segnale per portar sul tappeto il problema generale dei debiti interalleati, cioè, secondo questa interpretazione anche quelli verso l'Inghilterra. Il Governo americano assume l'atteggiamento ufficiale di consolidare i prestiti concessi alla Francia come materia riguardante questi due paesi e, quindi, non crede che le negoziazioni con la Gran Bretagna debbano necessariamente essere parallele quantunque Washington sia d'accordo con la maggioranza della commissione del consolidamento nel ritenere che ciò sarebbe desiderabile.

L'Inghilterra disposta a largheggiare

Concludendo, su questa pressione americana sembrerebbe che un accordo tacito tra i due creditori esistesse. L'America proteggerebbe se l'Inghilterra cercasse di stabilire una sua priorità, e viceversa. Le trattative fra debitori e creditori, per quanto svolgentesi separatamente a Londra e Washington, a suo tempo dovrebbero concludersi contemporaneamente, in modo da non suscitare i sospetti di nessuno dei due Stati interessati. Si può aggiungere che l'Inghilterra nutra l'ambizione di poter accordare ai debitori condizioni migliori di quelle che l'America potrebbe in definitiva offrire, e che questa politica non trovi obiezioni a Washington, la cui tendenza è invece sempre quella di ottenere una sistemazione sulle stesse basi dell'accordo già fatto con Londra, accordo illustrato recentemente da articoli del sen. Borah sul londinese *Observer*.

Qualche giornale crede che gli altri debitori attendano che la Francia si muova per la prima a rispondere a Washington, e parecchi si augurano che i debitori insistano e ottengano condizioni migliori di quelle fatte alla Gran Bretagna, per dar modo a questa di chiedere l'applicazione della clausola tracciata dall'accordo anglo-americano sul trattamento del debitore più favorito. Infine, nelle sfere ufficiose britanniche si crede che l'America armonizzi la sua azione sulle stesse basi, se non alle medesime condizioni. Qualche giornale crede pure che per accordi presi con Washington, l'Inghilterra sarà invitata a prendere parte alle negoziazioni, quando le trattative franco-americane avranno raggiunto un punto definitivo.

E' approvata intanto la prudente risposta di Baldwin ad un'interrogazione alla Camera dei Comuni, che la Gran Bretagna non si propone di seguire l'esempio americano, affermando che da esso non potrebbero sortire risultati vantaggiosi. Sembra quasi una critica all'azione di Washington, ma forse non è che la spiritosa affermazione della massima del Vangelo, interpretata da un umorista britannico: «Non fare mai ciò che si può far fare agli altri!».

Nessuna nota giunta sinora a Parigi
Discordi apprezzamenti della stampa

PARIGI, 19

La questione dei debiti interalleati entra in una fase nuova, che interessa profondamente i circoli politici. I dispacci giunti da Washington sono accolti con prudenza e circospezione in Francia. Ciò non toglie, che malgrado le smentite e le attenuazioni che si tentano di fare, si abbia l'impressione che sia veramente giunto il momento di trattare in modo concreto con l'America. Qualche giornale vuol calmare la prima impressione, come il *Matin*, il quale stamane affermava che nulla nelle comunicazioni somiglia ad una pressione da parte del Governo americano, di cui le alte personalità ufficiali dichiarano costantemente che esso sarebbe felice di veder effettuato il regolamento dei debiti al più presto possibile. Ma assicurano che gli Stati Uniti non saranno un creditore intrattabile o oppressivo. Per quanto il segretario del Dipartimento di Stato sia anche membro della commissione dei debiti, il Dipartimento di Stato — afferma il *Matin* — comunicando con rappresentanti degli Stati Uniti all'estero a proposito della questione dei debiti, ha agito solamente come il naturale intermediario per eseguire le comunicazioni.

Le trattative in corso

L'Echo de Paris si chiede se veramente vi sia stato un passo americano, e se i dispacci presentati che si dicono diramati da Washington non sieno tendenziosi. Il giornale scrive che ci sono ragioni per domandarsi se tutte queste precisazioni che si potrebbero credere incontestabili, si applichino a un fatto reale.

Negli ambienti ufficiali francesi si continua infatti a negare categoricamente che un qualsiasi passo recente sia stato effettuato sotto una qualsiasi forma. Si ritiene anzi che le conversazioni ufficiose che si sono intavolate da parecchi mesi hanno indotto gli Stati Uniti a considerare il loro credito verso la Francia, come se fosse in via di regolamento. Una proposta nuova, allo scopo di provocare questo regolamento, apparirebbe dunque incomprensibile. Si può sperare che l'equivoco — conclude il giornale — sarà prontamente dissipato: il prolungarlo sarebbe cosa assai incresciosa. Non bisognerebbe che una volta di più equivoci e reticenze nell'esame delle questioni in pendenza, vengano a compromettere la sicura amicizia che lega i due popoli.

Minaccioso si mostra Bainville nella *Action Francaise*: «Ciò che l'America non impedirà è, che l'amicizia dei popoli porti i suoi frutti. Che cosa si vedrà? Gli alleati trattati almeno altrettanto duramente quanto la Germania e paganti più di essa. Il sentimento di una grande ingiustizia nascerà; quello della inutilità dei sacrifici. Gli anglosassoni stiano in guardia — ammonisce Bainville. Un'altra volta che avranno a che fare con la Germania, potrebbero trovarsi nella situazione di non avere nè la Francia, nè gli altri paesi dalla loro parte. Essi non hanno compreso ciò che significa il ritorno di Caillaux. Gli è che essi non hanno inteso l'uomo della strada dire al tempo in cui la politica anglo-sassone contraddiceva alla nostra. «Allora non ci resta più altro da fare che allinearsi con la Germania». Dispetto assurdo? Certamente. Ma è assurdo anche il far nascere questo dispetto».

Consigli di arrendevolezza

Henry Beranger, nell'*Actualité*, sostiene che la Francia ha interesse a regolare senza ulteriori indugi la questione dei debiti, poichè essa è legata al problema della sicurezza. «C'è forse una ragione perchè noi non paghiamo? Lo si crede, perchè noi non fissiamo un regolamento liquidatorio in buona fede. Nessun francese serio può crederlo. Egli lo crederà tanto meno, in quanto in faccia a una Germania di 70 milioni di abitanti, la Francia non ne ha che 40 milioni sul continente, e non potrebbe considerare la opportunità di rimanere isolata. Nessuna difesa vittoriosa sul continente ci sarebbe possibile, se le comunicazioni marittime ci venissero tagliate a causa di una rottura con l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Debiti interalleati, patto di sicurezza, sono due facce del medesimo problema. E se i buoni conti fanno i buoni amici, i cattivi conti possono fare la cattiva pace. Per le nostre scadenze, come per le nostre alleanze, non è finalmente tempo di uscire da un'incertezza che pesa sul nostro credito all'esterno quanto sulla nostra fiducia in noi stessi? Non sarebbe questo il più sicuro modo di restaurare a un tempo la nostra situazione finanziaria e la nostra situazione diplomatica?».

La VII Conferenza del Lavoro
inaugurata a Ginevra

GINEVRA, 19

Stamane alle 11 il Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, Fontaine, ha aperto la settima sessione della Conferenza internazionale del lavoro, constatando che vi sono rappresentate 42 nazioni e che ad essa partecipano 308 delegati di cui 139 titolari e 169 periti.

Il programma dei lavori può essere diviso in tre parti distinte: La prima concerne l'approvazione definitiva in seconda lettura di tre progretti di convenzione già discussi ed approvati in linea di principio lo scorso anno: 1) Patto di trattamento dei lavoratori stranieri e nazionali, vittime di infortunio; 2) Riposo settimanale di 24 ore consecutive nelle vetrerie a bacino; 3) Lavoro notturno nelle panetterie. La seconda parte del programma consiste nello studio preliminare del problema delle assicurazioni sociali introdotto da una relazione compilata dagli organi tecnici dell'Ufficio internazionale del lavoro che ha per titolo: «Rapporto sulla riparazione degli infortuni del lavoro».

La terza parte, che non è la meno importante, dati i suoi riflessi politici, comprende la rinnovazione del Consiglio di amministrazione, che ha luogo ogni tre anni, e la revisione del regolamento interno.

Su proposta del primo delegato inglese, l'assemblea unanimemente elegge a suo presidente il dott. Benes, che pronunciò una commossa commemorazione di Branting, che ha presieduto i lavori nella sessione dell'anno scorso.

Nel pomeriggio la Conferenza, procedendo nei lavori della sua costituzione, elesse i suoi tre vicepresidenti e la «commissione delle proposte», che in linguaggio più comprensibile potrebbe essere chiamata la commissione politica. In essa l'Italia è rappresentata per il gruppo governativo, ma avrebbe voluto avere una sua delegazione anche per conto del gruppo operaio, ciò che è stato rifiutato, dando luogo a una prima manifestazione dell'on. Rossoni, che non sarà senza seguito e senza echi.

Nuovo ritardo nella consegna
della nota alla Germania

PARIGI, 19

La Conferenza degli ambasciatori, che doveva riunirsi domani per discutere circa la risposta da rivolgere al Governo di Berlino nei riguardi delle inadempienze del Reich alle clausole del disarmo, non terrà la seduta prevista. In seguito alla comunicazione fatta dal Gobinetto inglese al Governo francese del punto di vista britannico sulla questione, il Quai d'Orsay aveva consegnato mercoledì scorso all'ambasciatore d'Inghilterra, incaricandolo di trasmetterlo a Londra, un progetto di risposta che teneva conto in larga misura delle osservazioni inglesi.

I rappresentanti della stampa latina
festeggiati a Roma

ROMA, 19

Stamane, l'Associazione della stampa ha offerto nelle sale della sua sede un ricevimento in onore dei rappresentanti della stampa latina convenuti a Roma dopo il congresso di Firenze. A ricevere i congressisti si trovavano numerosi giornalisti, fra cui il presidente dell'Associazione della stampa generale Bencivenga, il vice presidente comm. Calza, il presidente del Sindacato dei corrispondenti, comm. Nesti, il presidente del Sindacato parlamentare Rocco, ed una larga rappresentanza della stampa estera. Il generale Bencivenga ha porto agli ospiti il saluto della stampa italiana; a lui ha risposto Maurice De Waleffe, esprimendo la gratitudine di tutti i suoi colleghi per la cordiale accoglienza loro fatta e la loro ammirazione per Roma, meta desiderata da ogni gente latina. E' stato infine servito un sontuoso rinfresco.

Un discorso di S. E. Grandi

Il sottosegretario per Affari Esteri on. Dino Grandi ha offerto alla casina Valadier una colazione in onore dei membri del congresso della stampa latina convenuti in Roma. Alla colazione hanno partecipato, oltre numerosi congressisti, i rappresentanti della stampa romana e delle associazioni giornalistiche. Al tavolo di onore sedevano presso S. E. l'on. Grandi, Ugo Ojetti, presidente del congresso, il signor de Waleffe, capo della delegazione francese, il sig. N. Vignaud, della presidenza, l'on. Ciarlantini, capo dell'Ufficio stampa del partito nazionale fascista, il sig. Paolucci Calboli-Barone, capo del gabinetto di S. E. il ministro degli Esteri, Roberto Forges Davanzati, della direzione del P. N. F., Arnaldo Mussolini, Arturo Calza pel presidente dell'Associazione della stampa, il sig. de Gobard per la stampa estera, il conte Capasso, capo dellUfficio stampa del Ministero degli Esteri, ecc. Alla fine della colazione, S. E. l'on. Grandi ha porto il saluto ai convenuti con queste parole:

Il Governo italiano, che io ho l'onore di rappresentare, è felice di salutarvi in questa città il cui nome è il simbolo più potente della solidarietà delle nazioni latine. Questa solidarietà voi rappresentate nella sua funzione più alta: come comunione di intelligenza e di cultura e come opera di educazione dei popoli che riconoscono le loro origini nel genio di Roma e che la tradizione di Roma hanno continuato con il loro genio nazionale. Nessun fenomeno io so trovare nella storia, di potente unità e insieme di originalità diverse, più grande, più ricco, più vivo del fenomeno della latinità. Essa sembra creare continuamente se stessa e continuamente rinnovarsi, e quelli di noi di paesi latini più vecchi, che vanno nei paesi d'oltre-Atlantico e a contatto con le civiltà nuove di America, non possono reprimere un sentimento di stupefazione davanti allo spettacolo della fresca energia con la quale infaticabilmente il genio latino, nell'antico spirito di Roma trova forme nuove della sua civiltà antichissima.

In nessuna parte del mondo, io credo, si può sentire come a Roma il significato e il valore del patto fraterno che voi avete stretto. Nessun Governo più del Governo italiano può sentirne la bellezza, la virtù e la potenza. Io bevo alla grandezza e all'avvenire delle nazioni latine».

Unanimi plausi all'Italia

Il discorso del Sottosegretario di Stato agli Esteri è stato ripetutamente acclamato e salutato con caldi: «Viva l'Italia!». Dopo l'on. Grandi ha parlato, a nome della delegazione francese, il sig. Vignaud, il quale ha espresso la viva gratitudine dei congressisti per le accoglienze ovunque ricevute in Italia. Ha detto che tutti i congressisti riportano il ricordo più gradito per quanto hanno visto nel nostro Paese ed ha accennato al ricevimento cordiale del Presidente del Consiglio on. Mussolini. Applausi ripetuti sono stati rivolti all'oratore. Ha seguito lo spagnolo sig. Ortega Gasset, che ha levato un inno all'Italia, alla Alma Mater Roma e all'idea latina immortale attraverso i tempi e i popoli. Il discorso è stato entusiasticamente applaudito. Il sig. de Gobard, per la stampa belga, ha poi avuto espressioni di sentita riconoscenza per l'ospitalità e la fratellanza italiana ed ha, fra grandi evviva, fatto l'augurio che il prossimo congresso della stampa latina avvenga a Bruxelles. Hanno pure parlato Benderana, per la stampa dell'America latina, Ossorio per il Portogallo e Fontanera per la Romania, tutti ispirati a sensi di gratitudine per l'Italia e di fratellanza latina. Infine ha chiuso la serie dei discorsi Ugo Ojetti, come presidente del Congresso, il quale ha ringraziato i congressisti ed ha fatto voti per la solidarietà del giornalismo latino.

La mostra internazionale d'arte decorativa
inaugurata a Monza

MILANO, 19

Stamane, con l'intervento delle autorità cittadine e delle più spiccate personalità del mondo artistico, si è inaugurata la mostra internazionale d'arte decorativa, nella magnifica villa reale di Monza. La villa appare più che mai gaia e deliziosa, circondata da vasti giardini, disseminata di piccole profumate boscaglie, di suggestivi laghetti, di aiuole dove l'arte delicata del giardiniere ha creato tutta una gamma di fiori e appare anche prodigiosamente trasformata dal lavoro febbrile compiuto in questi giorni da schiere di pittori, decoratori e carpentieri che, con separata fatica, hanno moltiplicato quasi miracolosamente il numero dei vani, distribuendo trammezzi e panneggiamenti e hanno creato fondali nuovi, hanno ricoperto le pareti nude e le sobrie decorazioni con motivi ornamentali dei più diversi stili e della più ardita originalità. Questa, che è la seconda mostra biennale, accoglie 1600 espositori, appartenenti a venti diverse nazionalità; espositori che, seguendo la simpatica tradizione della mostra monzese, vi hanno portato forme caratteristiche di arte popolare rustica e le più vive note del folklore. Quest'anno hanno partecipato per la prima volta alla mostra le nostre colonie: Somalia, Tripolitania e Cirenaica, hanno contribuito con una stupenda raccolta di oggetti d'arte monumentale indigena, che recano il fascino di quei popoli lontani.

Le onoranze popolari per il giubileo reale

ROMA, 19

Si è riunito negli scorsi giorni il comitato per le onoranze a Re Vittorio nel XXV anno del Suo regno. E' stato approvato un manifesto che verrà diffuso in tutta Italia e che in forma vibrante e con alta intonazione patriottica invita i rappresentanti dei comuni e delle provincie, i combattenti, le associazioni civili e militari, ecc., a convenire in Roma il 7 giugno, prossimo anniversario dello Statuto che segna il patto giurato di alleanza fra popolo e Re, per una grandiosa ed imponente manifestazione di affetto, di gratitudine e di devozione a Vittorio Emanuele III, la quale sarà una affermazione concorde di fede monarchica e mostrerà come questa sia profonda, salda, sincera, indistruttibile nel popolo italiano. Il manifesto già dato alle stampe, sarà fra pochi giorni comunicato ai giornali. La affluenza a Roma il 7 giugno sarà enorme. Un immenso corteo muoverà da Porta del Popolo all'Altare della Patria ove sarà deposta una corona e quindi alla reggia. Si calcola che verranno a Roma oltre 50.000 persone.

Il rinvio della causa contro gli aggressori
dell'on. Rocca

ROMA, 19

Oggi si doveva discutere alla 10.a sezione del tribunale la querela sporta da Massimo Rocca contro Gerardo Bonelli, Luigi Masini e Di Nardo, imputati di averlo aggredito in Roma in via del Tritone il 19 maggio 1924. Per difetto di citazione, la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Per il risanamento dei bilanci provinciali

ROMA, 19

La rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Unione delle province d'Italia, è stata ricevuta in udienza dal ministro delle Finanze, al quale ha rimesso un memoriale corredato da varie statistiche sui bilanci provinciali. Il presidente dell'Unione, comm. Fabbri, ha esposto al ministro come la prolungata situazione d'instabilità dei bilanci provinciali abbia determinato un dissesto nei servizi delle province e in alcuni casi le amministrazioni non hanno potuto procedere all'assunzione dei nuovi compiti loro attribuiti dalle ultime leggi. Il deficit dei bilanci provinciali, d'altro canto, ha raggiunto ormai una cifra rilevante; invero, di fronte a circa 800.000 milioni di entrate complessive, si hanno spese per 1.000.000.000, con uno spareggio di 200.000.000. Poste queste premesse, il comm. Fabbri ha esposto al ministro come ne derivi di conseguenza la necessità di adottare provvedimenti urgenti a favore dei bilanci provinciali, provvedimenti i quali dovrebbero concretarsi in opportuni sgravi e in concorso statale transitorio, fino alla sistemazione definitiva delle finanze locali. Un comunicato della presidenza dell'Unione delle province, riferisce che S. E. De Stefani ha accolto con particolare gradimento le statistiche presentategli e ha assicurato che tra luglio e agosto intende sistemare le finanze locali. Quanto alle domande avanzate dall'Unione delle province, ha rilevato di essere disposto a esaminare con speciale larghezza lo sbocco delle sovrimposte a seconda delle necessità e di non escludere la possibilità di accordare alle province una partecipazione al gettito dell'incremento dell'imposta di ricchezza mobile per gli arretrati 1924-25, limitatamente però ai 5 centesimi di cui al decreto legge 18 novembre 1923 N. 2538. Quanto alla devoluzione alle province della tassa di circolazione delle automobili, pur escludendola in massima, ha dichiarato essere possibile dividere tra lo Stato e le province il maggior incremento di tale tassa nell'avvenire, fermo restando l'attuale gettito a favore dello Stato. Non è favorevole all'istituzione di un'imposta sulla beneficenza, per questione di principio, e non ritiene possibile l'unificazione del debito delle province presso la Cassa depositi e prestiti, con riduzione degli interessi.

Convenzione italo-austriaca
per l'alpeggio del bestiame

UDINE, 19

Ieri si è riunita presso il Municipio di Tarvisio una commissione composta di delegati italiani ed austriaci, allo scopo di avvisare i mezzi per dirimere alcune difficoltà che, nei decorsi anni, si erano presentate durante l'alpeggio del bestiame, segnatamente nel comune di Ugovizza-Val Bruna, del circondario di Tolmezzo, e in alcuni comuni appartenenti ai distretti austriaci di Villacco e di Hermagor.

Presiedeva l'adunanza il capo di Gabinetto del prefetto del Friuli, cav. uff. avv. Giangiacomo Bellazzi, assistito dal veterinario provinciale cav. dott. Duilio Ristori. Era pure presente, per l'Italia, il rag. Toso Emilio, ispettore capo della Dogana di Tarvisio. Per l'Austria erano presenti i signori: Brauner Leopoldo, veterinario distrettuale di Villacco, Poleiner Riccardo, veterinario distrettuale di Hermagor e Smolnig Antonio, ufficiale della Dogana di Arnoldstein.

Dopo un laborioso scambio di idee, i convenuti vennero, di pieno accordo, alla compilazione di norme destinate a regolare, con reciproca soddisfazione, l'importantissimo servizio.

Dopo l'adunanza, durante la quale ha funzionato da segretario il segretario comunale di Tarvisio dott. Caliari Lionello, i rappresentanti italiani invitarono i colleghi austriaci ad un cordiale «lunch», all'Albergo d'Italia.

E' veramente gradito constatare come per la reciproca buona volontà dei rappresentanti dei due Stati confinanti, siano state regolate, in breve, con spirito conciliativo ed amichevole, questioni che altrimenti avrebbero potuto dar luogo a ritardi ed inconvenienti sgraditi.

Echi del complotto di Belgrado

BELGRADO, 19

(K.) Il direttore generale della polizia di Stato, signor Ljubisa Lazarevic, nella sua dichiarazione alla stampa constata che i comunisti e i macedoni del comitato rivoluzionario di Sofia avevano in realtà tramato un complotto, ma che il Ministero dell'Interno e la polizia di Belgrado, informati a tempo, avevano sventato il loro piano infernale, arrestando alcuni capi del complotto. I più compromessi però sarebbero riusciti a riparare all'estero. Essi sono ancora sempre una minaccia e per la Jugoslavia e per gli altri Stati. Il pericolo sarebbe presentemente evitato; non così per l'avvenire. E' probabile che i terroristi smettano dall'idea di ritentare il colpo in Jugoslavia, o di mettere in azione il loro piano infernale in qualche altro Stato. I terroristi, che hanno iniziato le loro gesta a Sofia e tentato di riprenderle a Belgrado, sono delinquenti di professione; per essi gli attentati non sono che uno sport. La loro crudeltà non ha limiti. Questi sono i sicari, per lo più prezzolati, strumenti ciechi nelle mani di un'organizzazione che ha lo scopo di sconvolgere le basi dell'attuale società umana, per creare il caos. E questa organizzazione è potente, poichè ha in mano il mezzo col quale oggi giorno si può quasi tutto ottenere: il denaro e il fanatismo che la guida. Oggi siamo scappati al pericolo; domani, chissà? In tutti i casi le autorità vigilano e proseguono le loro indagini. Le perquisizioni e gli arresti continuano. Dei 74 bulgari e macedoni arrestati, molti sono stati rilasciati perchè non c'entravano nel complotto. Dalle indagini avviate risultò che il piano infernale dei terroristi doveva essere perpetrato fra il 15 e il 20 corrente.

Ieri il vicedirettore della polizia, Acimovic, ha continuato l'interrogatorio del bulgaro che fu primo fra tutti arrestato, e che dice di chiamarsi Hristoff. Le sue risposte sono così contradditorie che non c'è il caso di mettere in chiaro il complotto. Ma egli è forse un sicario, il quale ignora persino chi lo ha prezzolato.

L'inizio del processo contro lo studente
che uccise il direttore della polizia di Jassy

BUCAREST, 19

Oggi si è iniziato a Thurn Severin, il processo contro lo studente Corneliu Cotreanu, accusato di aver assassinato il direttore della polizia di Jassy. Il processo, iniziato un mese addietro a Focsani, non potè essere portato a compimento, perchè i testimoni non si presentarono al tribunale, gravemente minacciati dagli studenti antisemiti. Le autorità hanno preso a Thurn Severin provvedimenti eccezionali. Mille gendarmi sono stati concentrati per la durata del processo in città. Si prevede che il processo durerà cinque giorni e che la sentenza verrà pronunciata lunedì prossimo. E' giunto a Thurn Severin il leader del movimento antisemita, il prof. universitario Cusa. Gli studenti gli fecero festose accoglienze. L'ordine non è stato però turbato.

Il ricorso degli attentatori di Sofia
rigettato dalla Corte di Cassazione

SOFIA, 19

La Corte di cassazione suprema militare ha rigettato oggi il ricorso degli attentatori condannati dal Tribunale eccezionale di Sofia, Friedmann, Zadgorsky e Koeff, ed ha confermato la sentenza della prima istanza. La sentenza verrà ora sottoposta a Re Boris per la firma.

La fucilazione del sergente Rumpel
che assassinò un amico per derubarlo

ZAGABRIA 19

Stamane è stata eseguita la sentenza del condannato a morte Rumpel, il quale aveva nel dicembre dello scorso anno assassinato proditoriamente il proprio amico che esercìva un negozio di commestibili, derubandolo. La sentenza è stata eseguita nei pressi del bersaglio militare Maximir. Nelle sue ultime ore, Rumpel aveva perduto la sua sicurezza. Si è dovuto ripetere la salva una seconda volta perchè la prima non lo aveva colpito mortalmente. La stampa è scandalizzata per il contegno irritante tenuto dal numeroso pubblico che si è dato convegno sul piazzale dell'esecuzione. Si calcola che circa 7000 persone siano convenute colà per assistere all'esecuzione.

La condanna di un comunista a Zagabria

ZAGABRIA, 19

(K.) L'ex deputato comunista e capo partito Vladimiro Copic, accusato di propaganda comunista e di sobillazione, è stato ieri condannato, in base alla nuova legge per la sicurezza dello Stato, a tre anni di carcere duro ed alle spese del processo che durò, niente meno, che 14 giorni. Il Copic accolse la sentenza con grande indifferenza e sorridendo. Il suo difensore presentò istanza per la nullità del verdetto.

Vittoria governativa nelle elezioni albanesi

BELGRADO, 19

I giornali di Belgrado ricevono notizie dall'Albania secondo le quali la scorsa domenica ebbero colà luogo le elezioni. Spuntarono i candidati del partito del Governo. L'opposizione composta di clericali ed elementi italofili non ha da registrare alcun successo. Mancano particolari.

La pericolosa avventura di due bambini
nel centro di Roma

ROMA, 19

Un fatto stranissimo, che poteva avere dolorose conseguenze, è avvenuto la notte scorsa, verso le ore 24, in piazza Colonna. Verso mezzanotte tra la folla che attendeva il tram, presso le vetrine della «Rinascente» era il signor Tafini, archivista presso il Ministero delle Finanze, con la moglie e due figli, Marco di anni 6 e Luigi di anni 3. I bambini si trovavano vicinissimi alle vetrine in parola, quando le saracinesche cominciarono a sollevarsi, i due ragazzi non avendo fatto in tempo a scostarsi, rimasero attaccati per gli abiti alle punte superiori di una di esse.

Alle grida dei due bambini si unirono quelle dei genitori e della folla, mentre le saracinesche continuavano spietatamente a sollevarsi. Vennero, allora sferrati, pugni calci e bastonate sulle saracinesche che, finalmente, si arrestarono, rendendo possibile ad alcuni volonterosi di togliere i due fanciulli dalla loro pericolosa posizione.

Tutto sembrava finito fra la soddisfazione generale, quando ad un tratto, il padre delle due creature, impressionatissimo per quanto era successo, venne colto da una violentissima crisi di nervi. Fra i cittadini che si precipitarono al suo soccorso fu notato anche il Regio Commissario senatore Cremonesi, il quale fece trasportare il Tafini nell'atrio di Palazzo Chigi, dove egli pian piano tornò in sè riacquistando la sua tranquillità.

Una vittima dell'imprudenza

UDINE, 19

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nei pressi di Casarsa della Delizia. Certo Antonio Fabello di 18 anni, da Codroipo, era stato incaricato di recarsi per conto del principale sino al ponte sul Tagliamento. Giunto alla rampa al passaggio a livello, trovò un suo conoscente, il sig. Giuseppe Fasani, «chauffeur» della ditta Dormisch, il quale, con un camion carico di birra, si recava in provincia di Venezia, e avutone il consenso, salì sulla macchina.

Arrivati nei pressi dell'osteria Scagnetto, il Fasano mise il camion a passo d'uomo, per fermarlo di fronte all'esercizio. Il Fabello, messosi sul predellino, malgrado il consiglio avuto di non scendere, spiccò un salto a terra: essendogli sfuggita di mano una pompa di bicicletta che aveva con sè, immediatamente si chinò per prenderla, ma rimase impigliato col braccio destro sotto la ruota posteriore di sinistra del camion e travolto sotto con la testa, che rimase orribilmente schiacciata.

La cattura di una balena

NAPOLI, 19

Alcuni marinai avvistarono nel pomeriggio di ieri un grosso cetaceo nei pressi di Lacamano. Subito il personale della tonnara, con fiocine e ramponi si affrettò a ferire l'animale, che, dopo poco moriva. Trasportato in porto, si constatò trattarsi di una balena, del peso di 25 quintali.

Tragico incidente di volo

PARIGI, 19

Durante i voli per la coppa militare Zenith, il noto pilota militare Foiny ed il motorista Taucher sono precipitati al suolo rimanendo morti all'istante.

Charles batte Molina

PARIGI, 19

Francis Charles (74.800) campione francese pesi medi si è incontrato stasera con Molina (71.700) cistringendolo dopo alcuni rounds incerti a ritirarsi dopo l'ottava ripresa.

Misteriosa tragedia in un mulino

GORIZIA, 19

Un fattaccio di sangue è avvenuto l'altra sera a Rut, in quel di Gracova Serravalle (Tolmino), che ovunque ha destato orrore e raccapriccio. Il fatto, che è tuttora avvolto in un velo di fitto mistero, è oggetto di particolari indagini delle autorità investigative le quali sembra abbiano potuto mettere mano sugli autori o almeno sui mandanti dell'efferato delitto.

Il fatto, nella sua terribile e angosciosa brevità, è il seguente: In un molino, col cranio fracassato da colpi di accetta, fu rinvenuto il cadavere di tale Giovanni Strukelj, di 56 anni. Al momento del rinvenimento della salma, il molino era deserto poichè il solo a frequentarlo in tempi di magra, era lo Strukelj, proprietario del fondaco, sopra il quale era stato eretto, anni or sono, un molino a trazione idraulica. Nessun indizio si affacciava che potesse far sorgere il benchè minimo sospetto sugli autori di cotanto delitto, poichè gli aggressori, dopo di aver ucciso lo Strukelj si erano data ogni cura per far scomparire le traccie del misfatto.

I carabinieri di Tolmino, avuta la notizia del macabro rinvenimento, si portarono sul posto e mentre provvidero a piantonare il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria, intrapresero accurate indagini per diradare le tenebre che si addensavano cupamente intorno al misterioso omicidio.

La notizia fu tenuta segreta per non allarmare gli autori, cosa questa che, data la località, non riusciva sovverchiamente difficile. Intanto, a mezzo di confidenti, si indagava, scrutando negli ambienti che più potevano essere famigliari al defunto che godeva fama di essere danaroso, tirchio e avarissimo.

Dopo la perizia medica e relativa sezione cadaverica, essendo risultato che la vittima, prima di morire si era strenuamente difesa, la salma fu inumata nel cimitero del paese, e allora le voci del delitto si sparsero fra i villici, suscitando in tutti un senso di orrore.

Si seppe così che lo Strukelj erasi recato al molino, colla propria consorte Giuseppina Krali, la quale s'indugiò nell'edificio parecchio tempo e quindi rincasò. Fu la figliastra Maria Stendler a dare notizia del macabro rinvenimento. Si cercarono allora quanti potevano essere giunti nella tragica giornata al molino, e si seppe che in quei pressi nella giornata critica, fu visto aggirarsi un mendicante, tale Biagio Renk e un altro venditore ambulante di Tolmezzo. Non fu però possibile di arrestare nè l'uno nè l'altro. L'atteggiamento delle due donne fu poi oggetto di particolari rilievi da parte dei carabinieri, i quali, un po' per le voci raccolte e un po' per evidenti contraddizioni in cui le due donne caddero, maturarono il sospetto che queste non fossero estranee al delitto e che sapessero sulla fine dello Strukelj molto prima che ne fosse dato l'annunzio. La scomparsa poi dei due girovaghi, dette argomento a sospettare che anche costoro non fossero estranei al fatto. Una perquisizione domiciliare fruttò il rinvenimento di una accetta e confrontati i tagli visibili sulla testa della vittima, si potè pure assodare che il colpo fatale corrispondeva perfettamente al taglio dell'arma stessa. I sospetti sulla complicità delle due donne accrebbero in seguito, per ulteriori particolari venuti alla luce, sulla vita che erano indotte a menare in casa dello Strukelj, per la sua tirchieria e per lo spirito di negazione di cui l'assassinato era pervaso.

Tutti questi particolari, nonchè l'atteggiamento delle donne, indussero le autorità ad arrestare le due donne che furono scortate alle carceri inquisizionali di Gorizia, a disposizione del giudice istruttore. Mentre le ricerche per rintracciare i due girovaghi tutt'ora latitanti, continuano intense, la giustizia si occupa ad assodare le responsabilità delle due donne.

Una filiale del Banco di Sicilia a New York

Abbiamo da Roma, 19:

Il Banco di Sicilia ha aperto a New York una sua Filiale autonoma sotto la ragione «Banco di Sicilia Trust Company» la quale funziona fin dall'aprile scorso in 487 Broadway, angolo Broome Street. L'iniziativa riesce quanto mai opportuna in quanto essa tende a curare gli interessi economici degli emigranti italiani negli Stati Uniti d'America, secondo il mandato affidato al Banco di Sicilia dal R. D. 15 settembre 1923 No. 2269. E' anzi appunto per corrispondere ai bisogni della nostra emigrazione e sottrarla ai pericoli di piccoli e talvolta improvvisati banchieri locali, che è stata scelta la forma della Trust Company — corrispondente alla Società Anonima Italiana — ciò che permette di compiere, oltre alle rimesse di denaro, anche ogni operazione di banca, secondo le leggi del luogo. La Trust Company è sorta col capitale iniziale di 500.000 dollari e 50.000 dollari di riserva, esigendo la legge un determinato capitale minimo interamente versato in rapporto alla sfera di azione nella quale il Trust si propone di operare.

Ciò che più importa però, si è il fatto che la Filiale emana dal Banco di Sicilia, ne porta il nome ed è da esso pienamente controllata. Essa è insomma destinata a continuarne le tradizioni, offrendo alla clientela mitezza di condizioni e massima sicurezza.

L'opera compiuta dal Direttore generale del Banco di Sicilia gr. uff. dott. Ignazio Mormino per realizzare in tal modo i voti della nostra laboriosa colonia nord-americana, ottenendo l'autorizzazione governativa e facendo sì che la Filiale sorgesse sotto i migliori auspici, sarà secondata da tutte le Filiali dell'isola e del continente, perchè tanto la colonia quanto i centri più attivi d'Italia — fra cui il nostro primeggia — possano ritrarne con l'Istituto, i più grandi vantaggi.

L'apertura di questa opportunissima Filiale, sarà quindi salutata dovunque col più vivo compiacimento.

Un pellegrino si uccide gridando "Viva Maria!,,

ROMA, 19

Un impressionante suicidio, conseguenza di fanatismo religioso, che ha scosso la mente di un povero folle, è avvenuto ieri al passaggio a livello di San Cesario lungo il percorso delle ferrovie vicinali. Mentre il treno 207 partito poco prima da San Cesario e diretto a Frascati era per tagliare il passaggio a livello, un individuo facente parte di un pellegrinaggio al santuario del Divino Amore si staccava dai compagni e si gettava sotto le ruote rimanendo orribilmente sfracellato. L'ultimo grido del suicida fu «Viva Maria!». Più tardi la volontaria vittima veniva identificata. Si tratta di tale Davide Incalcagna, nato nel 1875 a Palestrina e da appena un anno dimesso dal manicomio. Tutti coloro che conoscevano il suicida hanno affermato trovarsi di fronte al gesto di un maniaco. Molti palestrinesi ricordano il suicidio di una donna avvenuto l'anno scorso in circostanze quasi identiche. Infatti, una povera donna maniaca di fede aveva deciso di morire e appunto al passaggio a livello di San Cesario si era costruita con mano infantile un altarino con qualche pezzo di legno, ove pregò Iddio in attesa del volontario olocausto. Tali fenomeni di mania religiosa, avvenuti più volte nello stesso luogo e nelle stesse circostanze, hanno impressionato la cittadinanza di Palestrina.

Vittima di un malandrino o dell'esaltazione?

ROMA, 19

Una grave denuncia che ha del fantastico è stata presentata in Questura stamane dalla czeco-slovacca Emma Berner, di 27 anni. Costei, cameriera disoccupata che veniva da Napoli per tentare di occuparsi all'Hotel Continentale, giunta nella nostra città col treno delle 24, è stata avvicinata sul piazzale della stazione da un losco individuo che senza profferir parola, la scaraventava in un'automobile che a corsa veloce si diresse per strade sconosciute. La giovane Berner, lungo il tragitto, sarebbe stata violentata e poi deposta sul piazzale della stazione, alcune ore dopo. La polizia ha disposto indagini, ma nulla di concreto si è finora accertato. I funzionari sono convinti di avere a che fare con un'esaltata.

Un servizio automobilistico da Milano a Venezia. Col 6 giugno prossimo avrà inizio il servizio automobilistico settimanale di gran lusso che allaccerà Milano a Venezia attraverso l'Alto Adige e le Dolomiti. E' il più grande servizio da gran turismo che viene organizzato in Italia, in quanto che si sviluppa su un percorso di circa 700 chilometri, valicando ben cinque passi alpini, fino ad oltre 2200 metri sul livello del mare.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato e riconoscente ringrazio gli ill.mi medici primario dott. GUIDO MANN e dott. SERGIO DEVESCOVI per le sapienti e disinteressate cure prestate a mia figlia Bianca, la quale, dopo un periodo non breve di sofferenze, potè riacquistare per merito Loro la primitiva salute.

LUIGI BUDOIA

RINGRAZIAMENTO

Ai valenti medici
dott. LUCIO HILLEBRAND
di Trieste, e
dott. DOMENICO MARSICH
di Capodistria, le sottoscritte famiglie porgono doverose e sentite grazie, in unione alla più alta riconoscenza, per aver oggi salvato la loro Elda ed il neonato, in un difficilissimo primo parto.

Capodistria, 15 maggio 1925.
Famiglie: SCALA - CAPPELLETTI

RINGRAZIAMENTO

Esterniamo pubblicamente la nostra perenne riconoscenza al valente operatore

dott. Carlo Bortolotti

che, con riuscita operazione, guarì la nostra bambina Lauretta, da una appendicite.

Un ringraziamento pure ai signori dott. Vetturelli ed alla dottoressa Sencovich, che assistettero all'operazione.

A suor Vanda Permè ed alle infermiere del Policlinico Triestino un grazie di cuore per le loro premurose cure.

UMBERTO e GISELLA GODENA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le dolenti voci e le speranze dell'Istria

Già il primo articolo da noi scritto sulla situazione inquieta che veniva formandosi in Istria per il mal sopportato accumulo di gravezze fiscali del presente e del passato e per altre forme di disagio economico, ci portò da parte di privati cittadini e di autorevoli personalità istriane segni non dubbi di gratitudine e promesse di contribuire all'azione nostra informatrice. «Plaudo con animo di Sindaco, di cittadino e di contribuente — ci scriveva il capo d'un importante Comune istriano — all'idea di far conoscere la vera situazione dell'Istria che sembra non conosciuta». Non è un'idea: è il riconoscimento di una tempestiva necessità: e l'inchiesta diligente e imparziale che da alcuni giorni va conducendo per conto nostro l'attento informatore che abbiamo inviato nell'Istria, mentre vale a chiarire tutto quello che non precisato minacciava allargarsi nel nembo delle generalizzazioni, raccoglie d'altra parte ampia sostanza d'osservazioni e di fatti a dimostrare quanto grave sarebbe potuto essere il danno, se ancora si fosse tardato ad eruire le cause ed a fissare i limiti del malcontento economico di tante parti di quella provincia.

L'inchiesta, già nel quadro dei primi suoi risultati, si presenta ampia e copiosa. E le lettere che, come quella citata, spontanee ci giunsero dall'Istria, dànno sicura garanzia che tale inchiesta, non invocata, ma giunta come baleno di sollievo là dove la realtà del disagio è sconsolata e taciturna, condurrà, per il contributo di tutti, ad un quadro completo e fedele di quello che è da lamentare e da riparare.

Purtroppo, se le cose sono giunte fino ad un certo punto a condizioni che in determinate località assumono un carattere impressionante, lo si deve, in parte, forse in buona parte, alla falsa opinione che sia nello spirito dei tempi il circondare ogni cosa di silenzio e il tener lontani dalla pubblicità anche i lagni di cui si abbia coscienza che siano legittimi. Falsa e perniciosa opinione, dobbiamo accentuarlo, e che va dissipata, per il decoro del Paese stesso, in quei presumibilmente piccoli luoghi dove per lontananza dalle correnti della vita essa avesse potuto radicarsi per ingenui errori di visuale e d'apprezzamento e crearvi quasi una specie di superstizione. Certamente, se le difficoltà della popolazione o anche di singoli, per arti inframettenti dell'uno o dell'altro agitatore, vanno a cercare il loro portavoce in organi di ben conosciuta tendenziosità o di estremo colore politico, e questi sradicano l'argomento dal terreno economico, lo gonfiano, lo ingrossano, lo mescolano con tutta l'insidiosa materia delle loro campagne, il fatto stesso di venire alla luce sotto queste forme e sotto queste vesti genera una prevenzione prudente sulla genuinità delle notizie e sulla purità degli scopi, e infirma il valore anche di quanto può esservi di vero e d'urgente in fondo alla pubblicazione. Ma questa diffidenza ed anche questo scetticismo che sorgono spontanei là dove si vedano le questioni economiche illuminarsi di apparescenti arcobaleni politici, non vogliono dire, non possono voler dire, che qualsiasi condizione di disagio, di qualsiasi località, non abbia oggi come sempre, in Italia come in ogni ogni paese del mondo, la sua naturale manifestazione in una pubblicità seria e limpida, che, pensosa del bene pubblico, non susciti alcun sospetto di voler intorbidare le acque. E' nell'interesse dello Stato stesso, di questo si persuadano i cittadini anche di quei piccoli luoghi, il conoscere la verità intorno a problemi che talvolta si manifestano inaspettati fuori delle più ampie linee dell'osservazione statale. Quale potrebbe essere l'azione dello Stato, se esso non fosse partecipe della verità, anche all'infuori delle vie ufficiose, anche all'infuori di quella timidezza e di quella riserva che si avvertono tante volte nei contatti fra gli umili e le sfere ufficiali? I mali semplicemente ingrosserebbero covando nel silenzio, i problemi diverrebbero arruffati ed anche finanziariamente più poderosi, per l'avverarsi di spostamenti più ingenti di calcoli, le situazioni da tacito malcontento degenererebbero in effervescenza riottosa, i mestatori fatti arditi snaturerebbero le vere questioni in argomenti d'insofferenza, e la necessità di por mano ai rimedi si affaccerebbe soltanto nel momento che tutto fosse complicato e aggravato. Non si facciano adunque i cittadini una concezione così assurda della inaccessibilità, impossibilità e voluta sordità dello Stato. Nulla è più contrario allo spirito di questo che la cronicità taciturna di un malessere economico dei cittadini; e nulla più conforme ai suoi fini, i quali sono quelli del generale benessere nella misura possibile, che l'avere ragguagli onesti, sinceri, obiettivi, bene intenzionati sulle condizioni di deficienza che si manifestano e che si possono con opportuni provvedimenti, talvolta non gravi, aggiustare.

Noi confidiamo che, avviata e condotta con questo spirito, l'inchiesta possa realmente illuminare su quelle condizioni dell'Istria che, a lasciarle inerti, determinerebbero penosi focolari d'indigenza anche prima che d'inquietudine politica. Molte asprezze si possono alleviare con rapide concessioni; molte situazioni straordinarie risolvere con agile straordinarietà di provvedimenti. Se l'inchiesta nostra, già nella parte che finora ne fu pubblicata, non permette dubbi sull'esistenza di un problema economico istriano, il quale d'altronde era ben conosciuto, nettamente individuato dallo stesso Governo nazionale, e nella sua essenza prima risaliva ai tempi della defunta Austria che dirimpetto all'Istria si attenne sempre alla placida formula del «lasciar vegetare»; se l'inchiesta nostra già viene incontestabilmente appurando l'esistenza di zone e di Comuni dove il problema locale si presenta con fenomeni più acuti, d'altra parte essa ha anche già chiarito che le ragioni di disagio non assumono le proporzioni grandiose che si potevano temere ed hanno i loro limiti tanto nell'estensione territoriale quanto nelle esigenze finanziarie. Sebbene impoverita, sebbene inasprita da alcune disgraziate sperequazioni, l'Istria, salda nella fedeltà italiana di cui diede sì valide prove, in gran parte ha potuto sottostare a quelle gravezze fiscali, che hanno imposto sacrifici non lievi e meritato lode di patriottismo a tutte le popolazioni d'Italia. Lo sforzo fu duro, ma fu compiuto. In alcune parti della provincia si viene però determinando il caso dell'assoluta impossibilità, e riveste aspetti aggrovigliati che, a tendere ancora le cose, potrebbero diventar disumani. Noi non sappiamo ancora quali risultati definitivi, anche per ampiezza di bisogni, sia per dare l'inchiesta; ma notiamo però che, a parte il problema cittadino di Pola, il quale è un problema a sè, specialissimo, e da non dimenticarsi mai, le informazioni di carattere più oscuro, da qualunque parte muovano, vengono a concentrarsi sopra alcuni punti precisi, sopra alcuni territori determinati, sopra alcune circostanze più caratteristiche. E qui bisogna che l'attenzione sia vigile, e siano pronti i correttivi e le misure riparatrici: forse con qualche sacrificio dell'erario, ma certo con minore sacrificio di quello di dover contare su lembi di territorio nazionale dissestati, depauperati, ed esposti a tutte le azioni irritanti della nevrastenia politica.

Sieno pur piccoli territori (speriamo che alla fine tali risultino), sono però territori della Patria, in una situazione delicatissima per essere vicini al confine: e se oggi con deliberati occhi e fattivi propositi si guarda il problema enorme del Mezzogiorno, la più normale saggezza conforta e fa sperare che abbia da guardarsi con mente sollecita il non enorme, ma toccante ed urgente complesso dei disagi istriani.

Nel «Piccolo della Sera» di oggi pubblicheremo il terzo articolo dell'inchiesta che il nostro Antonio Battara sta compiendo in Istria, sulle penose condizioni economiche di quella provincia. L'inchiesta ha suscitato nei più vasti ambienti istriani e negli stessi circoli triestini, il più vivo interessamento. Ci giungono dalla provincia sorella numerose e calde voci di consenso.

L'organo fascista di Pola, l'*Azione*, aderendo alla nostra campagna, pubblica, a chiarimento della situazione da noi prospettata, nuovi particolari sulla situazione economica dell'Istria specificando i dettagli della necessaria opera di ricostituzione e avvertendo che intorno ai vari problemi istriani la Federazione fascista istriana si è occupata fin dall'avvento al potere del Governo fascista, e non ha mai cessato dal prospettarli agli organi centrali, liberati da tutto quanto ancora vi fosse di impreciso e di vago, per ridurli, con un accanito, incessante lavoro di revisione, ai suoi termini fondamentali. Tanto che la Ccommissione reale ha avuto ben poco da chiarire per quanto si riferiva alla diagnosi delle necessità istriane, essendo ormai queste nettamente determinate nei loro principali elementi: risanamento delle finanze locali; credito agrario; lavori pubblici, e ripresa industriale.

Di quest'opera della Federazione provinciale istriana e dell'assiduo fiancheggiamento che in tale senso è compiuto dalla deputazione istriana e triestina, il Governo s'è reso certamente conto: basti la solenne promessa fatta dall'on. Mussolini di venire incontro ai bisogni di questa nobile ma povera provincia italiana. Certamente alcune difficoltà di ordine pratico o meglio burocratico, sono ancora da superare: Speriamo che il fronte unico che in questi giorni si è formato, fra le forze nazionali della Venezia Giulia in un identica visione delle necessità istriane, serva a rompere gli indugi e a rendere prontamente realizzabili i provvedimenti che il Governo intende adottare a favore dell'Istria. Ci risulta, da informazioni attendibili, che S. E. Banelli sta in questi giorni vivamente interessandosi del problema; non mancheremo di tenere immediatamente informati i nostri lettori di quanto gli organi centrali andranno mano a mano disponendo per la restaurazione economica della provincia istriana.

Il Consiglio comunale
convocato a seduta solenne

Il Sindaco ha inviato ai consiglieri il seguente invito: «Venerdì, alle 19.30, il Consiglio comunale è convocato in adunanza pubblica straordinaria per deliberare sul seguente oggetto: Proposta della Giunta municipale di partecipazione alle onoranze cittadine da tributarsi a S. M. il Re in occasione del Suo 25.o anno di regno. Ho l'onore pertanto di invitare V. S. a intervenire puntualmente alla solenne seduta».

Nello stesso giorno, alle 20, il Consiglio è nuovamente convocato ad altra seduta d'urgenza, con il seguente ordine del giorno: I. Comunicazioni; II. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas ed elettricità, e proposte relative.

III. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale: 1) Accettazione della retta giornaliera di lire 15 per i ricoverati all'ospizio marino «Elena Duchessa d'Aosta» di Valdoltra; 2) Liquidazione delle rette per i ricoverati al Sanatorio «Generale Petitti di Roreto» da parte del Comune, in ragione di lire 27 al giorno; 3) Sanatoria al sorpasso di spesa di lire 13.935.05 per degenze di triestini poveri all'ospizio marino «Elena Duchessa d'Aosta» di Valdoltra; 4) Accettazione dei legati disposti dal dott. Alessandro de Manussi e di Aglaia de Manussi; 5) Assegno di un compenso mensile ai tre accendifanali nelle ville di S. Croce, Prosecco e Contovello; 6) Proroga del contratto con la Società anonima triestina di trasporti; 7) Proroga del contratto con la ditta Giorgio Marcovig e Tossutti per trasporti.

IV. Proposta in merito alla formazione del parco della Rimembranza sul colle di S. Giusto in via Tommaso Grossi. V. Proposta di acquisto della realità N. tav. 609 di Chiarbola superiore. VI. Proposta in merito alla costituzione della azienda autonoma dei Magazzini Generali di Trieste. VII. Sanatoria di spesa per lavori eseguiti negli anni decorsi negli stabilimenti ospedalieri del Comune. VIII. Proposta in merito all'alzamento di un ulteriore tratto di 700 metri della strada di Miramar oltre i bagni pubblici. IX. Proposta in merito alla rilastricazione della piazza Unità. X. Proposta di cessione di frazione di terreni costituenti le Caserme Oberdan. XI. Approvazione del piano di regolazione e ampliamento della città di Trieste. XII. Regolamento per il personale di infermeria e di servizio degli ospedali comunali, e assegno allo stesso di un sussidio.

L'esempio di Trieste

Il giornale *Il Sole* di Milano ha pubblicato questo interessante articolo sulla nostra marina mercantile.

Abbiamo recentemente affermato che la difesa degli interessi economici italiani di fronte al protezionismo presente e futuro dell'Inghilterra doveva esser fatta adottando, fra l'altro, saggi criteri di protezionismo indiretto nei massimi porti nazionali, che devono promuovere tutti gli elementi necessari a fare sorgere una grande marina di linea a largo programma mondiale, la quale è l'ossatura su cui marina libera, linee secondarie, sviluppo delle esportazioni, accaparramento dei mercati d'acquisto e di vendita, formazione di mercati distributori, allargamento del mercato finanziario, possono e devono reggersi.

Questa tesi trova una prima conferma nelle seguenti dichiarazioni contenute nella relazione sulla 106.a assemblea generale ordinaria e straordinaria del Lloyd Triestino:

« ... l'azione continua di appoggio all'industria nazionale e di attrazione di traffici e di passeggeri internazionali alla bandiera italiana non può assolutamente essere svolta che da linee frequenti e regolari perchè specialmente l'esportazione esige precisione, continuità di servizi per provvedere tempestivamente alle richieste della clientela».

Seguendo tale direttiva la relazione traccia il quadro dei servizi regolari del «Lloyd Triestino», servizi che comprendono tre linee di grande programma internazionale:

Costantinopoli;
l'India;
la Cina ed il Giappone;

programma evidentemente derivante da quelle funzioni di «coesione e di coordinamento» che la Società ha per intanto cominciato a svolgere in Adriatico.

L'esempio di Trieste è ammonitore.

Tutti ricordano la gravissima crisi del dopo guerra. Fu in quell'epoca che si ebbe la forza di salvare l'economia del grande porto adriatico giuocando una partita di impareggiabile e lungimirante ardire.

Mancavano i traffici? I vapori dovevano ugualmente ed a qualunque costo partire. I vapori erano mezzi vuoti? Gli itinerari dovevano esser ancor più scrupolosamente osservati. Ed il traffico sorse, ed il commercio rinacque. Oggi supera quello di anteguerra; domani sarà il primo fondamento del nuovo prestigio internazionale d'Italia.

Mancava una concorrenza diretta. E' vero. Ma vi era quella indiretta e terribile di Amburgo. Non vi erano vapori stranieri che avessero minacciato di accaparrare il più vitale elemento per le linee transoceaniche: il carico di esportazione. E' anche vero! Ma vi era, ma vi doveva essere l'equilibrio portato da una superiore educazione economica che in una città ancor sbalordita dall'immenso rivolgimento politico, ancor diretta da elementi etnici di varia origine e di antiche convinzioni, seppe compiere il miracolo di una fusione di animi, di un irrigidimento di volontà di fronte ai quali ambizioni di predominio, rivalità di gruppi finanziari, disorganizzaione di servizi, tutto doveva cedere!

Il mondo era così grande! E l'avvenire così immenso! E mentre le grandi Compagnie di linea si ordinavano, quasi automaticamente, sulle posizioni dominanti, fermamente determinate a non lasciar alcun varco che permettesse alla concorrenza estera di indebolire una compagine che era salda per l'unione di tutte le forze, indistintamente; la marina libera e le linee secondarie apportavano l'inestimabile contributo dei loro quadri disciplinati alla vittoria comune.

Di qui una vittoria ancor più grande: Trieste risorge e domina e nei traffici e nelle industrie. I suoi mirabili cantieri sono oggi all'avanguardia del rinnovamento tecnico della nostra flotta e con essi tutte le industrie del mare e della terra e del retroterra istriano partecipano con vita finalmente sana — non con favori politici — alle nuove fortune della Nazione.

Trieste ardita d'animo e giovane di spiriti ha dato al Paese un grande esempio ammonitore.

Per il bene di tutti, soprattutto delle grandi industrie piemontesi, lombarde e liguri, occorre che Genova comprenda e segua tale esempio».

La medaglia d'argento a Gerolamo Tevini. E' argomento d'alta compiacenza per noi, è conforto in quella che fu anche una nostra sacra tristezza, la notizia pervenutaci da Roma della concessa medaglia d'argento al valor militare alla memoria del legionario trentino Gerolamo De Tevini, caduto combattendo sull'ortigara il 21 giugno 1916. Gerolamo De Tevini, nato a Trento il 5 giugno 1874, appartenne per parecchi anni alla redazione del *Piccolo*; e abbandonata Trieste nel 1911 per recarsi a Milano, continuò a collaborare al nostro giornale con argute e vivaci lettere che egli ci mandava regolarmente sulla vita artistica e sportiva della capitale lombarda.

In Gerolamo Tevini c'era qualche cosa che subito colpiva, ed era la sua scultoria bellezza, con la nobile testa bionda di nazareno; ma c'era qualche cosa difficile a rivelarsi, per la grande taciturnità di cui andava avvolta: ed era la sua bella coscienza d'artista, e la gran fiamma d'idealismo che gli ardeva nell'animo. Aveva una forte cultura ed un sagacissimo istinto d'arte, e le sue cronache di pittura colpivano per la chiarezza dei giudizi e la lucidità del lavoro critico; seguiva con passione tutti gli avvenimenti del teatro; e il suo fervore patriotico silenzioso era una legge di disciplina dello spirito incrollabilmente accettata. Meglio che al giornalismo, in cui pure seppe mostrare una non comune valentia, egli tendeva all'arte, alla vita intellettuale indipendente: e questo suo sogno lo portò a Milano, e qui egli scrisse le sue commedie, applaudite in parecchi teatri, e quel suo dramma irredentista «La spia», che gli cagionò non pochi guai con le prefetture ostinate a proibirlo in omaggio alla Triplice. Vogliamo ricordare che egli era cognato di Ferdinando Pasini.

Lo scoppio della guerra europea lo trovò pronto, ed egli non esitò un istante ad entrare in azione: fu tra i garibaldini che combatterono in Francia, e qui rimase fino all'entrata dell'Italia in guerra.

La storia dell'ultimo anno di vita di Gerolamo Tevini è classicamente semplice.

Il 5 agosto 1915 si arruolava nel 3.o reggimento alpini col nome di guerra Gerolamo Bini. Combattè, come semplice soldato, in Cadore; frequentò il corso allievi ufficiali presso il 24.o reggimento fanteria; nominato sottotenente, passò nel 2.o reggimento alpini; fu per qualche tempo al distaccamento di Tenda e, più tardi, in Valsugana. Partecipò, combattendo valorosamente, ai fatti d'arme di Cima Undici, quale comandante del terzo plotone della 124.a compagnia.

Il 20 giugno 1916, mentre, impugnato il moschetto, si sollevava per esaminare la linea nemica, cadeva colpito a morte.

I suoi soldati ne trasportavano tosto la salma da Cima Undici a Grigno, dove fu sepolto con tutti gli onori militari.

La medaglia al valore che oggi fulge sulla sua tomba gli era già destinata prima che egli cadesse.

Condoglianze. Alle famiglie Sei, Guardiancich e congiunti, che prendono il lutto per la morte del signor Carlo Sei, e specialmente a Giuseppe Guardiancich, capo dell'ufficio spedizioni del *Piccolo*, porgiamo vivissime condoglianze.

La commemorazione di Luigi Pigorini

Ieri sera, per iniziativa della Società Adriatica di scienze naturali, si tenne nella sala della Società di Minerva la commemorazione del senatore Luigi Pigorini: oratore Carlo de Marchesetti. Con parola piana, limpida, precisa, e pur tutta animata dalla poesia della scienza, l'eminente scienziato nostro diede la sua consueta lucidità allo svolgimento della vita e dell'opera di così insigne maestro, di cui egli godette l'amicizia per più di quarant'anni e che, quasi coetaneo, potè seguire in tutte le novità delle sue ricerche e delle sue scoperte. Veramente nuovi erano gli studi paletnologici in Italia, prima che Luigi Pigorini, iniziato dallo Strobl, sorgesse a studiare le terremare nella regione di Parma: spregiata novità presso gli archeologi della scuola classica, i quali chiamavano «la scienza degli analfabeti» quella classificazione di selci e di cocci delle popolazioni primitive, senza storia e senz'arte. Il Pigorini si battè per la sua scienza nuova, della quale avea riconosciuto tutta l'importanza; fu sagace e tenace; riuscì, mediante lo studio delle terremare, a ricollegare i ricordi delle primitive popolazioni italiche con la grande tradizione dell'Italia storica successiva; innamorò di quegli studi altri dotti, tra i quali il Canestrini, il Chierici e lo stesso nostro Marchesetti; creò una scuola di ricerche paletnologiche italiane non seconda alle più celebrate d'Europa. Anzi, quando il giovane studioso, che già a ventisette anni era stato chiamato alla direzione del Museo archeologico di Parma, iniziò nel 1877 la stampa del suo *Bollettino Paletnologico*, fu quella la prima pubblicazione di questo genere che si vedesse nel mondo. Carlo de Marchesetti seguì con ammirazione affettuosa tutte le vicende dello scienziato, la sua chiamata a creare dal nulla il Museo etnografico di Roma, il suo insegnamento all'Università romana, le onoranze che l'Italia gli tributò, e poi tutto il mondo, l'elevazione al laticlavio, la molteplicità delle pubblicazioni succose e concise, la partecipazione ai congressi di ogni paese. Particolare attenzione suscitavano nel Pigorini le ricerche paletnografiche condotte nella Venezia Giulia, che egli chiamava «inesauribile miniera di tesori preistorici»: miniera che il commemoratore si augurò possa esser resa tra breve a quella piena attività che la guerra interruppe. Tutto il discorso ebbe un'intonazione fraterna; calda insieme ed arguta, e fu accolto dal numeroso pubblico con fervidi applausi. V'erano in questo pubblico tutte le notabilità cittadine della scienza; l'assessore comm. Tamaro rappresentava il Comune. Prima del discorso fu letto un telegramma del figlio di Luigi Pigorini, che ringraziava la Società Adriatica di cui il padre suo fu uno dei primi soci onorari.

La partenza delle bandiere
dei reggimenti disciolti

Giovedì, 21 corrente, partiranno dalla stazione centrale le bandiere dei disciolti reggimenti 207.o, 256.o, 276.o, 277.o, 278.o fanteria e il labaro del 17.o Bersaglieri, che vengono trasferiti a Roma per essere solennemente deposti, in occasione del decimo anniversario della partecipazione dell'Italia alla grande guerra, nel Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, insieme colle bandiere degli altri Corpi disciolti dopo la guerra, affinchè, nel decoro dell'augusto tra gli edifici di Roma antica, quei gloriosi vessilli possano perpetuare la propria missione storica di sacrifizio e di gloria.

Tutti gli ufficiali liberi dal servizio e una rappresentanza armata dei Corpi del Presidio presenzieranno la partenza delle bandiere, che avrà luogo alle 17.05.

Per rendere più solenni le onoranze che saranno tributate alle gloriose insegne, sarà gradita la presenza di quelle associazioni cittadine che credessero di intervenire con la propria bandiera.

Le associazioni che intervenissero, sono pregate di trovarsi in via Miramar, di fronte alla stazione centrale, lato arrivi, alle 16.30.

La direzione della Cassa risparmio e prestiti della Mutua. Nella seduta costitutiva della Cassa di risparmio e prestiti fra gli associati dell'Associazione mutua fra impiegati, le cariche consorziali furono così distribuite: Presidente, Luigi Candotti; vice presidente, Eugenio Barison; cassiere, Giuseppe Budau; direttori, avv. Piero Bombarelli, Vittorio Colledani, Emilio Gnoli, Angelo Gran; Giuseppe Wessiag e Gastone Zelenka. Comitato di revisione: presidente, Costantino Pogatschnegg; vice presidente, rag. Riccardo Ara; ing. Pietro Bearzi, Guido Brugger e Giacomo Lazzara.

L'assemblea della Mutua fra impiegati. Stasera alle 20.30 si terrà nella sala della Società operaia triestina l'annunciata assemblea generale ordinaria dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Un'assemblea della Società di M. S. fra camerieri e cuochi del Lloyd. La direzione della Società di mutuo soccorso dei camerieri e cuochi del Lloyd Triestino invita all'assemblea straordinaria che si terrà oggi alle 17.30 i camerieri e cuochi in servizio presso il Lloyd Triestino.

Il congresso della Società per la storia del Risorgimento. Rammentiamo che questa sera, alle 18.30, si terrà nella sala della Società di Minerva il congresso del comitato locale della Società per la storia del Risorgimento, con la relazione del dott. Piero Sticotti sul martire triestino Giulio Ascanio Canal e i fratelli Bandiera».

Orario dei negozi per la festa dell'Ascensione. Domani, festa dell'Ascensione, i negozi di commestibili, gli spacci delle Cooperative operaie, le drogherie, salumerie, panetterie, macellerie e le rivendite di combustibili, si chiuderanno alle 13.

Il Consorzio fra barbieri comunica a sua volta che gli esercizi da barbiere si chiuderanno alle 13.30.

Onorificenza. Il collega Aldo Germini, redattore responsabile del *Popolo d'Italia*, edizione romana e redattore del nostro ufficio romano di corrispondenza, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

La commemorazione del XXIV Maggio

Nel primo decennio del giorno in cui squillò la diana della guerra di liberazione, Trieste parteciperà entusiasticamente alla commemorazione e alle manifestazioni d'onoranza agli Eroi. Essi dormono nei cimiteri di guerra onde più fulgido e più sacro balza il ricordo della grande gesta compiuta e dell'umano dolore duramente patito. Trieste in questi giorni tutto ciò particolarmente ricorda. Ma a questo sentimento si aggiungerà, nelle manifestazioni del 24 maggio di quest'anno, un rinnovato senso di fierezza nazionale. Trieste nel quadro della vita nazionale ha visto la sua rinascita economica rifiorire contemporaneamente al periodo della ricostruzione nazionale che è in atto, con tutta pienezza; ond'è che le manifestazioni e i preparativi che si apprestano, da parte dei circoli nazionali, acquistano valore di consapevolezza politica.

Il programma del P. N. F.

Infatti, la Federazione fascista celebrerà l'entrata in guerra del nostro Esercito con un'adunanza di tutti i fascisti della provincia al famedio degli eroi, a Redipuglia. La adunata è fissata per le 10. Un'ora appresso, sul piazzale del Cimitero degli Eroi, antistante al Cimitero, S. E. Dino Grandi pronuncerà un discorso di celebrazione.

Il Municipio di Trieste, in segno della riconoscenza dei triestini ai caduti della grande guerra, murerà una lapide sul basamento della cappella del Cimitero e per questa cerimonia sarà rappresentato a Redipuglia da tutto il Consiglio comunale, che interverrà col gonfalone cittadino. Per dare la possibilità ai cittadini di partecipare alla glorificazione del 24 maggio, che si terrà domenica alle 11, a Redipuglia, il partito fascista ha avuto la concessione di un treno speciale, che partirà da Trieste alle 8 e sarà di ritorno alle 13.30. I biglietti, al prezzo ridotto di lire 15, andata e ritorno, sono in vendita presso la segreteria amministrativa del fascio (via Gabriele d'Annunzio) dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

I giovani avranno a loro disposizione un piroscafo in partenza dal molo Audace alle 7.30 e raggiungeranno Redipuglia, in marcia, assieme con la rappresentanza del Comune di Monfalcone, che con i fascisti di Monfalcone attenderà i giovani nostri per mettersi alla loro testa. Si raccomanda di essere solleciti nelle iscrizioni per evitare una ressa negli ultimi giorni.

I fascisti di Monfalcone si uniranno ai nostri giovani nella marcia Monfalcone-Redipuglia, e vi prenderà pure parte il Consiglio comunale di Monfalcone con il labaro cittadino. I comuni di tutta la provincia manderanno i gonfaloni con rappresentanze.

Il servizio d'onore sarà sostenuto dalla M. V. S. N.

L'appello dei giovani

Le madri dei caduti parteciperanno alle manifestazioni; e il gruppo femminile fascista offrirà ai giovani studenti medi della Associazione fascista un serico gagliardetto. Il direttorio studentesco fascista, convocatosi venerdì scorso, ha deciso l'affissione del seguente proclama:

«Studenti! Ricorre quest'anno il decimo anniversario. Ricordiamo l'evento storico, e dal ricordo traiamo gli auspici per l'avvenire che sarà nostro ancora una volta, ancora cento volte, per tutte le età, perchè eterna ed immortale è la gloria di Roma. Nella fausta ricorrenza mandiamo il nostro memore e riconoscente pensiero agli Assenti. A Coloro che sacrificarono — senza rimpianto — la loro ridente giovinezza in un sogno di Vittoria. Essi vollero provare la gioia sublime del Martirio perchè grande e rispettata fosse la Patria, perchè fossero liberi i fratelli che ancora fremevano sotto il giogo straniero. Intendiamo celebrare il 24 maggio con semplice austerità. Perciò vi chiamiamo a raccolta. Chi di voi sente italianamente ed apprezza la sublime virtù del sacrificio non deve mancare. In compatta falange ci recheremo al Cimitero degli Invitti e davanti a quelle Tombe, in religioso silenzio, renderemo omaggio alla Loro memoria. Dal loro esempio apprenderemo come in silenzio si ami la Patria, come in umiltà si serva l'Idea».

La partecipazione della «Sursum Corda»

La «Sursum Corda» che non tralascia mai di celebrare, nell'ambito della sua attività, quelle date che al solo ricordo commuovono il nostro Paese, ha voluto che il decimo anniversario della proclamazione della guerra fosse particolarmente ricordato ai propri premilitari, indicendo tra essi una grande gara di marcia per squadre sul percorso comunemente chiamato Giro di Trieste. La gara, che desterà il più vivo interesse nei cittadini, per il carattere di celebrazione della festa nazionale, avrà un'attrattiva nuova specialmente per gli sportivi, che assistendo a questa competizione potranno avere la prova dell'affinità che esiste tra l'istruzione premilitare disciplinata e lo sport e convincersi come una tale attività, per quanto svolta in campi diversi non sia del tutto incompatibile con lo sport stesso. La competizione libera delle squadre in questa gara sarà solamente frenata dalla disciplina militare che i premilitari avendola assimilata durante le istruzioni, si imporranno da sè, senza bisogno di inquadramento militare.

Studenti bresciani nella nostra città

Proveniente da Venezia giunse nei giorni scorsi, nella nostra città in viaggio d'istruzione, una comitiva di insegnanti e allievi dell'Istituto commerciale di Brescia, alla quale, mercè l'interessamento della nostra Camera di commercio, fu dato di visitare, oltre ai Magazzini Generali, con i suoi poderosi impianti portuali, anche varie aziende del nostro emporio. Agli ospiti, graditissimi, si accompagnarono per l'occasione pure numerosi allievi del nostro R. Istituto commerciale con gli insegnanti prof. Bruno Tedeschi e prof. Gustavo Cumin.

Guidati dal dott. Giorgio Visal della nostra Camera di commercio, i gitanti, dopo aver visitato i Magazzini Generali, il Punto franco Vittorio Emanuele III e il porto Duca d'Aosta, ebbero agio di estendere la loro visita anche a vari importanti nostri stabilimenti industriali, fra cui citiamo il Cantiere S. Marco, il Cantiere navale triestino a Monfalcone, la Fabbrica di birra Dreher, la prima Spremitura d'oli vegetali Luzzatti e Co., il Saponificio A. Pollitzer e Co., la Fabbrica di cioccolato N. Lejet. Accolti ovunque con la massima cortesia, i gitanti si ebbero da parte dei direttori o rispettivamente titolari delle aziende nominate, particolareggiati, istruttivi chiarimenti sui vari processi industriali.

Per gentile concessione del Lloyd triestino gli ospiti, dopo aver visitato il piroscafo «Vienna», che fa servizio celere per Alessandria d'Egitto, poterono pure compiere con un tender un magnifico giro nel porto. Infine furono ricevuti al nostro Istituto commerciale dal direttore prof. Vincenzo Bronzin e dall'intero corpo insegnante, ove si intrattennero amichevolmente con i colleghi triestini.

Riconoscenti per le festose accoglienze avute di cui serberanno gradito ricordo, i gitanti bresciani proseguirono quindi per Postumia, da dove, dopo visitate le magnifiche grotte, ripartirono alla volta della loro città.

L'esposizione d'arte antica prorogata. Il Comitato esecutivo dell'esposizione del Seicento e Settecento, allo scopo di rendere possibile ancora ad alcuni istituti e scuole di visitare l'importante, anzi veramente eccezionale complesso di opere d'arte raccolte nelle sei sale della sede, ha stabilito di prorogare fino a tutto il 23 corrente — cioè sabato prossimo — la Mostra.

L'orario rimarrà invariato, cioè dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. I prezzi d'ingresso rimangono invariati: lire 2.- per il pubblico, lire 1.- per studenti singoli con tessera e lire 0.50 per comitive di studenti accompagnati dai professori. Catalogo illustrato lire 5.-. E' prevedibile che l'affluire del pubblico, accentuatosi notevolmente in questi ultimi giorni, sarà ancora maggiore, visto che in avvenire non sarà più possibile organizzare esposizioni importanti del genere.

Nel salone Michelazzi. Una varia e piacevole esposizione di pittura è stata inaugurata l'altro ieri: vi sono rappresentati artisti triestini e di fuori, e anche i soggetti dei quadri sono vari e vanno dal ritratto al paesaggio, dalla natura morta al «batik». Due vigorose teste del Veruda, e una raccolta di scene settecentesche del Loy; un ritratto di vecchio lord, dell'Ursella di Voline, e due marine del Ticulin, due acquarelli del Giordani e un ritratto del Bolaffio.

Il Museo del Risorgimento si aprirà al pubblico il prossimo mese. Finito appena il riordinamento del Civico Museo di Storia e d'Arte nella nuova sua sede, si è subito incominciata la preparazione del Museo del Risorgimento per la prossima sua apertura al pubblico. Qui la questione era massimamente di vetrine disponibili, chè finora ce n'erano poche; ma poichè le vetrine promesse dalle autorità comunali incominciano a giungere, e d'altra parte si sono anche presi i provvedimenti di vigilanza, possiamo preannunziare che entro il prossimo giugno avverrà l'apertura anche di questo Museo, finora incompleto e riservato soltanto a singoli visitatori o a comitive con permesso speciale. Così tutti gli istituti cittadini di cultura saranno resi accessibili al pubblico.

Concorso per piloti provvisori. Il comandante del porto colonnello Marzari informa che, per l'avvenuto scioglimento del corpo dei piloti dell'estuario veneto, sono disponibili alcuni posti di pilota provvisorio. Le persone ammesse a prestar servizio in tale qualità potranno, a norma dell'art. 6 bis del regolamento generale di pilotaggio approvato con R. D. N. 479 del 15 febbraio 1923, entrare poi definitivamente a far parte del corpo alla ricostituzione del ruolo organico e previo il prescritto esame di idoneità. I capitani di lungo corso potranno trasmettere le domande corredate del libretto di matricolazione entro il 31 del corr. mese al Commissario straordinario per il servizio di pilotaggio dell'estuario veneto in Venezia.

La delegazione triestina
alle feste dell'Università di Pavia

Ieri sera alle 19 è partita alla volta di Pavia la delegazione della nostra Università, che parteciperà alla celebrazione millennaria dell'Ateneo Lombardo alla presenza di S. M. il Re. La delegazione è composta dal rettore prof. Asquini, dal prof. Sibirani, dall'assistente dott. Morpurgo, oltre la rappresentanza studentesca.

La delegazione sarà latrice del seguente messaggio, dettato in latino dal prof. Camillo Cessi e trascritto su una pergamena cinquecentesca, magistralmente miniata dal prof. Gustavo Hess:

«Il Senato Accademico dell'Università di Trieste, ha accolto con animo particolarmente lieto l'invito di partecipare alla celebrazione dell'XI centenario della grande Università Lombarda.

Sono presenti al nostro spirito le glorie secolari dello Studio Pavese e lo splendore di cui le sue cattedre si ammantano in cospetto al mondo.

Ma noi non sappiamo soprattutto oggi dimenticare quanto largo contributo di forze ideali l'Università di Pavia diede alla causa del riscatto nazionale, e quanto olocausto di sangue i professori e gli studenti pavesi offersero alla Patria nell'ultima guerra che ricongiunse Trieste all'Italia.

Per questa ragione i nostri messi recheranno a Pavia non solo rami d'alloro per onorare i nomi dei maestri, insigni nella storia delle scienze e delle arti, ma recheranno altresì rami di quercia per deporre ai piedi del monumento che ricorda gli universitari pavesi caduti in battaglia sulla via di Trieste.

E sarà nostro il vostro motto: Per la Patria e per la Scienza. — Rettore: A l b e r t o A s q u i n i».

Trattenimento al Ricreatorio Giglio Padovan. Questa sera alle 20.30, la sezione filodrammatica darà un trattenimento col seguente programma: 1) «Oh! Venezia, bella Venezia», monologo; 2) «Una giornata di nervi», farsa in un atto; 3) «Un'amicizia», farsa in un atto; 4) «Cretinelli furbo senza saperlo», commedia brillante in due atti. La parte di Cretinelli, come pure quella del monologo, verrà interpretata dall'ex allievo Giuseppe Dalla Via. Durante gl'intervalli, la fanfara del Ricreatorio eseguirà alcuni pezzi di musica.

La festa del grillo del Giornalino della Domenica. Giovedì, festa dell'Ascensione, il Giornalino celebrerà la più grande solennità della Confederazione del Girotondo. Sarà una festa della migliore giovinezza nostra, che si raccoglierà fraternamente nel nome caro di Vamba. Verranno disputate delle amenissime gare di corsa, di corsa nei sacchi, tiro alla fune ecc. I grilli abbonati e gli amici giornalineschi si ritroveranno alle 8.30 alla Rotonda del Boschetto, per muovere alla conquista del colle del Cacciatore, ove si svolgerà la festa.

Un trattenimento delle allieve del Liceo Pitteri. In favore delle refezioni scolastiche del Patronato orfani di guerra, le allieve del Liceo femminile «Riccardo Pitteri», ripeteranno domani alle 11, al Teatro Eden, il trattenimento svolto già nello stesso teatro, svolgendo il programma seguente: «Le tre grazie» di Dadio Niccodemi; esecuzioni di canto («Ninna nanna» di Castelnuovo e «Le lucciole» di R. Brogi); infine danze ritmiche.

C. S. Salus. I soci del C. S. Salus radunati a congresso, dopo aver approvato alla unanimità tutte le relazioni, hanno eletto il nuovo consiglio direttivo, che riescì così composto: Don Alessandro Franch, presidente; Carmelo Marceglia, vice presidente; Giusto Polonio, segretario; Ruggero Menz, cassiere; Silvio Mosettig e Pietro Perini, consiglieri; rag. Roberto Punpi e Pietro Elefante, revisori; Guglielmo Brayer, direttore sportivo.

Il Sindacato magistrale fascista per le onoranze al Re. Il direttorio del Sindacato magistrale fascista, nella sua seduta di sabato scorso, ha deliberato di farsi iniziatore d'una sottoscrizione fra i soci pro onoranze a S. M. il Re, in occasione del 25.o anniversario di regno. Il Sindacato si fa capolista di tale sottoscrizione con la somma di lire 100 (cento). Le liste di sottoscrizione saranno inviate ai delegati del Sindacato presso le singole scuole comunali, i quali sono incaricati del ritiro delle oblazioni dei soci che, non v'è dubbio, corrisponderanno al nobile appello.

In memoria di Elda Gianelli. Nella nota rivista femminile *Cordelia*, che si pubblica a Torino, troviamo ricordata in un simpatico articolo di Viola Abba, accompagnato da una fotografia di Elda Gianelli, la eletta scrittrice triestina, della cui morte ricorreva l'altro giorno il primo lustro.

Le zone malariche in Istria

Abbiamo da Roma, 19:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che rettifica le zone malariche della provincia d'Istria. L'elenco delle zone malariche della provincia resta così stabilito:

Comune di Pola: la zona malarica si estende a tutto il territorio rurale. Costituiscono poi zona malarica i Comuni di Dignano, Valle, Barbana, Canfanaro, San Vincenti.

Circondario di Capodistria: Nel Comune di Pirano la zona malarica comprende soltanto il territorio delle saline di Fontanive.

Circondario di Lussino: Il Comune di Cherso, Ossero, Neresine.

Nel Comune di Lussingrande la zona malarica comprende il territorio dell'isola di San Pietro in Nembi.

Nel circondario di Parenzo: Comune di Parenzo, tutto il territorio, escluso l'abitato della città di Parenzo, costituisce zona malarica.

Comune di Orsera: tutto il territorio costituisce zona malarica.

Comune di Cittanova: La zona malarica comprende soltanto il territorio rurale.

Circondario di Pisino: Comune di Antignana: tutto il territorio costituisce zona malarica. Id. nel Comune di Gimino.

Nel Comune di Fianona la zona malarica comprende i territori delle frazioni comunali di Chersano, Cosiliacco e Felicia compresi i rispettivi abitati.

L'importanza climatica delle spiagge istriane. Per iniziativa dell'Associazione medica triestina, il dott. Mauro Gioseffi terrà giovedì alle 11 nella biblioteca dell'ospedale «Regina Elena» una conferenza sul tema: «Le spiagge istriane nella loro importanza climatologica e talassoterapica». Nella sua comunicazione l'oratore discuterà anche la campagna diffamatrice iniziata da certa stampa estera in danno delle stazioni climatiche e balneari della nostra regione.

E' intenzione dell'Associazione medica triestina di sottoporre all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno che confuti le affermazioni calunniose sulle nostre condizioni sanitarie. Allo scopo di ottenere una discussione proficua, ricca di dati di fatto, la sottoscritta rivolge un caldo invito a tutti i colleghi della regione a voler intervenire numerosi all'adunanza e prega in particolare i medici esercenti nelle stazioni di cura, di apportare nella discussione i risultati delle loro osservazioni in linea sanitaria.

Brevetti, medaglie e croci di guerra giacenti al Comando del Distretto militare. Il Comando del Distretto ci comunica il seguente elenco di brevetti e documenti militari, che non possono essere inviati per mancanza dell'indirizzo degli interessati:

Luigi Ouda di Giuseppe, Carlo Rivaroli di Giuseppe, Luigi Lucchini di Giovanni, Luigi Cacciatori di Raffaele, Celso Cavretti di Gaetano, Pompilio Musotti di Eugenio, Angelo Franceschini di Antonio, Giuseppe Morgante di Giacomo: Croce di guerra; Giuseppe Calligaris di Giovanni e Massimo Zanetti di Marco: Medaglia volontari di guerra; Armido Furlani: Medaglia commemorativa Libia; Giuseppe Rota di Erasmo, Augusto Zariati di Dante, Giacinto Mele di Domenico, Angelo Ballestrini di Giuseppe, Vincenzo Gazzo di Luigi, Enrico Buccero di Giuseppe, Domenico Albini di Vincenzo, Andrea Zulian di Celeste, Ferdinando Bonaccina di Enrico, Biagio De Carolis di Carlo: Medaglia Interalleata; Marco Marchesan di Michele, Umberto Lavenzoni e Carlo Coglia di Giuseppe: Medaglia commemorativa guerra 1915-18; Francesco Tobia D'Osvaldo di Nicolò: Medaglia commemorativa francese.

Documenti personali: Antonio Ricciadelli, Polizza assicurazione ex combattenti; Giovanni Bari di Giovanni e Ermenegildo Papiro, foglio matricolare; Vittorio Favett, foglio di congedo; Rodolfo Soli di Luigi, Polizza assicurazione ex combattenti; Federico Strum, foglio congedo; Giuseppe Borghesi di Paolo, Polizza assicurazione ex combattenti; Ferdinando Mosetich e Carlo Gabrieli di Giuseppe, foglio di congedo; Pietro Podetti, Polizza assicurazione ex combattenti; Antonio Zoblec, certificato di tiratore scelto.

La Guida di Trieste. E' uscita la XXII.a edizione della Guida Generale di Trieste, in ricca veste tipografica (Tipografia de «La Editoriale Libraria»), comprendente, come il solito, tutto ciò che può interessare il cittadino, l'uomo d'affari, il professionista, tutto ciò che può desiderare di sapere il forestiero riguardo la vita economica, amministrativa, sociale della città.

Nelle 2000 e più pagine, di cui si compone quest'anno la Guida sono riportati oltre 100.000 indirizzi, vi si trovano gli indici dei nomi, delle vie, dei quartieri postali, degli uffici pubblici, delle scuole; vi si trovano gli elenchi dei numeri tavolari, dei proprietari di stabili della città e del suburbio, quelli delle società commerciali, delle banche, delle compagnie di navigazione, d'assicurazione ecc. ecc.; in una parola la visione completa d itutta la complessa atttività cittadina.

Una rubrica speciale è dedicata al commercio, industria e professioni e qui si trovano elencati tutti i commercianti, industriali e professionisti, grandi e piccoli, della città.

La Guida è poi anche quest'anno integrata da una completa «Guida commerciale delle Provincie e del Friuli», in cui oltre 100 pagine sono dedicate alla sola Udine, e nella quale tutti i comuni sono menzionati con i rispettivi indirizzi commerciali.

L'opera è compilata con la solita accuratezza e diligenza dalla Casa Editrice Vitoppi Wilhelm e Ci., che in simile genere di pubblicazioni si è ormai acquistata un indiscusso primato.

Gite per mare. Giovedì 21 corr. i piroscafi della linea Triete-Miramare osserveranno, tempo permettendo, il seguente orario: Partenze da Trieste (radice molo Audace) alle ore: 9, 9.45, 10.30, 14.15, 15, 15.45, 16.30. Partenze da Grignano alle ore: 9.30, 12, 12.30, 14.45, 15.30, 18, 19.

Nuovo orario della Capodistriana. Sabato 23 corr. avrà luogo la riapertura dello stabilimento balneare di S. Nicolò. Da quel giorno i piroscafi della Capodistriana osserveranno il seguente orario: Da Trieste (feriale) 8 toccando Ospizio e bagni; 10.30 tocc. B., 12.5 tocc. B., 13.15 tocc. B., 15 tocc. B., 18.30 tocc. B., 20.15 tocc. B. Da Capodistria: 6 tocc. Ospizio, 6.50 tocc. B., 9.15, 12 tocc. B., 13.30 tocc. B., 17 tocc. B. e Ospizio, 18.40 tocc. B.

Da Trieste (festivo): 8 B., 11 B., 12.5 B., 15.5 tocc. Ospizio, 16 B., 18.15 B., 20.30 B. Da Capodistria: 6 tocc. Ospizio, 6.50 B., 9.5, 12 B., 13.30 B., 17 B. e Ospizio, 19.30.

Da Trieste per S. Nicolò Bagni (feriale): 8, 9.15 (tempo permettendo), 10.30, 12.5, 13.15, 15, 18.30, 20.15. — Da S. Nicolò: 7, 10 toccando Ospizio (tempo permettendo); 12.10, 13.40, 17.10, 19. Da Trieste (festivo): 8, 9, 10, 11, 12.5, 13.5, 14, 15, 16, 19 (tempo permettendo); 20.30. — Da S. Nicolò: 7, 9.45 (Osp.), 12.10, 13.40, 14, 17.10, 18, 19, 20 (tempo permettendo).

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che estende alle nuove province il decreto 30 dicembre 1923 concernente l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

Il risultato della «festa del fiore» pro orfani di guerra. Il comitato organizzatore della «festa del fiore», composto dalle signore Abbondanno, Arch, Coselo, Robba e Musner, è lieto di constatare il brillante esito della vendita del fiore pro orfani di guerra, svoltasi la scorsa domenica, esito dovuto al volonteroso e generoso concorso della cittadinanza, all'appoggio efficace del prefetto gr. uff. Moroni, del sindaco sen. Pitacco e del comm. Nazario Peterlini, all'affettuoso dono dei bimbi di S. Remo, che offersero a favore dei poveri orfani vistosi mazzi di margherite.

Fiori d'arancio. A Gorizia la signorina Vittoria Rainis col signor Gianni Mighetti.

La grande "Mattinata„ della Società Operaia pro Ricreatori

L'azione di assistenza economica, in grande stile, che questa benemerita società cittadina ha iniziato nell'anno 1922 a vantaggio dei Ricreatori del Comune e della Lega Nazionale, con delle Pesche di beneficenza, ripetute negli anni 1923, 1924, quest'anno si manifesterà e svolgerà per ora, con una grande Mattinata che verrà tenuta il giorno 14 giugno a. c., al Politeama Rossetti dalle 11 alle 13.

Il programma che verrà effettuato in questa circostanza, e che comprenderà parecchi punti interessanti, verrà fra giorni pubblicato e distribuito ai cittadini.

I cittadini in generale che sono compresi dell'importanza di queste nostre istituzioni — che oltre integrare l'opera educativa della scuola ne compiono un'altra maggiore forse, quella d'integrare l'opera educativa della famiglia del popolo e di creare nei suoi figli a tempo gli elementi dei «Dopo lavoro» — devono anche aiutarle assecondando l'azione disinteressata e generosa di questa società che compie seguendo le sue nobili tradizioni. I mezzi fino ad ora raccolti e distribuiti fra i Ricreatori del Comune e della Lega Nazionale, contribuirono a mantenere in efficienza queste istituzioni e questi mezzi non devono assolutamente mancare.

Prima della guerra chi rappresentava nei Ricreatori, in modo degno, la Società Operaia Triestina, era Giuseppe Bratos, l'amico di Felice Venezian. Egli, accanto a Davide dott. D'Osmo e a altri benemeriti cittadini, svolse un'attività grandissima in pro di queste istituzioni, attività che in una lapide che figura nella sala maggiore del Ricreatorio «Giglio Padovan», è degnamente ricordata.

Dopo la guerra la Società Operaia assunse l'eredità di Giuseppe Bratos allargandola e dandole uno sviluppo maggiore, per opera di numerosi suoi soci, trovando in questa azione l'acconsentimento dei cittadini che anche questa volta non le mancherà.





I tempietti di Venere della Trieste moderna

Baci al chiaro di luna e passioni al sugo di caramella

Vi sono dei momenti in cui ci si soffermà, un po' stanchi, a guardare nel passato: balenano figure scomparse, si proiettano nella mente situazioni ed episodi che non si ripeteranno più. Ma alle volte il ricordo di qualcosa vi si affaccia improvviso, quando pensiero e occupazioni sembrano tenervi lontani. Così una sera, per una complicazione di casi che vi porta fuori d'ogni abitudine, sbattete contro una coppia amorosa, nascosta nel compiacente buio d'una via secondaria. E' niente: passate e quelli vi sono già distanti. Ma quei due vi hanno fatto ricordare che anche voi, una sera, in una di quelle strade, vi siete trovato così vicino ad una donna, in... accostato colloquio. La mente è corsa a quel tempo. Non v'è nata forse nessuna melanconia perchè età e ambiente non vi consentono di comprendere ciò che è stato, ma nondimeno nell'animo è sorto un sentimento quasi geloso verso quelli sconosciuti. Se invece il ricordo non è stato così fuggevole, allora sì, un po' di tristezza è passata nell'animo, ha stretto per un istante il cuore, vi ha dato un rimpianto: quello dei vostri diciott'anni, quando il mondo poteva essere racchiuso soltanto in due occhi sfavillanti e in un visino ancora di monella.

L'avete rifatto il viaggio in quel vostro tempo lontano? A una a una le stazioni vi son tornate in mente.

Amore, dolce tormento

Un giorno la tragedia è nata improvvisa. Un incontro, forse neanche uno sguardo e l'ormai vecchio «coup de foudre» vi ha precipitato in un mondo pressochè sconosciuto, vi ha aperto un paradiso infernale ove gioia e tormento si alternavano. Dalla vita nacque il romanzo. La fantasia corse, come un bolide lanciato nello spazio verso le più strampalate sciocchezze. L'anima dell'eroe è sorta subito e una certa famigliarità con la morte s'è manifestata nel pensiero. Perchè principio e fine della vita hanno a diciott'anni più di un punto di contatto.

Dove vi siete incontrati? Non importa: a teatro, per via, in un ritrovo pubblico, in una sala da ballo, in un posto qualunque. Un che di indefinibile v'ha avvertito che quello non era un incontro uguale a tutti gli altri, che improvvisamente la vita assumeva un altro aspetto. Se è avvenuto dinanzi ad altri, di ognuno avete fatto un inconsapevole complice che v'ha aiutato compiacentemente. Poi, poco a poco, le cose sono scivolate con dolcezza, le «anime gemelle» si sono comprese, l'amore ve lo siete sentito nel cuore, svegliandovi una mattina, come un'altro sente i primi morsi d'un male di denti. Ancora un po' di lotta, di ripicchi, di sciocchezzuole innocenti e poi il primo appuntamento.

Quanti giovani vedete fermi in un giorno all'angolo d'una via? E che quelli aspettino una fanciulla non v'ingannate, tanto si mostrano impacciati nello sforzo che fanno per... non esserlo. Spesso, i primi, sono appuntamenti non fissati, ma ognuno dei due si cerca al passeggio serale del Corso o del viale XX Settembre o al molo, quando, complice la temperatura, si va in cerca di un po' di fresco. A guardarli li conoscete subito: fissano quelli che passano con uno sguardo assente che non vede nulla. Sul volto hanno impressa e bollata una contrarietà che li fa bui. Improvvisamente quello sguardo si rischiara, quella faccia si appiana, si apre quasi ad un intimo sorriso, cui risponde un altro. Turbamenti che non si nascondono, che si svelano così, agli altri, candidamente.

Ma qualcuno lo vedete invece girare in su e in giù con monotona pazienza certosina, per tutta una sera, e in volto gli si legge una sorda irritazione, che gli si manifesta in ogni più piccolo movimento. In quelle lunghe mezze ore che se ne vanno con esasperante calma ad una ad una, tagliando a centimetri cubi la speranza, si sentono invasi da un interno e nobile furore. Anche se nella vita sono umili e timidi, in quei momenti vorrebbero subissare il mondo, cancellare dalla faccia della terra ogni sembianza di vita o per lo meno muovere con furore da folli contro l'amorfa, anonima e innocente folla. Perchè, si sa, nessuno ha colpa di quella contrarietà se non gli «altri», il «mondo», l'«umanità bassa e vile»: teneri appellativi che si regalano nell'intimo al prossimo, dimenticando che la dolce fanciulla in quel momento è forse occupata in più lieti conversari o non è potuta uscire per il provvido quanto tirannico intervento del padre, che ha subodorato qualche cosa d'insolito.

Luoghi reconditi ed amoroso incanto

Nell'aria è passato il brivido di primavera, avendo già i primi germogli preludiato il ritorno dei giorni luminosi e delle notti fresche e stellate. Il sole, pur giocando a rimpiattino dietro la spessa cortina delle nubi, ha già dato un po' di tepore. Come uno scenario lentamente dipinto da un'artista infaticabile, la natura va colorendosi per essere morbido rifugio ai balbettamenti dell'amore.

Boschetto, parco di Sant'Andrea, riviera di Barcola, vanno punteggiandosi di coppie amorose, che calano da ogni parte per sfuggire il contatto dell'umanità.

Sant'Andrea di giorno ha la tristezza dei luoghi abbandonati anche se squillano improvvise risate di bimbi. Ma non sono i monelli rumorosi che mettono a soqquadro ogni cosa. Sono i piccoli figli di papà che vanno al parco con la cameriera o con la mamma e non devono sporcarsi l'abitino. E sono pochi. Un gruppetto sul piazzale e poi quasi nessuno. Qualche coppia diciottenne si tiene discosta e conversa dolcemente gettando intorno a sè sguardi furtivi pel timore che passi un compagno di scuola pronto alla beffa, o un maligno conoscente. Sono coloro che non hanno sfogliato ancora il libro dell'amore, ma ne guardano timorosamente il frontispizio. E purtroppo non sono sempre soli perchè accanto a loro gioca e fa il petulante un fratellino, questo lillipuziano custode, cui ogni fanciulla si affida quando le fissate il primo appuntamento. E' difficile rendere la figura, diremo così, morale di questo... seccatore innocente per il quale le caramelle non bastano mai: ingordamente sfrutta il compagno della sorellina e vende il suo silenzio ad alto prezzo, quando addirittura non se ne infischia e a casa spiffera ogni cosa. E' l'incubo d'ogni innamorato che gli dedica dolci sorrisi da far... rabbrividire qualunque altro che non sia l'ignaro tiranno.

Così il parco conserva il suo aspetto di luogo solitario sino alla sera, quando con le prime ombre che vengono a rendere indistinte le panchine, sorge quasi per magico tocco d'una bacchetta fatata, una «clientela» nuova. Ogni angolo è subito occupato. Spesso, pur essendo fra i primi, vi chiedete come sia possibile l'«esaurito». Ma quando son venuti gli altri? Non si sa. Allorchè il buio s'è infittito e nel cielo non v'è che la luce delle prime stelle, Sant'Andrea si trasforma in una colombaia ove si tuba dolcemente. Il dramma non vi scoppia quasi mai. I frequentatori appartengono, diremo così, alla classe nobile degli innamorati, quelli che rincasano presto perchè «lei» ha un'ora fissata per ritirarsi, pena l'ira paterna. Sono per lo più coppie che amano star lì a tenersi le mani senza i brividi e i sussulti della passione che turba e schianta. Sant'Andrea è, come chi dicesse il primo gradino dell'amore, quando incanto e poesia sono ancora suffusi nell'anima e nel cuore.

Il secondo passo, quello che per lo più decide del destino di due amanti è il Boschetto, ove si finisce, allorchè, rotte le prime incertezze, si sentono più intimi. Ed è qui che l'amore canta la sua canzone a squarciagola, liberamente. Potrebbe essere poetico, ma i frequentatori gli hanno tolto molta suggestione. E', ad ogni modo, il grande recesso dell'amore ove si è sicuri di non venir disturbati.

Aspro, boschivo, ampio, offre nicchie e angoli che non si possono trovare in alcun altro posto. Non senza qualche ironia in certe sere d'estate potrebbe essere riavvicinato al giardino greco di Afrodite, ove la vita di tutte le ore si spegneva per ammantarsi di altro gaudio e di diverso tormento. Quello che nella giornata s'è svolto grigio e monotono, è già nel passato, sepolto e dimenticato. Qui gli istatnti hanno l'intensità di un'ora e ogni briciola di tempo è un frutto saporito.

Laggiù la città, accesa nella notte dalle sue mille e mille luci bianche, vive e si agita ancora, nel suo tumulto disperato: qui invece la vita si oblia in sè stessa, perchè ogni maschera rifiuta ogni belletto per essere sana, libera d'ogni velo e gioconda d'una sola felicità che vale ogni altra. E' la giovinezza che non conosce peccato nè stanchezza, ma sa il canto luminoso della gioia. Sciocchezze? L'uomo ridiventa bambino? Ma chi non vorrebbe riavere il canto di quegli anni? Quando, nella vita, gli è tornata una stupidità più sublime di quella? Se il Boschetto non fosse già acquisito come patrimonio indistruttibile della città, bisognerebbe crearlo per la gioia dei presenti e dei venturi.

I ripostigli dell'amore

Come ogni altra città anche Trieste oltre a questi due che chiameremo i poli dei recessi per amanti, ne ha altri di minore importanza: «Su dei frati», il colle di Montuzza da dove si vede lo scenario della città illuminata come una visione, l'amore si manifesta in una forma di... alta poesia: sospiri lunghi, lievi e silenziosi, tumulto e cozzo di sentimenti. Poche le coppie appartenenti alla categoria di coloro che non comprendono l'amore senza una buona dose di parole con le «zate» e pose da divi cinematografici. Forse è la mestizia del luogo abbandonato, forse è la severità della chiesa che si erge nera e solenne fra i grandi alberi. Ciò non toglie però che anche qui l'amore si manifesti, alle volte, più umilmente. Tuttavia le coppie son sempre molto poche anche perchè non c'é alcuna comodità. Deplorevolmente dimentico, il Comune non ha provveduto a metterci alcune panchine: quattro assi magari, per offrire un po' di riposo e donare maggior dolcezza a chi gli è il più umile dei cittadini!

Altro ripostiglio è «campagneta patata», lo spiazzato che unisce Sant'Andrea a via Hermet. Ma è una succursale del parco, ove si recano le coppie che hanno superato di già l'incantevole periodo delle «mani in man» e degli «occhi negli occhi».

Ora, a nominarli tutti, non si finirebbe più, perchè basta un qualunque angolo buio e solitario per trovarvi, tubante, una coppia. Più romantica è stata un tempo la «Sanza», su a San Vito, ove la città s'è in questi ultimi anni arrampicata con i suoi villini di tutti gli stili e di tutte le epoche, ammassati così, in mezzo a quattro aiuole e a due alberelli. Vi si trovano sì, ancora degli innamorati, ma sono di passaggio e raramente vi si soffermano. Anche via Alice, con quel collegio di dame francescane che le scivola giù da un lato e quelle due o tre ville che la rendono campestre dall'altro, è un rifugio, ove è dolce rimanere in colloquio una mezz'ora.

Ma, come si è detto, gli innamorati, non appena la cortina delle tenebre si cala conservando i riflessi degli ultimi guizzi del sole, ve li trovate fra i piedi dappertutto.

Un poema meriterebbe, fra i... ripostigli, l'atrio delle case. Chi rincasando, non ha sbattutto improvvisamente contro due figure che cercavano di tenersi celate in qualche angolo? Sono gli ultimi addii che si dicono lì, tenendosi le mani che non vogliono staccarsi, sono gli ultimi accordi per il prossimo appuntamento e, se possibile, l'ultimo bacio della serata. Bisogna lasciarsi presto perchè potrebbe capitare improvviso il padre o un fratello. In casa sanno di quella relazione, ma fingono di ignorarla. Qualche volta il candidato cade nella pania: un incontro... famigliare che non si può evitare lo obbliga a foggiare il primo anello della rosea, ma pur sempre pesante catena. E' una situazione idiota perchè nessuno dei due — padre o fratello e fidanzato in spe — sa cosa dire. La risolve l'altro, il più delle volte andandosene o, peggio ancora, invitando l'innamorato a salire nell'abitazione: la tomba, dalla quale non uscirà che per recarsi al Municipio e in chiesa, a meno che il provvido intervento d'una qualunque rottura di trattative non lo liberi.

Ma l'ora in cui l'atrio delle case assume una fisionomia particolarmente intima, è quella in cui — spenti i lumi — è consentito alla «putela» di accompagnare giù il fidanzato, diremo così, ufficiale. Le si accordano cinque minuti che si trasformeranno in una deliziosa mezz'ora. Tutto quello che non è stato possibile dirselo in casa, dinanzi ai famigliari, lo si dice lì, o, più spesso, si riprende una disputa, sospesa magari la sera precedente, per concluderla... ci vuole poco a capire come. I gradini li fanno ad uno ad uno, quasi compissero un voto, tenendosi stretti, sussurrandosi tutto ciò che di più scioccamente bello può venire alle labbra in quei momenti. Ma giù nell'atrio l'amore trova un nido discretamente ovattato di buio, in cui si può tubare con lunghi baci e languide strette. Qualche volta una colonna piantata nel mezzo da un bislacco architetto offre un buon rifugio.

Non c'è azzurrità di cielo, nè tremolio di stelle, nè svettare di cime d'alberi, nè alcun altro ingrediente poetico-romantico, ma c'è in compenso una poesia che non si può tradurre in parole, ed è quella dell'amore che canta alto e forte, anche quando dovrebbe tenere una nota più bassa e adattarsi alle esigenze del luogo che non sempre è dei migliori, nè dei più raccomandabili.

E domani...

C'è una canzone finita in bocca a tutti gli ubriachi e un tempo comunissima: «Tempi passati della gioventù... tempi beati che non tornan più...». E' vero. Tutto questo è il ricordo di ieri, della breve giovinezza vissuta il più delle volte come il guizzo d'una fiamma. E nel ricordo che assale nelle ore di solitudine c'è il rimpianto di non aver saputo afferrare nessuno di quegli istanti, di non aver potuto fermare il tempo, ma di aver rincorso follemente il miraggio del «domani» che ci lascia sempre un mucchio di cenere.

Ognuno s'è abbandonato, così, liberamente, senza comprendere, senza voler capire, suggendo i baci da una fresca bocca che domani, tanti anni dopo, incontrerà già vizzita. Una scrollata di spalle e non ci si pensa più: la vita che turbina come un mostro pazzesco, stritola e disperde ogni ricordo. Ma in fondo all'anima resta, come una goccia di rugiada non ancora asciugata dal sole, un leggero rimpianto. Ricominciare? Forse non si saprebbe più quando l'amore, abbandonato il soffice tappeto dell'erba, s'è rifugiato nel comodo chiuso d'una stanza.

Un soldato perde sei dita per un'imprudenza

Ieri, verso le 13.30, il soldato Angelo Purich, di 20 anni, addetto al comando di Basovizza, durante l'ora di riposo si recò a passeggiare per i campi vicini e mentre camminava rinvenne al suolo una capsula di accensione. La raccolse e se la portò in caserma. Colà, il giovane volle esaminare l'esplosivo, ma disgraziatamente la capsula gli scoppiò tra le mani, lacerandogli orrendamente le dita. Il povero soldato si mise a gridare al soccorso mentre la detonazione faceva accorrere incuriositi i commilitoni vicini i quali vedendo in quali pietose condizioni si era ridotte le mani il povero Purich, impressionati, s'affrettarono a prestargli qualche soccorso e telefonarono poi alla Guardia medica il cui sanitario giunto sul posto riscontrò al Purich l'asportazione delle dita della mano sinistra e del pollice di quella destra. Dopo le medicazioni più urgenti, il poveretto fu trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale militare, ove fu accolto.

Per questioni di giuoco

Nella trattoria Boccalich, in via San Maurizio N. 2, il falegname Giovanni Coceancich, di 42 anni, abitante a Villanova di Verteneglio N. 47, giovaca a carte ieri sera, verso le 22, con uno sconosciuto. Improvvisamente fra i due, appunto per questioni di giuoco, sorse un diverbio che si inasprì sino al punto che lo sconosciuto, afferrata una bottiglia, colpì il Coceancich alla testa. Seguì nel locale un trambusto, che attrasse il brigadiere Labbiesi. Il feritore fu fermato, e il ferito accompagnato all'ospedale, ove il dott. Stener gli riscontrò una ferita lacero-ceancich fu dichiarato guaribile in cinque coencich fu dichiarato guaribile in cinque giorni, il feritore fu rimesso in libertà.

L'avventura di Carmela

come lei la racconta...

Carmela Graber, di 25 anni, prestaservizi, abitante in via del Crocefisso N. 1, ha fatto, ieri sera, quando con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportata all'ospedale, un racconto alquanto strano sul modo con cui aveva riportato una ferita lacero-contusa al braccio sinistro, una contusione al labbro superiore e abrasioni alla mano sinistra, riscontratele dal medico. Disse cioè che, verso le 22, recatasi in fondo alla via Rossetti, ove da una famiglia doveva avere della biancheria, s'era incontrata con un uomo sulla cinquantina, da lei conosciuto. Il tizio, sempre stando alle dichiarazioni della Graber, dopo averle fatto delle proposte, diremo, galanti, era trasceso ad atti violenti. Per sfuggirgli, la donna s'era data a una pazza corsa e, a un certo momento, spiccato un salto da un muro, si era ferita a quel modo. Qualcuno aveva poi telefonato alla Guardia medica.

Avute le medicazioni del caso e giudicata guaribile in cinque giorni, la Graber potè uscire dal pio luogo. Per far luce sul fatto, gli agenti del Commissariato di via Brunner hanno iniziato indagini.

Un medico del Lloyd Triestino muore improvvisamente. Ci comunicano da Venezia che ieri mattina, nella sua cabina a bordo del piroscafo «Adria» del Lloyd Triestino, è stato trovato morto per paralisi cardiaca il medico di bordo, dott. Lodovico Loew fu Guglielmo, di 62 anni, da Vienna, domiciliato a Trieste.

Una stretta di mano... Ieri alle 17 fu accompagnato all'Ospedale civico il manovale Antonio Goicia, di 39 anni, abitante a Gropada N. 9, per farsi medicare una ferita lacero-contusa al pollice destro. Avute le necessarie cure, il Goicia raccontò che, poco prima, lavorando alla Fabbrica di birra Dreher, era rimasto impigliato con la mano fra due barili.

Il cinematografo per i Balilla. Oggi alle 16 in saletta dell'Avanguardia giovanile fascista (via G. d'Annunzio N. 1, II) avrà luogo la seconda rappresentazione cinematografica con il seguente programma: 1) Atene dell'antica Grecia; 2) Visione d'Africa; 3) La caccia ai bufali nell'Indocina; 4) Harold Lloyd, cacciatore che sa il fatto suo; 5) Scena comica; 6) La germinazione.

I giovani come i vecchi possono usufrire felicemente delle Pillole Pink

L'azione delle Pillole Pink si esplica efficacemente tanto nei giovani quanto nei vecchi. Nello sviluppo della vita, come nella decadenza degli anni, esse esercitano la stessa azione salutare, esercitandola nella stessa guisa e cor gli stessi mezzi, vale a dire rigenerando il sangue e fortificando i nervi. Le due attestazioni che qui pubblichiamo, rendono testimonianza delle mirabili virtù ricostituenti delle Pillole Pink. Ecco ciò che dice il signor Salvatore Siracusa, di via dei Greci N. 32, p. p., a Roma:

Sr Avito BERNARDI

Sr Salvatore SIRACUSA

«Da lungo tempo soffrivo di uno spossamento generale, conseguenza di una malaugurata influenza che mi produceva disturbi di stomaco, stordimenti, ronzii alle orecchie, nausee, ecc. E quando nessun medicamento mi aveva giovato, le Pillole Pink vennero a ridonarmi la salute perduta».

E il signor Avito Bernardi, di via Corradini I a Ravenna, esprime egualmente la sua soddisfazione conseguita dall'uso delle Pillole Pink:

«Da oltre trent'anni soffrivo di stomaco; avevo consultato molti medici, ricorso ad un'infinità di cure, ma il mio indebolimento generale continuava a progredire. Mia moglie, che esercita la professione di levatrice, allarmata dal mio stato, volle tentassi le Pillole Pink, e sono ora costretto a deplorare di non essermici indotto vent'anni prima, giacchè dalle prime scatole potei constatare un notevole miglioramento, dissipandosi a poco a poco le mie sofferenze, gradatamente ritornandomi l'appetito e in esso le mie forze perdute; sicchè i risultati conseguiti dalle Pillole Pink hanno sorpassato qualunque mia aspirazione».

Le Pillole Pink sono specialmente ed unicamente ideate per combattere le malattie inerenti ai disturbi consecutivi all'indebolimento del sistema nervoso, quali l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, il deperimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30.— le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

Di una cura depurativa del sangue ognuno ha bisogno

Con la stagione primaverile è bene iniziare una cura di Jodoparillina, che vi manterrà sani o vi farà sparire certi piccoli disturbi noiosissimi, come spossamenti, affanni, cefalee, ecc. La Jodoparillina trovasi in vendita a San Giacomo, nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», oppure nelle altre farmacie.

Le curiose vicende di 4 biglietti da mille

e la "guigne„ accanita di un mariuolo

Un caso curioso è capitato nel pomeriggio di ieri l'altro a Domenico Vivoda, proprietario di una trattoria a Roiano, in via Montorsino n. 15. Verso le 14.30, mentre nel locale si trovavano pochissimi clienti, il Vivoda abbandonò il banco di vendita per recarsi nella latrina, ma trovatala occupata, si slacciò la cinghia dei pantaloni cui era unita una borsetta di cuoio che in quel momento conteneva quattro biglietti da mille, l'appese ad un chiodo e si allontanò per un istante. Quando fece ritorno si fermò sorpreso: un tizio frugava nella borsetta preziosa. Il Vivoda si slanciò sullo sconosciuto ma questi, scansatosi, con un salto riuscì a guadagnare l'uscio portando con sè cinghia e borsetta. L'oste cercò di rincorrerlo ma il tizio riuscì in breve ad eclissarsi.

Il Vivoda allora si recò a denunciare il furto al Commissariato di via Imbriani e poi si diede a girare per vari locali pubblici con la segreta speranza di imbattersi nel mariuolo che lo aveva derubato. Girò parecchio, ma invano. Ormai stanco e sfiduciato, entrò per riposarsi in una osteria di Barcola, di proprietà di un suo conoscente, ma appena entrato ebbe uno scatto di sorpresa: ad un tavolo del locale sedeva proprio il tizio che lo aveva derubato così audacemente.

In un attimo il Vivoda fu addosso al tizio e lo afferrò per il collo deciso a non lasciarlo andare. L'individuo a sua volta con rapida mossa si liberò dalla stretta e fuggì dal locale, ma bisogna convenire che la «pegola» del ladro era superiore a quella del derubabto, perchè dinanzi all'uscio il tizio si trovò di fronte al vigile urbano Grison che lo acciuffò e lo tenne saldo.

Compreso che ogni ulteriore tentativo di fuga sarebbe stato vano, l'individuo, si lasciò condurre al Commissariato di via Imbriani ove si qualificò per Albano Ciaia fu Augusto, di 38 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares. Perquisito, fu trovato in possesso di due mila lire soltanto. E le altre? Assicurò che nella borsetta non aveva trovato altro. Disse poi di aver gettato la cinghia e la borsa in un canale di Gretta e ciò permise agli agenti di fare colà delle ricerche. Trovata la borsetta, vi si rinvennero anche gli altri due biglietti da mille sfuggiti all'attenzione del Ciaia.

Così il Vivoda si riebbe il denaro procuratogli, bisogna convenirne, dalla sua buona stella. Il Ciaia finì al Coroneo.

Le stranezze di un contadino allucinato

Ieri mattina, dal casello ferroviario di San Giuseppe, fu telefonato alla Guardia medica per un disgraziato che, colto da pazzia, si era ferito. Si trattava del contadino Giuseppe Pomar, di 27 anni, il quale in preda ad allucinazioni, era uscito di casa all'alba, armato di un coltello dalla lama vecchia e arrugginita.

I suoi l'avevano inseguito, ma d'improvviso il Pomar si era dato a colpirsi al collo producendosi però una leggera scalfittura. Accerchiato e disarmato aveva finito poi, nel dibattersi, per cadere e battere la testa contro un tronco d'albero ferendosi, così, una seconda volta.

Accorso sul posto il sanitario di turno, il contadino fu medicato e poi con l'autolettiga dell'istituzione trasportato all'ospedale ove lo si accolse nel reparto di turno.

Due furterelli

Adelchi Avian, di 24 anni, abitante in via Settefontane n. 221, fu arrestato ieri l'altro dai carabinieri di Guardiella perchè accusato di aver rubato due assi da carrozza e una coperta di color verde in danno di Mario Lay, abitante in Corso V. E. III n. 32. Soltanto parte della refurtiva, che aveva un valore di 140 lire potè essere ricuperata, perchè l'Avian aveva già venduta per venti lire la coperta a un tizio che non seppe indicare.

— Vittorio C., di 16 anni, abitante in via della Ferriera, scavalcato l'altra sera, il muro di cinta delle caserme di Rozzol, si calò nel cortile e si accingeva ad asportare un tubo di ferro zincato, quando fu notato da una sentinella e consegnato a due carabinieri della Stazione di Rozzol i quali lo condussero al Coroneo. Il tutto apparteneva al V Reggimento trasporti di Montebello, cui fu restituito.

La morte inattesa. Il carpentiere Valentino Cimolino, di 42 anni, abitante in via di Crosada n. 7, era intento a lavorare ieri, verso le 17, alla fabbrica macchine a S. Andrea, allorchè, colto da improvviso malore, si accasciò su se stesso e rimase immobile, privo di vita. I compagni di lavoro si affrettarono intorno a lui, ritenendo che si trattasse di un malore passeggero, e nel frattempo fu avvertita la Guardia medica, il cui sanitario di turno fu in breve sul posto; ma il suo fu un compito ben triste: la constatazione del decesso del Cimolino, avvenuto per paralisi.

Dopo i rilievi dell'autorità, assunti dal cav. Falcone, del Commissariato di P. S. di via della Sanità, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

La tombola di un macellaio. Il macellaio diciottenne Paolo Gamauli, abitante in via Economo N. 4, scendeva ieri, verso le 17 in bicicleta l'erta di Gretta, allorchè causa una sterzata troppo brusca cadde in modo da riportare ferite lacere al ginocchio e all'avambraccio sinistro. Come meglio potè si recò da solo alla Guardia medica ove ebbe le cure opportune e quindi potè rincasare.

I tiri alla buona fede. L'altra sera nella trattoria di Giuseppe Furlan, in via Geppa N. 18, entrò uno sconosciuto il quale, dopo aver cenato, pagò lo scotto con un biglietto da dieci dollari. Più tardi però il Furlan si accorse che la banconota era falsa, ma ormai l'altro era già lontano, sicchè non gli restò che di recarsi al Commissariato di via Imbriani a denunciare il tizio che l'aveva ingannato.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Davide D'Osmo, di 22 anni, abitante in via Altana N. 1, per contusione al gomito sinistro; Isacco Livers, di 47 anni, abitante in via Maiolica N. 15, per morso da cane alla gamba destra; Ettore Centano, di 12 anni, abitante in via del Crocefisso N. 8, per ematoma e contusione alla regione tibiale anteriore destra; Rodolfo Cernigoi, di 36 anni, abitante in via Fonderia N. 4, per contusioni alla gamba destra; Eugenia Genzo, di 25 anni, abitante in via della Corte N. 3, per distorsione del piede destro; Antonio Jermann, di 62 anni, abitante in Vetta di Scorcola N. 884, per ferita all'indice sinistro; Fanny Sbogar, di 42 anni, abitante a Roiano N. 62, per frammento d'ago nella palma destra; Libero Sever, di 6 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 612, per morso da cane al braccio destro; Giuseppina Vogrig, di 49 anni, abitante in via Zanetti N. 1, per ematoma alla regione frontale; Guido Mrach, di 28 anni, abitante in via del Bosco N. 48, per frattura del quarto metacarpo destro; Bruno Sossig, di 16 anni, abitante in Salita di Gretta N. 6, per ferita di taglio al polso destro; Maria Vercion, di 26 anni, abitante in via Pozzo bianco N. 12, per distorsione del malleolo sinistro; Mario Cicutto di 23 anni, abitante in via Foscolo N. 13, per ferita di taglio al medio destro; Angiolina Cercena, di 20 anni, abitante in Corso Garibaldi N. 23, per ferita all'anulare destro; Giovanni Apollonio, di 22 anni, abitante in Scala Santa N. 175, per escoriazioni alla faccia e alle mani; Caterina Gerolimich, di 30 anni, abitante in via degli Artisti N. 1, per ferita all'anulare destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 17 chiamate esterne.

I tragici agguati dell'auto

Una scolaretta investita e travolta

Dalla scuola italiana di Servola uscì ieri alle 16, come tutti i giorni, uno sciame di scolarette che si accingevano a rincasare. Fra di loro si trovava anche la piccina Carmela Schillan, di 7 anni, abitante a Carpineto n. 577. D'un tratto, in circostanze che non poterono essere ancora completamente chiarite, la piccina fu investita e travolta da un'automobile sopraggiunta in quel momento. Fu tra i presenti un grido di raccapriccio e un accorrere affannoso in soccorso della povera bimba. Tra i presenti c'era anche l'agente daziario Silvestro Oblach, il quale, visto che la Schillan presentava ferite gravi, la sollevò e l'adagiò nell'auto investitrice che s'era subito fermata. Trasportata all'ospedale, la bimba fu visitata dal dott. De Franceschi che le riscontrò lesioni interne gravissime, commozione viscerale e cerebrale ed escoriazioni varie alla testa e agli arti. La Schillan fu trasportata poi nella sala operatoria ed operata dal dott. Simonis. Le sue condizioni, però, si mantengono sempre molto gravi.

Il brigadiere Grieco, interrogò il guidatore dell'automobile e poi lo inviò al Commissariato di via Amerigo Vespucci per gli accertamenti necessari. L'auto, segnata col n. 74-1202, è di proprietà del signor Giulio Poropatti, fabbricante di burro.

La disgrazia di un bigliettaio tramviario

Il fattorino tramviario Luigi Gulich, di 42 anni, abitante in Guardiella, prestava servizio ieri sul rimorchio n. 5 trainato dalla motrice n. 108 della linea Boschetto-Servola. La vettura era giunta, verso le 15.30, dinanzi allo stabile n. 84 di via Giulia, quando, in senso inverso sopraggiunse un carro carico di metalli, tirato da due cavalli guidati dal carrettiere Pietro Ebblin, abitante in via dei Piccardi n. 35. Data la ristrettezza della via, il Gulich che si trovava momentaneamente sul predellino, fu urtato dal veicolo e gettato a terra.

Sarebbe accaduta una maggiore disgrazia se tram e carro non fossero stati subito fermati. Accorsero tosto dei passanti e la guardia municipale Valzano che procedette al fermo del carrettiere. Intanto qualcuno aveva telefonato alla Guardia medica e sul posto era comparso il sanitario di turno. Riscontrata al Gulich la frattura della nona e decima costola destra, il medico gli prestò i soccorsi d'urgenza e poi, dovendo proseguire per altra chiamata, lo fece adagiare nell'auto 74-179 e trasportare all'ospedale, ove il poveretto fu accolto nel quarto reparto.

Teatri e concerti

Politeama. Anche iersera alla sesta replica della bella operetta «Luna Park» di Ranzato, il pubblico affluì assai numeroso e con fervidi applausi disse il proprio godimento a tutti gli esecutori della compagnia Angelini. Il finale, pittoresco di luci e di colori, al primo atto, ottenne calorosi e prolungati battimani. Dopo ogni atto vi furono applausi a tutti gli artisti e al direttore d'orchestra Militello.

Oggi si replica «Luna Park». Prossimamente con l'operetta «Il paese dei campanelli», la «soubrette» Dirce Marella avrà la serata d'onore. Per l'occasione eseguirà anche un ricco repertorio di canzoni fuori programma.

Nazionale. Il programma di varietà si presenta questa volta di particolare interesse ed eleganza: il «Trio Hellopia» ha svolto ieri una serie attraente di esercisi in cui i ginnasti riscossero vivi appalusi per la precisione, finitezza e vigore plastico degli ardimentosi saggi. Gli equilibristi sulla biciletta «Maurice e May» presentarono saggi di equilibrismo su una ruota, dimostrandosi assai intrepidi, e vennero applauditi. Si proiettò per l'ultima volta «Papà», nella bella interpretazione di Jackie Coogan.

Oggi va sullo schermo il grande dramma «Mata Hary», la celebre avventuriera, fucilata durante la guerra in Francia.

Fenoe. Anche ieri il bellissimo programma attrasse pubblico numeroso ad ogni rappresentazione. Ammirata la film fantastica: «L'uomo che dormì 130 anni»; applauditi l'elegante dicitore concittadino Berti, i giocolieri australiani e gli acrobati, nelle loro bellissime produzioni. Oggi si replica il bel programma di varietà. Allo schermo: «Il rifugio», riduzione cinematografica del dramma di Dario Niccodemi. Sarà protagonista dell'interessante lavoro la bellissima Leda Gys. Le rappresentazioni si susseguono dalle 17.

Filodrammatico. Alle repliche di ieri della lussuosa film «Il Tempio di Venere» accorse pubblico numeroso che ammirò il fasto della messa in scena e seguì con vivo interesse le vicende passionali del lavoro, che svolge una singolare storia d'amore.

Oggi sullo schermo si proietterà una film storica, di lusso e di grandiosità: «Re Davide», che ha per interpreti Edy Darclea, Violette Maisereau, Alessandro Salvini, Guido Trento e Nerio Bernardi.

Prima rappresentazione alle 17 e ultima alle 22.

Eden. Molta gente alla film «Le tre zie». Applaudita con vivissime richieste di bis la piccola «Diavolina» e il giocoliere «Modoni», che eseguisce alla perfezione i suoi esercizi.

Oggi due films americane: «La prova d'amore» e «Chiedilo a papà» con Harold Lloyd. Prima rappresentazione alle 17.

Concerto al Ricreatorio di Servola. Domenica si svolse un riuscitissimo concerto vocale istrumentale nella graziosa palestra del Ricreatorio di Servola. Il pianista Eugenio Visnovitz si fece ancora ammirare per la profonda sensibilità che vivifica ogni sua interpretazione. La gentile signora Alma de Bresciani fu festeggiatissima esecutrice di alcune canzoni, ch'ella fraseggiò con delicato trasporto lirico. Vittorio Bonifacio fece vibrare le corde del suo violoncello con quella matura sapienza, bella anche di risorse tecniche, già altre volte ammirate. A tutti il pubblico intervenuto in folla fu prodigo di plauso.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: imminente una grande novità: «Il trittico» con Bonnard, Rina de Liguoro, Maria Roasio e la piccola Sabbatini. Anche oggi si replica l'emozionante secondo e ultimo episodio di «Povere bimbe», che tanto successo ottenne in questo elegante cinema-teatro. Prima rappresentazione alle 17; ultima circa alle 22.

E' imminente la «première» di «Il trittico» di Mario Bonnard, il quale, oltre che autore, è anche interprete. Altri esecutori dei tre lavori sono altri quattro fra i più acclamati artisti dello schermo italiano, e precisamente: Rina de Liguoro, Maria Roasio, la piccola Marcella Sabbatini e Alfredo Bertone. E' un programma (che si svolgerà in un solo spettacolo) molto interessante e di assoluta novità per Trieste.

Modernissimo. Pubblico numeroso anche ieri alle rappresentazioni dell'immortale opera di Victor Hugo «Notre Dame de Paris», un lavoro fra i più grandiosi che abbia dato la cinematografia internazionale. Rappresentazioni dalle 16 in poi.

Al Novo Cine si ripete per l'ultimo giorno il magnifico capolavoro «Figlia della tempesta» con Marcella Sabbatini, ed Anna Saredo. Si principia alle 16.30.

Domani l'ultima creazione di Diana Karenne: «Per l'onore».

Cine Edison. Con grande successo hanno continuato ieri le rappresentazioni del forte dramma d'amore «Il carosello della vita», magistralmente interpretato dalla grande artista Pola Negri. Oggi continuano le repliche dalle 17 in poi; ultima rappresentazione alle ore 10.30.

Prossimo programma: «La moderna signora delle camelie» con Rodolfo Valentino.

«Gli oppressi» al Cine Savoia. Un trionfale successo conseguì iersera questa monumentale pellicola, che nell'arte muta, fra tutti i commoventi drammi d'amore, fra tutte le bellezze di storia antica e moderna, risplende come nessuna mai. Il lavoro è diviso in 8 atti, che si proiettano tutti oggi dalle 16.30 in poi; ultima rappresentazione alle 20.30.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Angelini. Ore 20.30: «Luna Park», 3 atti di C. Lombardo e V. Ranzato.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Mata Hary», grande dramma sociale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il rifugio», dal romanzo di D. Niccodemi, protagonista Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con le film «La prova» e la comica «Chiedilo a papà».

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Re Davide» con Edy Darclea.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: secondo e ultimo episodio del grande cine-romanzo «Povere bimbe».

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 16 «Notre Dame de Paris» dall'opera di Victor Hugo.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Il carosello della vita» con Pola Negri.

Novo Cine (viale XX Settembre). Dalle 16.30 in poi: «Figlia della tempesta» con Marcella Sabbatini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Il mio piccolo cane», stupendo capolavoro con Livio Pavanelli e Diomira Jacobini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 17 in poi: «L'articolo IV» con Maria Jacobini, Tullio Carminati e Alfonso Cassini.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La strega di Montmery», grandiosa ricostruzione storica dell'anno 1600.

CORRISPONDENZA APERTA

Per il catalogo di Norma. Haendel è nato il 23 febbraio 1685 ed è morto il 14 aprile 1459. G. B. Cramer è nato il 14 febbraio 1771 ed è morto il 16 aprile 1858; Liszt è nato il 22 ottobre 1811 ed è morto il 31 luglio 1886; Lortzing è nato il 13 ottobre 1803 ed è morto il 21 gennaio 1851. — *Antonio C.* Anzitutto, per aprire un banco lotto, l'Amministrazione di Finanza deve riconoscerne l'opportunità. Poi, però, il vostro desiderio non può essere assecondato giacchè, secondo le vigenti disposizioni, siffatti uffici debbono devolversi esclusivamente a favore del personale di carriera: commessi e ricevitori dei banchi stessi.

Devo andare. 1) Vostra moglie deve rilasciare dichiarazione di nulla osta alla vostra partenza per l'estero in Municipio, mediante atto di notorietà. — *Un assiduo frequentatore del Teatro Fenice.* Che una donna chieda se il maestro Müller del Teatro Fenice è ammogliato e quanti anni ha, può passare; ma voi che cosa ne fareste, sapendolo? — *Minerva.* Consultate una guida degli Stati Uniti. — *Giustificata.* Se voi siete stato impiegato per due anni, vi spetta un mese di stipendio, computato in questo anche ogni altro provento eventuale di percentuali, tredicesimo mese, interessenza, ecc.

A. D. Scettico. 1) Una supplica militare. Supplica di che genere? 2) Un bgilietto di III classe da Trieste per Alessandria d'Egitto costa 350 franchi oro. — *Lia.* Il vostro principale vi ha già trattato meglio di quanto non stabilisca il regio decreto legge sull'impiego privato, che fa obbligo al principale di conservare il posto per tre mesi all'impiegato ammalato se non ha una anzianità superiore a 10 anni. Il primo mese ha diritto allo stipendio intero e alla metà per i due successivi. — *New York.* 1) Carlo, ultimo imperatore d'Austria, era figlio primogenito di Ottone, il quale era fratello di Francesco Ferdinando.

Graziano. 1) Tarcento ha circa 7000 abitanti. 2) Da Napoli si va a Caserta col diretto in 37 minuti. — *Ivette.* 1) Non chiedeteci le qualità degli auguri e degli oracoli; noi ci limitiamo a darvi dei consigli. 2) Contro il nervoso calma e pazienza. 2) Per il ragazzo innamorato, osservarlo cinque anni allo scopo di vedere se si merita il vostro amore. 3) Del cinematografo accontentatevi di goderlo assistendo talvolta alle proiezioni; che Minerva vi allontani l'idea di essere un'artista muta. Poserete lo stesso nella vita, senza cercare scrittura da un solo marito.

Notiziario sportivo

Le corse domani a Montebello

E' uscito ieri il Bollettino ufficiale delle corse che si svolgeranno domani, festa dell'Ascensione, incominciando alle 15.

La prima corsa «Premio Isonzo», lire 3000, effettuabile eventualmente in due divisioni con aumento di premi, è questa volta prova unica su metri 2040 e ha 37 cavalli inscritti.

«Premio Cherso», lire 4000, per cavalli indigeni che nella carriera hanno vinto 100.000 lire o meno, altra corsa prova unica su metri 2000: ha 23 inscrizioni.

«Premio Roma», lire 20.000 (10.000, 5000, 3500, 1500, 1000) vincere due prove sul miglio inglese, è la prima corsa dei tre anni indigeni della riunione. Nove sono i puledri e le puledre inscritti.

«Premio Europa», lire 7000, altra prova unica, su metri 2000; è corsa internazionale, con 30 inscrizioni.

«Premio Incitatus», lire 4000, è la maratona su quattro giri di pista, da metri 3218 a metri 3308, per cavalli guidati e posseduti da soci dell'U. T. D., e al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnato un ricco premio d'onore.

«Premio Bologna», lire 5000, altra corsa internazionale, su tre giri di pista, con 28 cavalli inscritti.

Infine la corsa eventuale: «Premio Boschetto», lire 2500, prova unica, su 2000 metri. Gli inscritti sono 25.

Nel giornale di domani commenteremo l'interessante programma che comprende 46.000 lire di premi, per trarne le previsioni sui possibili vincitori.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione magistrale triestina. Quando non sopravvengano impedimenti, venerdì avrà luogo un concerto vocale delle allieve anziane del Ricreatorio Guido Brunner, diretto dal maestro Taverna. Sono invitati soci, famiglie e amici, e coloro che si interessano di attività scolastica.

Sindacato magistrale fascista. Oggi alle 18 in sede avrà luogo una seduta in comune fra il direttorio del Sindacato e quello degli impiegati comunali, per trattare questioni di interessi comuni.

Alpina delle Giulie. Domenica, ricorrendo il 10.o anniversario della nostra entrata in guerra, si terrà un pellegrinaggio sul monte Sabotino. Partenza dalla stazione di S. Andrea alle 6.10; ritorno alle 21.15.

Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. I militi che hanno preso parte al concorso ginnastico di Firenze sono invitati a presentarsi giornalmente dalle 18.30 alle 20 in caserma di via della Ferriera per iscriversi al corso preparatorio per il concorso di Firenze che sarà tenuto il 27 e 28 giugno p. v. Sono pure aperte le iscrizioni alla squadra sportiva per tutti gli altri militi.

Avanguardia fascista. Il manipolo Willy Hajnau, S. Giovanni è convocato domani alle 17 in sede sociale. Il direttorio è convocato domani alle 16. Domenica alle 7.15 tutti i manipoli devono trovarsi in via d'Annunzio per partecipare alla gita di Redipuglia.

Giovane Italia. Il consiglio direttivo si raduna questa sera alle 19.30 in via Giuseppe Gatteri 5.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti effettuerà domenica una gita sul Carso. Ritrovo alle 5 ai Portici di Chiozza. Questa sera riunione degli escursionisti.

Il consiglio direttivo è convocato per le 22.

Sindacato fra rivenditori di giornali. Gli iscritti sono convocati in assemblea generale questa sera alle 20 nela sala Dante (via d'Annunzio 1).

G. U. C. A. I. Domani escursione al Cucco di Roditti (m. 753), promossa dai soci dell'Istituto industriale. Ritrovo alle 6 alla Rotonda del Boschetto, ritorno alle 21. Le fotografie della festa di Calendimaggio si ottengono presso il negozio R. Buffa, in Corso V. E. III.

Circolo impiegati bancari. I calcisti della prima squadra sono convocati per le 20. Scherma alle 20 in sala d'armi. Alle 21 riunione dei filodrammatici. Tennis, campo Parisi. Le iscrizioni per il campo di Barcola si ricevono fino a venerdì.

Unione velocipedistica italiana. Questa sera alle 21 il comitato regionale è convocato in Caffè Milano.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti si reca domenica sul monte Maggiore (m. 1396). Andata e ritorno in treno fino a Lupogliano. Ritrovo alla stazione di S. Anna alle 5. Iscrizioni obbligatorie in sede.

Lega studentesca italiana. Per un improvviso lutto che colpisce la classe studentesca goriziana, la gita a Redipuglia e Gorizia avrà luogo domenica 31 m. c. Al programma già pubblicato verrà aggiunta una partita di foot-ball tra la rappresentativa studenti triestini e rappresentativa studenti goriziani.

Federazione Basket-ball. Il comitato regionale si raduna questa sera alle 20.30 al Caffè Chiozza, per stabilire la data di inizio dei campionati di seconda e terza categoria e per omologare le partite della prima categoria.

Lega studenti commerciali. Oggi il comitato e il consiglio direttivo sono convocati alle 18.30 in sede. Tutti gli studenti che intendono di partecipare alla gita sociale a Redipuglia sono invitati a inviare la loro adesione alla segreteria.

Gruppo sportivo del porto. Gli escursionisti sono convocati questa sera alle 20 al Caffè S. Marco. Sono aperte pure le iscrizioni a questa sezione.

Sezione escursionisti Edera. Domenica escursione alle sorgenti del Risano con visita alle rovine di Popecchio. Ritrovo alle 5 alle caserme di Rozzol. Oggi alle 8.30 sono convocati gli escursionisti al Bar Savoia.

Edera S. Giacomo. Il ritrovo sociale è fissato nella Trattoria alla Lavandaia, via Industria 49, e seralmente sono aperte le iscrizioni alle sezioni calcio, escursionisti, podisti, nuoto e mandolinistica. Questa sera alle 20.30 ritrovo dei calcisti, podisti e nuotatori. Alle 21 si riunisce la Direzione.

Associazione sportiva ferrovieri. Domani alle 8 i calcisti sul campo sportivo dell'Edera.

C. S. Chiadino. Le iscrizioni alla gita di Postumia sono aperte in sede dalle 20 alle 22. Questa sera alle 21 seduta della direzione.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 19 per il 20 maggio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 32; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.

Turno Lloyd: marinai: 56; giov. cop. in I: 40; giov. in II: 39; mozzi coperta: 136; fuochisti: 127; carbonai: 85; mozzi macchina: 20.

Turno Cosulich: marinai: 30; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 25; carbonai sud: 28; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 38; mozzi coperta: 23; fuochisti in I: 56; fuochisti nafta: 23; carbonai: 27; II camerieri: 43; III camerieri: 60; giovani camera: 21; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 20.

Totale inscritti al 19: 1479; imbarcati e cancellati: 34; totale inscritti al 20: 1445.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Francesca» naz. da Buenos Ayres con 41 pass. e 2341 tonn. m.; «Promontore» naz. da Monfalcone; «Jonio» naz. da Venezia con 3 pass.; «Lussino» naz. da Venezia con 12 tonn. merci; «Lovrjenac» jugosl. da Cattaro con 52 pass. e 6 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Boito» naz. per Valencia; «Soria» naz. per Alessandria; «Belle» naz. per Fiume; «Friuli» naz. per Traghetto; «Lovrjenac» jugosl. per Gravosa; «Quieto» naz. per Zara.

Posizione dei piroscafi:

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Gerty»; R. I, H. 24: «Righi»; H. 25 test.: «Vad»; H. 21: «Bosnia»; R. II, H. 17: «Quirinale»; H. 14: «Francesca»; H. 13 a: «Jonio»; H. 13 b: «Lussino»; R. III, H. 6: «Leopolis»; M. III, H. c: «Glauco»; 3 a: «Aventino»; R. IV, H. 3: «Gallipoli»; H 1: «Semiramis»; M. IV, tr.: «Ugo Bassi»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Algerie», «Camao».

Porto Doganale: M Andace: «Venezia T.»; M Bersaglieri: motovel. «Carina»; M. Venezia: «Belvorie», «Kumanovo»; Sacchetta: «Georges», «Dalila»; M. Fratelli Bandiera: «Petrarca».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Izrada», «Fofo»; M. V, H. 51: «Belvedere»; H. 53: «Rodoni»; R. VI, H. 66: «Caboto»; M VI, ostr.: «Izabran».

Arsenale Lloyd: «Fiume L.», «Carnaro», «Giacolos», «Tevere», «Celio», «Nippon», «Friuli L.», «Dalmazia».

Cantiere S. Marco: «India», «Leme», «Esquilino», «Duino».

Molo Servola: «Promontore».

Riva Ferriera: «Solborg», «Scapool».

Cantiere S. Rocco: «Remo», «Viminale».

BORSA DI TRIESTE

18-19 maggio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	82.—	82.—	Lussino	520	510
Cons. 5%	97.75	98.10	Martin.	209	208
Obbl. Ven	77.75	77.75	Medit.	365	365
Bankitalia	1890	1890	Merid.	820	810
Comit	1560	1560	Oceania	165	160
B. C. T.	770	770	Premuda	756	756
Credito	983	983	Tram	205	205
B. Roma	119	119	Tripcovich	735	737
Cred. Pop	315	315	Ampelea	512	512
Zivno.	278	279	Cant nav.	203	207
Generali	13150	12900	Cem Dal.	690	680
Ass. It.	2820	2530	Isonzo	180	177
Infortuni	5300	5280	Spalato	460	484
Riun. A.	4460	4330	Kerka	460	460
Riun B.	4250	4250	Gas Roma	1350	1345
Adria	320	317	Ilva	350	351
Cosulich	342	338	Off nav.	130	130
Nav. Dal.	261	261	Pastificio	345	345
Gerol. v.	880	878	Pilatura	670	670
Gerol. n.	850	835	St Tecnico	620	620
Libera T	541	541	Terni	698	693
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5700	5700	Pias	100	100

Mercato calmo con pochi affari e lievi contrazioni di quota. Cambi molto fermi.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1000.—; Belgio da 123.— a 123.75; Francia da 127.50 a 128.—; Londra da 120.10 a 120.35; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 358.— o 363.—; Svizzera da 475.— a 479.—; Atene da 44.50 a 46.50; Berlino da 580.— a 588.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 72.75 a 73.50; Ungheria da 0.0343 a 0.0348; Vienna da 346.— a 350.—; Zagabria da 40.— a 40.40

VALUTE: Scellini da 343.— a 347.—; dinari da 39.60 a 40.20; dollari da 24.60 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 95.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.— a 120.20.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per settembre 820, 830, 825; per dicembre 765, 772, 768; per marzo (1926) 730, 745, 737. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 79.875; 3.50 percento netto (1902) 73.75; 3 percento lordo 50.83; 5 percento netto 97.75; Obbligazioni Venezie 77.85.

CAMBI: Francia 127.86; Svizzera 480.26; Londra 120.452; Olanda 998; Spagna 358.46; Belgio 124; Berlino 580; Vienna 350; Praga 73; Romenia 11.80; Argentina oro 22.27; Argentina carta 9.80; New York 24.753; Canadà 24.63; Oro 477.62; Belgrado 40; Budapest 0.0342; Russia (Cervonez) 124.75.

Borsa di Milano. La maggior tensione dei cambi, sensibilmente accentuatasi nella riunione d'oggi, e un maggior volume d'affari, hanno contribuito del pari a fare della riunione odierna un mercato sostenuto e assai animato. Nel mercato dei cambi, in notevole aumento tutte le divise in confronto della lira, e specialmente il dollaro, la sterlina e il franco svizzero. Anche le monete minori segnano un rialzo contro la nostra divisa.

Rendita 81.80; Consolidato 97.70; Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1569; Credito It. 980; Banco Roma 119; Credito Marittimo 580; Mediterranee 366; Meridionali 810; Rubattino 796; Libera Triestina 545; Cosulich 344; Snia 581; Terni 699; Miani e Silvestri 178; Breda 442; Ansaldo 19; Montecatini 281; Metallurgica It. 191; Reggiane 7.25; Fiat 580; Isotta 7.25; Ilva 350; Elba 69; Cascami Seta 1890; Linificio Nazionale 818; Lanificio Rossi 5400; Lanificio Targetti 443; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 440; Cotonificio Meridionale 153; Cotonificio Turati 873; La Soie de Chatillon 412; Rossari Varzi 1400; Pirelli 1025; Industrie Zuccheri 840; Raffineria Lig. Lomb. 660; Distillerie It. 251; Molini Alta It. 1200; Eridania 635; Gulinelli 177; Edison 776; Adriatica di Elettricità 232; Marconi 193; Vizzola 1822; Conti 508; Negri 400; Lig. Tosc. di Elettricità 360; Esercizi Elettrici 123.50; Esportaz. Italo Am. 860; Costruzioni Venete 505; Beni Stabili 1015; Grandi Alberghi 230; Cementi Spalato 480.

CAMBI: Francia 128; Svizzera 480; Londra 120.60; New York 24.85; Berlino (marchi oro) 590; Vienna 350; Bucarest 11.80; Belgio 124; Spagna 352.50; Praga 73; Budapest 0.0342.

Borsa di Roma. L'ottima tendenza del mercato continua, senza dar segno di stanchezza. Anche oggi, a tre giorni di distanza dai riporti, il volume degli affari è stato ingente, e tutti i titoli segnano qualche punto di vantaggio, che è aumentato nel dopo borsa. Una nota dolorosa è data oggi dai cambi insolitamente fattisi più tesi. Dai più si ritiene che ciò si debba alle notizie che vengono dagli Stati Uniti circa la sistemazione dei debiti, che dovrebbe farsi entro l'anno.

Rendita 81.95 Consolidato 97.67; Banca d'Italia 1890; Commerciale It 1570; Credito It. 988; Banco Roma 119.50; Meridionali 818; Cosulich 343; Libera Triestina 545; Terni 697; Ilva 350; Montecatini 281.50; Gas 1364; Forze Idrauliche 465; Cementi Spalato 475; Pilatura Riso 670; Cementi Isonzo 179.

Borsa di Torino. Nonostante l'approssimarsi dei riporti, il mercato presenta un fondo seriamente resistente. Invariati i titoli di Stato, migliori i bancari. I cambi tuttora in maggiore tensione; specialmente la sterlina in aumento di oltre un punto e il franco svizzero di cinque punti.

Rendita 81.90; Consolidato 97.90; Banca d'Italia 1900; Commerciale It. 1563; Credito It. 980; Banco Roma 119.50; Meridionali 812; Cosulich 341.

Borsa di Genova. Il contegno dei cambi continua ad essere oggetto di viva preoccupazione. Il mercato dei titoli anche per questo era fermissimo. Fiat, Montecatini, Industria degli zuccheri, con largo mercato e fermi. In risveglio i titoli di navigazione. Nel dopo borsa invariati i titoli, per contro ancora più tesi i cambi.

Rendita 82.05; Consolidato 97.85; Banca d'Italia 1903; Commerciale It. 1569; Credito It. 985; Banco Roma 120; Meridionali 817.50; Mediterranee 376; Libera Triestina 559; Cosulich 345; Terni 695; Ilva 350; Montecatini 282; Cementi Spalato 475.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 19 corr.: corso medio 77.85; Trieste 77.75; Milano 78.50; Roma 77.50.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.20; Londra 93.92; New York 19.13 1/2; Belgio 96.92; Svizzera 373.75; Danimarca 362.50; Olanda 777; Norvegia 329; Svezia 517.50; Praga 57.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A; 14.20 T P; 15.15 A; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D; 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D; 8.30 A; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A (S Pietro-Fiume); 16.44 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.26 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.25 D.; 8.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T P (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 13.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.30 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.56 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.— e alle 16.30 da Trieste per Comeno alle 17.15. Per Teranova-Bisterza alle 17.—; da Bisterza per Trieste alle 6.30. Da Trieste per Fontana del Conte (Knesak) alle 17.—; da Fontana del Conte per Trieste alle 6.30. Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 16.—, arrivo alle 20.40 (gestita dalla ditta Feriancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano alle 12.— e 18.—; nei giorni festivi alle 12.—, 14.30 e 19.—.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 19.—; da Comeno a Trieste alle 8.30. Da San Canziano a Trieste alle 19.—; festivi: 13.30, 19.— e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9.— (Kinn). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza alle 14 e 19.30; giorni festivi: alle 14, 18.45, 20.30.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (compresiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 50 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A A A A A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, prestaservizi, domestiche, personale maschile, femminile per Hotels, bar, trattorie, caffè, per Trieste e fuori, offre prontamente Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pt. 50924 A

A. A. A. CAMERIERE, cuoche, prestaservizi, bonnes, personale maschile, femminile, pensioni, mensa, bar, luoghi cura, villeggiatura. Offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 50918 A

CUOCA tedesca offresi per una pensione a Grado. Scrivere «53507 A» Piccolo. 53507 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, camerieri, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, servette, lavoranti cantinieri, portinai, domestiche sanno lavorare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori. Hotel. Offre Valdirivo 21 53497 A

SIGNORINA tedesca, sa bene cucinare, altri lavori di casa, cerca posto poche ore al giorno. Via Milano 29, I. destra. 53541 A

Richieste di personale di servizio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. DOMESTICHE, Isola, Opicina, Muggia, Firenze, Belgio, Parigi, Frascati, cameriere, cuoche, prestaservizi, città e fuori Trieste cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 50918 B

A. A. CUOCHE 5, Grado, Portorose, Abbazia, 450 mensili, cameriere, domestiche, prestaservizi, bariste, alte paghe, personale vario per Hotels cercansi. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24. 50924 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche per restaurant Trieste, Portorose, cerca subito Provveditorio Nazionale, Piazza Goldoni 3, primo. 50846 B

A. DOMESTICA brava, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Rivolgersi con attestati, Corso Garibaldi 29, porta 12. 53417 B

A. DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Timeus 14, quarto 17. 53499 B

A. RAGAZZA tedesca cercasi per bambina di tre anni, da mattina a sera. Presentarsi dalle 8-12, 15-17, via d'Annunzio 2, II. 50822 B

CAMERIERA brava con buone referenze cercasi per famiglia due persone. Rossetti 48. 50824 B

CAMERIERA e prestaservizi con ottimi attestati cercansi. Presentarsi Battisti 8, porta 14. 53015 B

CAMERIERE 25-35enne, per Venezia, ricercato da famiglia signorile. Stipendio 300. Statura minima 1.75. Ampie referenze indispensabili. Indirizzare: San Moisè 2156, Venezia. 13236 B

CUOCA cercasi via Navali 24, Villa. 53515 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi per privati, albergatori Trieste, fuori. Valdirivo 21. 53497 B

CUOCO o cuoca abilissimi cerca casa signorile di Venezia. Comunicare servizi prestati e pretese; chiedonsi ottime referenze. Indirizzare: San Moisè 2156, Venezia. 13238 B

DOMESTICA per tutti lavori, ottimo trattamento, buona paga, cercasi. Via Capuano 4, III. 600 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, buon salario, cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Valdirivo 2, II. sinistra. 50164 B

DOMESTICA con attestati, per tutti lavori e sappia cucinare semplice, cercasi. Viale Venti Settembre 16, porta 8. 50836 B

DOMESTICA brava tutti lavori, possibilmente tedesca, cerca piccola famiglia. Via Boccaccio 14, terzo, destra. 50792 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia senza bimbi. Presentarsi con attestati dalle 9 alle 12, via Chiozza 49, I. sinistra. 53503 B

DOMESTICA tutti lavori, brava rassettare stanze, non giovanissima, per piccola famiglia, cercasi. Battisti 7, porta 7. 53479 B

DOMESTICA giovane cercasi via Moisè Luzzatto 19, porta 15. 53519 B

DOMESTICA capace con attestati, buona paga cercasi. Via Venezian 2, I. 50906 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via Genova 11, IV. porta 15. 50902 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, con attestati cercasi prontamente. Via Lavatoio 1, III. 50942 B

DOMESTICA semplice con attestati cercasi. Viale Ventisettembre 16, III. sinistra. 50946 B

DOMESTICA giovane, sana, buoni attestati, cercasi. Via Trento 5, III. 50954 B

DOMESTICA semplice, senza cucinare, onesta, cercano coniugi. Ginnastica 66, villa. 53423 B

DOMESTICA semplice cercasi. Via Ruggero Manna 14, porta 6. 53411 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Signora Bologna, Ginnastica 3, primo. 53331 B

DOMESTICA con attestati cercasi da piccola famiglia. Via Ruggero Manna 3, I. 53369 B

DOMESTICA capace cerca subito famiglia signorile. Riva Grumula 18, secondo. 50702 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via San Giusto 1, II. destra. 50406 B

DOMESTICA per tutti lavori e cucinare cercasi prontamente. Palestrina 6, IV, destra. 50724 B

DOMESTICA per latteria cercasi. Carducci 12. 50866 B

DONNA servizio cercasi. Via Geppa N. 9, cucina. 53429 B

DONNA 30-40 anni, pratica tutti lavori casa, mattina e pomeriggio, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 12 alle 2. Piccardi N. 48, prof Villi 53341 B

DONNA servizio, capace cucinare, presentarsi con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50910 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-16. Via Zonta 9, II. sinistra. 53379 B

PRESTASERVIZI ragazzetta per mattina cerca famiglia piccola, Rossetti 35, secondo. [illegible] B

PRESTASERVIZI 8-17, piccola famiglia, cercasi Ginnastica 35, porta 12. 50848 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. S. Lazzaro N. 20, I. destra. 50840 B

PRESTASERVIZI per mattina, possibilmente con documenti cercasi. Torrebianca 26, III. 50944 B

PRESTASERVIZI ore pomeriggio. Madonna mare 3, II. destra. 8205 B

PRESTASERVIZI per mattinata, piuttosto anziana, cerca signore solo. Scrivere dando informazioni Campani, Casella postale 577, Trieste 53509 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per alcune ore al giorno. Istituto 5, terzo, sinistra. 53495 B

PRESTASERVIZI con attestati, onesta, capace, cercasi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 53497 B

PRESTASERVIZI per due ore pomeriggio, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 53445 B

PRESTASERVIZI cercasi, soltanto mattina. Via Foscolo 27, porta 11. 53347 B

PRESTASERVIZI mattina, 4 ore, attestati, 100 mensili, cercasi. Gatteri 23, Cescutti. 53371 B

PRESTASERVIZI per la mattina cerca signora sola. Presentarsi in via Udine 40, porta 24, dalle 14 alle 16. 50732 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Istituto 41, secondo. 50726 B

PRESTASERVIZI per alcune ore pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 53375 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Giulia 1, I piano. 50806 B

RAGAZZA sana per bambini, per tutta la giornata, cercasi. Piazza Ospedale 3, porta 9. 50784 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi prontamente. Viale XX Settembre 39, I., Dentista. 53553 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Navali 24. Villa. 53515 B

RAGAZZA o ragazzetta brava cerca piccola famiglia. Boccaccio 16, Lazzar. 50922 B

RAGAZZA servizio, brava, due volte al giorno cercasi. Via Udine 12, III., porta 19. 50690 B

RAGAZZA o ragazzetta, onesta, brava per lavori domestici, presso piccola famiglia cercasi. Via Machiavelli 19, I. destra. 50448 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia. Via G. Gallina N. 2, terzo, porta 14. 53391 B

RAGAZZA tutti lavori di casa cercasi. Carducci 12, terzo piano. 50860 B

SIGNORA giovane, capace bene cucinare, cercasi per due persone, tutto fare, escluso dormire. Presentarsi 9-12. Indirizzo Piccolo. 50864 B

RAGAZZETTA per aiuto faccende domestiche cercasi. Ventisettembre 59, III. sinistra. 53571 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent 10 la parola Minimo L. 1.— C

CONDUTTORE pratico, serio, onesto, tratterebbe prendere in consegna Ristorante, Caffè o Bar, cauzione, per Trieste o fuori. Scrivere «53011 C» al Piccolo. 53011 C

CONTABILE corrispondente, dispone cauzione, occuperebbesi presso ditta o Banca. Offerte sub «53567 C» al Piccolo. 53567 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratrice indipendente offresi. Offerte «50962 C» al Piccolo. 50962 C

GIOVINE cerca posto negozio commestibili e coloniali. I. Marz, S. Marco 13, V. 53467 C

GIOVINE ventenne, serio, volonteroso, offresi presso falegnameria come apprendista. Miti pretese, massima fiducia. Scrivere «50742 C» Piccolo 50742 C

IMPIEGATO esterno, pratico magazzino spedizioni dogana, conosce italiano, tedesco, slavo, offresi. Offerte «53349 C» Piccolo. 53349 C

ORFANA signorina straniera di buona famiglia offresi a distinta signora oppure famiglia quale dama di compagnia, purchè trattamento famigliare, condizioni non interessano. Scrivere sub «53351 C» al Piccolo. 53351 C

PERSONA seria con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, ungherese, francese, cecoslovacca, slava, serbo-croata; già portiere e conduttore d'albergo, offresi quale interprete o portiere d'albergo o qualsiasi altra adatta occupazione. Offerte «53433 C» al Piccolo. 53433 C

RISCUOTITORE e piazzista abile, disponendo ore libere offresi, miti pretese. Gentili offerte sub «50622 C» al Piccolo. 50622 C

RAGAZZA offresi per dopopranzo. Offerte sub «53439 C» al Piccolo. 53439 C

SIGNORA trentenne parla italiano, tedesco, cognizione francese, piano, cerca d'occuparsi tutto il giorno oppure alcune ore. Offerte «50734 C» al Piccolo. 50734 C

SIGNORINA indipendente, trentenne, belle presenza, robusta, offresi presso persona sola anche come direttrice casa o vice-madre, capace tutti lavori di casa e cucinare, istriana, conoscenza lingua italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo 50790 C

SIGNORINA con ottime referenze cerca occuparsi presso famiglia signorile quale educatrice o dama di compagnia anche per il solo estate. parla perfettamente tedesco, italiano, conosce francese, miti pretese. Offerte «53345 C» Piccolo 53345 C

SIGNORINA pratica tenitura americana offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, pt. destra. 50876 C

TRENTENNE, ferito di guerra, licenza tecnica regalerebbe 1000 a persona riuscirà impiegarlo importante azienda. Scrivere «50744 C» Piccolo 50744 C

VEDOVA cerca posto portinaia. Indirizzo al Piccolo. 53337 C

Lavoro a domicilio

cent 10 la parola Minimo L. 1.— CC

A. A. A-JOUR, bottoni stoffa, plissè massima esattezza «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 50918 CC

A. ASSUMO qualunque lavoro copisteria prezzi di concorrenza. Sandri, Trentaottobre 17. 50926 CC

A. COPIATURA a macchina perfetta, prezzo modesto, assumesi. Rivolgersi 13-15 via Tigor 13. 8201 CC

RICAMI moderni per abiti, assortimento punti si eseguiscono entro giornata soltanto. Corso Vitt Em. 45. 50950 CC

RICAMI moderni, abiti, cortinaggi, assortimento punti, nonchè intrecci, si eseguisce prontamente. Ireneo Croce 10. 50928 CC

SARTA confeziona su modelli originali, vestiti fantasia, mantelli, tailleurs, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 53083 CC

SARTA maestra taglio, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione, prezzi ridotti; taglia prova lire 15, modelli carta 5. Via Valdirivo 9, primo. 01170 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfezionatissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 53315 CC

SARTA offresi giornata oppure domicilio. Indirizzo al Piccolo. 50980 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. CERCANSI abili venditrici pratiche ramo calzature. Indirizzo Piccolo. 50884 D

A. GARZONA da uomo (ragazzette paganti) cercansi. Sartoria, Chiozza 14. 01173 D

A. IMPIEGATI perfetti stenodattilografi, italiano, tedesco, francese, ragionieri per amministrazione cercansi urgentemente. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 50846 D

APPRENDISTA fornaio cercasi. Via Commerciale N. 7. 50540 D

APPRENDISTA pasticcere cerca pasticceria. Corso Garibaldi 21. 53333 D

APPRENDISTI meccanici e bandai cercansi. Via Sterpeto 5. 53527 D

CHAUFFEUR provetto per camions, buoni attestati e referenze, posto fiducia, disposto recarsi all'estero, cercasi. Offerte sub «50800 D» al Piccolo. 50800 D

FATTORINO 15-16 anni, bella presenza, con certificati, cercasi. Industria Seta, Corso 10. 53589 D

GARZONA stiratrice cercasi. Piazza Giambattista Vico N. 6. 53569 D

GARZONA cercasi al Duomo, Corso V. E. N. 12 50888 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Madonnina N. 4, porta 12. 53593 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione n. 1, II. 53416 D

GARZONA cercasi. Calzoleria Camoranesi, Corso Garibaldi n. 3. 533395 D

GARZONE per officina meccanica macchine da scrivere cercasi. Indirizzo Piccolo. Dalle 17 in poi. 50740 D

GOVERNANTE tedesca (straniera) per tre bambini, con ottimi attestati cercasi. Gentili offerte Piccolo «53017 D». 53017 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo 53436 D

LAVORANTE abilissimo, riparazioni di lusso cercasi prontamente. Calzoleria Ranzini, piazza Cavana N 2. 8206 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Anastasio 6, porta 9, dalle 10-12. 50958 D

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarta donna cercansi. Via Sette fontane N. 1, quarto piano. 53561 D

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarta cercansi immediata entrata. Ireneo Croce 10. 50926 D

LAVORANTI fabbri, capaci, cercansi. Via Coroneo 33. 50746 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Battisti 20, porta 6. 53511 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Rivolgersi via Riborgo 18. 53459 D

MEZZA lavorante capace a garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 50956 D

MEZZA lavorante gilettante cercasi. Bisiach, via Luciani 12, quarto piano. 50960 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Gatteri 6, pianoterra. 50870 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Felice Venezian n. 24. 53339 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Economo 1. 53336 D

MODELLA cerco. Pittore Dyalma Stultus, studio Valdirivo 2. 50932 D

MODISTA capacissima cercasi prontamente. Via S. Spiridione 1, II. 53415 D

PRINCIPIANTI sarte donne paganti cercansi. Via Foscolo 27, p. 11. 53347 D

RAGAZZA bella presenza, svelta, per servizio aiuto lavori domestici, gelateria-caffè cerca. Vitto, alloggio, 200 mensili. Sanità 11. [illegible] D

RAGAZZA per negozio cercasi. Tommasini, via Sanità 6. 50712 D

RAGAZZI pratici per manifatture e principianti cercansi prontamente. Piazza Vico 8, ore 11-12. 53365 D

RAGAZZI 2, pratici manifatture, cercansi. Corso Garibaldi 9, Rudoi. 50714 D

RAGAZZI due, lavori manuali di laboratorio, a giornata cercansi. Indirizzo al Piccolo. 53565 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Via Roma n. 19. 50832 D

RAGAZZETTO cercasi per deposito liquori. Via Romagna 22. 53421 D

RAGAZZO tappezziere cercasi prontamente. Luigi Zamme, Madonna del mare 10. 53377 D

RAGAZZO praticante cameriere cercasi. Via S. Francesco n. 2. 53453 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Beccherie 6, Levi. 50690 D

RAGAZZO principiante cercasi per macelleria. Boccaccio n. 5. 50798 D

RAGAZZO cercasi per lavoro biciclette. Via Porta 3, Marco. 53549 D

RAGAZZO cercasi. Magazzino vetrami, via Geppa 18. 5353D

RAGAZZO 14-15 anni cerco. Via Sanità 22. 53533 D

RAGAZZO per oreficeria cercasi. Via S. Caterina 8. 53525 D

RAGAZZO e donna servizio cercansi. Presentarsi ore 14 con documenti. Ristorante della Stazione centrale, prima classe. 53587 D

RAGAZZO 14-16 cercasi. Cucina Famigliare, Arcata N. 3. 53585 D

RAGAZZO capace di fare la barba cercasi. Piazza Sansovino, Iacovelli. 50754 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via Genova 19 50858 D

SIGNORINA per ufficio, cognizioni macchina scrivere; stiratrice per hotel, barista bella presenza, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 50924 D

SIGNORINA per scrittoio, 16-17 anni, cercasi. Via Antonio Pacinotti n. 5. 53359 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco cercasi da casa spedizioni. Riflettesi soltanto su primaria forza. Offerte sub «53337 D» al Piccolo. 53337 D

STIRATRICE e mezzalavorante cercansi. Indirizzo al Piccolo. 53473 D

STIRATRICE per vestiti, perfetta, assumesi subito. Stireria, via Battisti 20. 50952 D

Camere ammobiliate e pensioni private

Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. CAMERA ammobiliata, pulizia massima, paraggi marina, libera, luce elettrica, bagno, cerca distinto signore celibe, referenze primissimo ordine, stabile Trieste, presso non affittacamere. Scrivere «888 E» Piccolo. 888 E

A. CAMERE due, possibilmente vuote, comodo cucina, eventualmente camera (una) matrimoniale, comodo cucina, cerca piccola famiglia prezzo indifferente. Offerte Piccolo «50844 E». 50844 E

AMMOBILIATA, luce, vitto, paraggi giardino pubblico, presso distinta famiglia, cerca distinto. Scrivere «50972 E» Piccolo. 50972 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerco. Via Brunner 6, latteria. 50812 E

CAMERA matrimoniale, poco comodo cucina, per coniugi soli, cerca ufficiale marittimo, massimo 200. Offerte Piccolo «53201 E». 53201 E

CAMERA ammobiliata, pulita, non lussuosa, con comodo cucina, pressi stazione centrale, cercano distinti coniugi soli. Inviare pretese al Piccolo «52987 E». 52987 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista mare, rive Grumula, Sauro, cerca distinto signore, serio, stabile, cura vestiario, presso distinta famiglia non mestierante. Volendo referenze, Offerte «49532 E» Piccolo. 49532 E

CAMERA vuota e cucina o comodo cercano prontamente coniugi con bambina. Offerte al Piccolo sub «50794 E». 50794 E

CAMERA vuota con uso cucina cercano coniugi, possibilmente presso persona sola. Offerte «50686 E» Piccolo. 50686 E

CAMERA vuota, poco comodo cucina cercano due persone civili. Offerte «50684 E» Piccolo. 50684 E

CAMERA indipendente, ariosa, pulitissima, possibilmente paraggi SS. Martiri, presso persona sola, con o senza vitto, cerca distinto stabile. Offerte portiere Università. 50758 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cerco. Scrivere «50912 E» Piccolo. 50912 E

CAMERA semplice anche fuori città, cercano madre e figlio Scrivere Piccolo, indicando prezzo sub «50764 E». 50764 E

CAMERA bella, indipendente, possibilmente centrale, cerca ufficiale. Scrivere «53483 E» Piccolo. 53483 E

CAMERA ammobiliata cercasi, possibilmente in centro (escluso finestre su cortili). Scrivere al Piccolo «53363 E». 53363 E

CAMERE, una o due, bene ammobiliate, eventualmente in campagna, sono ricercate da coniugi attempati. Offerte al Piccolo «53465 E» 53465 E

CAMERE una o due, vuote, cercansi paraggi Chiozza. Offerte Piccolo sub «49764 E». 49764 E

COSTO darebbesi ragazzo dodicenne, preferibile famiglia professore tedesco. Offerte sub «50710 E» Piccolo. 50710 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli stabili, primi giugno, paraggi Pescheria Scrivere «53491 E» Piccolo. 53491 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «53159 E» al Piccolo.

STANZA bella o stanza e salottino, ingresso indipendente, cerco. Offerte «53343 E» Piccolo 53343 E

STANZA mediocre, paraggi via Romagna, Carlo Ghega e via Commerciale, Coroneo, cerco. Scrivere «50750 E» Piccolo. 50750 E

STANZA ammobiliata o vuota, comodo cucina e senza vitto cercano per fine mese coniugi soli. Offerte «50752 E» Piccolo. 50752 E

STANZA lussuosamente arredata, luce, bagno, posizione centrica per pronta entrata cerca stabile distinto signore. Escluso sensali. Offerte «53583 E» Piccolo. 53583 E

STANZE 2, centro, telefono, luce elettrica, cercansi. Offerte «53191 E» Piccolo. 53191 E

STANZE due, vuote, presso distinta famiglia, cercano coniugi soli per giugno. 53409 E

STANZETTA vuota cerca vedova anziana pensionata, pochissimo disturbo. Solitario 15, porta 15. 50770 E

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A A. AFFITTASI cameretta ammobiliata, escluso donne. Fabio Severo 15, porta 9. 0027 F

A. AFFITTO stanze matrimoniali, comodità cucina, altre ingresso libero, anche uffici. Sandri, Trentaottobre 17. 50826 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina; altre vuote, ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo 50846 F

A persone distintissime, preferibili forestiere, affittasi bellissima matrimoniale, luce, eventualmente salotto, cucina presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 53373 F

A scapolo affittasi camera centrica; altra due amici, nonchè matrimoniali, uso cucina. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 50924 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 50834 F

AMMOBILIATA, grande, pulita, luce, volendo salottino, ingresso libero, affittansi. Genova 17, caffè. 50814 F

AMMOBILIATA, con due letti, e salottino, luce ed ingresso separato, affittansi a due distinti signori. Largo Santorio N. 2, porta 7. 50776 F

AMMOBILIATA affittasi, luce, distinto serio signore. Udine 12, terzo, destra. 50868 F

AMMOBILIATA affittasi signore solo. Androna Cristoforo Colombo 1, porta 27. 53427 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a persona stabile. Margherita 3, porta 17. 50756 F

AMMOBILIATA, grande, luce, buon vitto offresi prontamente uno o due distinti signori. Sanità 16, terzo, destra. 8202 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 8207 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 50812 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente; escluso donne. Corso Vitt. E. I, quarto, sinistra. 0023F

CAMERA, camerino affittasi distinta persona. Androna Macello Vecchio N. 3, angolo via Riborgo. 53441 F

CAMERINO pulitissimo, luce elettrica, vitto, affittasi. Cereria 12, porta 5. 50515 F

LETTO in compagnia, preferibilmente con vitto affittasi. Ginnastica 21, I, sinistra. 01172 F

MATRIMONIALE elegante ammobiliata, luce elettrica, bagno, sala pranzo, volendo comodo cucina presso persona sola, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 50814 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente uso stanza pranzo, piano, per alcuni mesi soltanto, forestieri, offronsi. Dalle 11-12, Boccaccio 29, portinaia. 50778 F

STANZA ammobiliata affittasi due amici. Madonna Mare 3, secondo, destra. 8204 F

STANZA ammobiliata, elegante, luce, massima pulizia, affittasi. S. Lazzaro 20, primo, destra. 50340 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta signorina. Boccaccio 12, porta 3. 53523 F

STANZA matrimoniale, splendida vista mare, casa signorile, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo 50920 F

VITTO ottimo offresi a distinti signori. S. Nicolò 13, primo. 53353 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento pratico-grammaticale delle lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato nel 1878 (480 Sedi). Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

ASSOLTA Ginnasio-liceo impartisce lezioni matematica e latina. Offerte sub «50854 G» Piccolo. 50854 G

AUTORIZZATA Scuola di pittura, via Roma 22. Corsi: paesaggio, figura ritratto e nudo, 4 ore settimanali, lire 60 mensili. Corsi speciali per signorine. Iscrizioni, informazioni, giornalmente, dalle 16-19. 53275 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali celerissimi; lezioni anche violino, espertissimo insegnante. Cataldo, Viale Ventisettembre 12, III. 01163 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 10. 53007 G

DIECI mensili (compreso istrumento): lezioni violino, ripetizioni. «Scuole Elementari» Indirizzo Piccolo. 8200 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Erenkel, parigino. Ventisettembre 31. 50728 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano 52341 G

INGLESE: prof. Rendys, corsi serali, lezioni particolari. Ventisettembre 31, secondo. 50728 G

INSEGNANTE lingua turca cercasi. Scrivere: Casella postale 632, centro, Trieste. 50660 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni di tedesco. Indirizzo al Piccolo. 50535 G

PROFESSORESSA di lingue istruisce. Viale XX Settembre 46, porta 7. 53327 G

RADIOTELEGRAFIA. Brevetto internazionale in pochi mesi. Scuola Rario, S. Francesco 31. 46702 G

RIPETIZIONI scolastiche «Gruppo Insegnanti» Ventisettembre 31, 11-12, 15-20. 50728 G

RIPETIZIONI: Corsi piccoli gruppi, qualsiasi materia «Gruppo Insegnanti», Ventisettembre 31. 50728 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ORECCHINO antico pendente d'oro giallo filograna, smarrito venerdì sera tratto piazza S. Caterina-Teatro Filodrammatico. Generosa mancia portandolo via Roma 9, oreficeria. 50384 H

OROLOGIO oro con medaglia guerra, cara memoria, smarrito domenica collina Montebello. Disposto pagare suo valore. Pregasi chi può dare informazioni portinaio, via G. d'Annunzio 4. 0022 H

850 lire smarrì povera ragazza via Commerciale, Udine, S. Anastasio. Mancia all'onesto rinvenitore. Maria Verbich, Commerciale 36, primo. 50796 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A A. APPARTAMENTO signorile, splendido, moderno, ammobiliato, massimo lusso, eleganza paraggi Stazione centrale, 4 camere, accessori, bagno, telefono, affittasi anche pochi mesi. Offerte «10723 I» Piccolo. 10723 I

A. AFFITTO appartamenti vuoti, diverse grandezze, località, altri ammobiliati; cedo uno di stanza, cucina, buone condizioni. Sandri, Trenta Ottobre 17. 50826 I

A. QUARTIERE camera matrimoniale, salotto, cucina indipendente, centro, subaffittasi subito verso tre mesi anticipati. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 50846 I

A. QUARTIERI (due) di tre stanze, due stanze, vuoti; altro due stanze, ammobiliato, centro, cedonsi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 50846 I

APPARTAMENTINO tre stanze, accessori, comfort, rimesso nuovo, soleggiato, vista mare, affittasi. Visitare dalle 11. Indirizzo al Piccolo. 53505 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, luce, gas, posizione centralissima, semiammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo 8203 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 3 stanze, camerino e cucina, comfort, cedesi. Visitare dalle 11 in poi. Indirizzo al Piccolo. 53175 I

APPARTAMENTO casa signorile, comfort moderno, cinque belle stanze, cedesi parzialmente ammobiliato, condizioni trattabili. Offerte sub «50722 I» Piccolo. 50722 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, splendida posizione, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 60700 I

APPARTAMENTO tre camere, comfort, centro; altri piccoli, grandi, affittansi. Valdirivo 21. 53497 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, ogni comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53513 I

APPARTAMENTO due stanze, vuoto, paraggi Settembre, altro semiammobiliato, nonchè in subaffitto, cedonsi. Via Machiavelli 24, p.terra. 50924 I

BOTTEGA adatta alimentari, ecc., nel migliore centro, S. Giacomo, affittasi. Zamier, Caffè Chiozza. 50930 I

CAMERA ammobiliata, cucina, gas, acqua, cedo causa partenza. Scorcola Panorama 408. 50802 I

CAMERA e cucina, ammobiliato, cedesi. Via Tommaso Luciani N. 9, terzo, destra. 50766 I

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, affittasi. Via Udine 29, I, Kurbisch. 53489 I

CAMERA, cucina, acqua e gas, scambiasi qualunque posizione. Indirizzo Piccolo. 53455 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, acqua, affitto minimo, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 53331 I

CAMERA, cucina, scambiasi con due camere, cucina, pari comfort, possibilmente centro, pagando spese. Donadoni 6, V. 50738 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiasi con due camere, camerino, cucina. Scrivere «53545 I» al Piccolo. 53545 I

LOCALE vuoto per gelateria cedesi. Indirizzo al Piccolo 53501 I

MAGAZZINI due, affittansi, vicinanza Stazione e Posta centrale. Offerte «53361 I» al Piccolo. 53361 I

MAGAZZINO con ufficio, adatto per qualunque industria, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 50662 I

MAGAZZINO, metri 230, con scrittoio affittasi prontamente via Lazzaretto 34. 50325 I

MAGAZZINO d'affittare, via Palestrina N. 2. Per informazioni: Istituto 29, porta 1. 50693 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere, anche verso compenso. Indirizzo Piccolo. 53569 I

QUARTIERE centro, quattro stanze, camerino, cucina, cedesi prontamente. Visitare dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 50552 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con 2 camere, cucina. Dalle 13-15. Indirizzo al Piccolo. 53405 I

QUARTIERE camera, cucina, moderno, scambiasi con una stanza in più, paraggi Stazione centrale. Offerte «50716 I» Piccolo. 50716 I

QUARTIERE villa-città, 3-4 stanze, camerino, cucina, bagno, senza buona uscita, affittasi per agosto, eventualmente prima, esclusi mediatori. Scrivere al Piccolo «53555 I». 53555 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con altro eguale, in più camerino; offresi 1300. Indirizzo al Piccolo. 50938 I

QUARTIERE 7 stanze, splendido, bagno, cucina, giardino, terrazza, centro, scambiasi con quartiere tre stanze. Indirizzo Piccolo. 50964 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, nonchè quartieri da 3, 4, 5 stanze, con tutti i comfort, affittansi. Valdirivo 23, primo. 50934 I

QUARTIERI camera, camerino, e cucina, gas, luce elettrica, scambiansi. Valdirivo 23, primo. 50934 I

STANZA grande, altre 2 piccole, vuote, comodo cucina, massimo tre persone, affittansi trimestre anticipato, paraggi Tribunale. Informazioni Toro 8, secondo, destra. 10722 I

VILLA ammobiliata Sesana, tre vani, cucina garage, campagna, bosco, affittasi prontamente. Rivolgersi amministrazione stabili Arturo Trevisan, Mazzini 18. 53085 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. A gratis prenoto appartamenti vuoti, ammobiliati, qualunque posizione. Sandri, Trenta Ottobre 17. 50826 L

AMMOBILIATO, camera matrimoniale, salotto e cucina, qualsiasi posizione, cercasi. Scrivere al Piccolo «53475 L». 53475 L

APPARTAMENTO 12 stanze, centrale, comfort, massimo secondo piano, cerco. Offerte «50680 L» Piccolo. 50680 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, comfort, preferibilmente vuoto, cercasi prontamente, pagando compenso. Indirizzo al Piccolo. 53535 L

CAMERA e cucina, vuote, con acqua, paraggi Giardino pubblico, S. Giovanni, cercano coniugi soli. Offerte sub «0024 L» Piccolo. 0024 L

CAMERA matrimoniale, cameretta, piccola cucina, oppure uso cucina, cerca ufficiale stabile. Offerte «53447 L» Piccolo. 53447 L

MAGAZZINO cercasi prontamente paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 53227 L

NEGOZIO centrale di circa mq. 70, con due vetrine grandi, cercasi a Trieste. Inviare offerte: Lia, via Procaccini 14, Milano 27. 13298 L

OFFRO 2000 per camera, cucina o più, posizione indifferente; urgemi. Scrivere «50974 L» Piccolo. 50974 L

OFFRO da 7000 a 10.000 lire per quartieri da 3 a 5 stanze, paraggi indifferenti. Offerte sub «50936 L» al Piccolo. 50936 L

QUARTIERE tre locali, possibilmente villino, cercano sposi. Compenso. Offerte Piccolo sub «53407 L». 53407 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ville, cercansi. Valdirivo 21. Nessuna spesa portatore 53497 L

QUARTIERINO vuoto o semiammobiliato, comfort, cerca signora distinta, sola, compenso 2000. Offerte «53413 L» Piccolo. 53413 L

UFFICIO vuoto, paraggi Tommaseo, Cassa Risparmio, Borsa, possibilmente telefono, cercasi subito. Scrivere «50748 L» Piccolo. 50748 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico «Goerz Dagor», prezzo occasione. Via Spiridione 1, libreria. 0030 M

APPARATO fotografico americano 9X12, obiettivo Zeis vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 50704 M

BANCO con marmo, scansia, specchi, gran lusso vendonsi prontamente. Gallina 6, bar. 0026 M

CANE lupo vera razza vendesi. Indirizzo Piccolo. 50908 M

CAPPELLI alcuni, nuovi modelli, adatti per cerimonia vendonsi causa lutto. Tor San Piero 12, porta 20. 53543 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi, lire 90. Via Crociferi 3, secondo, destra. 50678 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, vendesi. Via Roma 17, secondo, interno. 53449 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 50782 M

CASSONE zincato grande da vendere. Indirizzo al Piccolo. 50798 M

CARRETTO a due ruote, prezzo mite vendesi Indirizzo al Piccolo. 50696 M

FERRAMENTA di tenda a ingranaggio, completa, lunghezza metri 4 e 4, bracciali in ferro, ornati, per sostegno, lampioni, vendonsi. Cillo Piazza Carlo Goldoni, negozio manifatture. 53581 M

GHIACCIAIA seminuova per famiglia vendesi occasione. Settefontane 39, secondo, Vicenzotti. 50720 M

GHIACCIAIA due porte vendesi occasionissima Androna Cristoforo Colombo 9, terzo. 50948 M

LANA per materassi vendo. Boccaccio 3, porta 10. 50688 M

LANA per un materasso vendesi. Via Luciani 13, porta 5 01171 M

MACCHINA cucire usata vendesi con garanzia. Cervellini, Carducci 27. 49648 M

MACCHINA da sellaio vendo. Via S. Maurizio 11, quarto piano. 50842 M

MACINA caffè elettrica, quasi nuova, occasione, Negozio Ferfoglia, Ventisettembre 21. 53385 M

MANDOLINI (due), mandola, chitarra, ottimi, diversa musica quartetto, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 50608 M

MANTELLO signora, mezza stagione, tinta taglio moderno, vendesi. Via Lazaretto Vecchio 3, porta 2. 53579 M

MOTORE elettrico di cavalli 7½, quasi nuovo. Rivolgersi Antonio Quargnali, Grado. 50692 M

ORECCHINI splendidi pendenti e due anelli brillanti vendo. Indirizzo al Piccolo. 53547 M

OROLOGIO oro «Pacemaker» vendesi. Visitare fino le ore 15 Indirizzo Piccolo. 10234 M

POMPA installatore, nuova, grande, valore 400 scambio per bicicletta. Indirizzo Piccolo. 53461 M

QUADRI antichi, moderni, crayon, vendonsi occasione. Tarabochia 5, 20; 13-15. 53425 M

SERVIZIO piatti porcellana e bicchieri, ambidue 12 persone, vendo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 53547 M

SERVIZIO vetro veneziano 6 persone tè o cioccolato vendesi. Molin Grande 10, secondo. 50886 M

TAILLEUR grigio, altri vestiti vendonsi. San Lazzaro 23, porta 5. 50780 M

TOVAGLIA, 12 tovaglioli, centri ricamati mano vendonsi prezzi d'occasione, Via Trento 9 terzo destra. 53493 M

UTENSILI negozio commestibili vendo. Via Padaina 2, quarto, ore 12-14. 50856 M

VESTITO e mantello per signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50908 M

VIOLINO 3/4 vendesi; dalle 10 alle 12, indirizzo al Piccolo. 53329 M

VIOLINO, mandolino, lampada gas, vendonsi occasione. Valdirivo 9, primo. 53399 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

ARMI antiche acquistansi. Offerte indicando quantità e prezzo sub «53437 N» al Piccolo. 53437 N

CONSERVATORIO per gelati, usato, eventualmente nuovo, acquisto; urgente. Offerte al Piccolo «53451 N». 53451 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi coi più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-16. 237 NN

A. CAMERA matrimoniale, porte piene, lussuosa lavorazione, psiche parigina, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 237 NN

CAMERA matrimoniale, ciliegio massiccio, solidissima, straoccasione, 2200. Türk, S. Lazzaro N. 10. 00 NN

MOBILI Türk, S. Lazzaro 10, sono i più convenienti. Prima d'acquistare, pregasi visitare, confrontare. 00 NN

ATTACCAPANNI signorile, sedia a dondolo, vendonsi. Via S. Giacomo Monte 12, II, p. 8. 53571 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali faggio, frassino, mogano, stanze pranzo, cucine elegantissime, vendonsi prezzi assoluta convenienza Montagnari, Chiozza 39. 53521 NN

CAMERA matrimoniale noce, mogano, faggio, psiche lussuosa, viennese, da 100. Visitare convincersi. Brod. Battisti 6. 50798 NN

CAMERA matrimoniale solidissima, suste, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, (ex Scorzeria). 50782 NN

CAMERA letto, mogano, quasi nuova, suste metalliche, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 01175 NN

CAMERA pranzo moderna, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01174 NN

CAMERA pranzo lussuosa, tutta cristalli, divano, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, p. 12 (ex Scorzeria). 50752 NN

CAMERA matrimoniale ottimo stato, vendesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 53457 NN

CAMERA fortissima, vendo meno metà prezzo Via dell'Istria 19, dirimpetto Salesiani. 53550 NN

CAMERA pranzo senza stipo, lussuosissima, in quercia intarsiata, vendesi. Via S. Giacomo Monte 12, secondo, porta 8. 53531 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, lavorazione finissima, prezzo bassissimo. Vendo Scalinata 10. 01167 NN

CREDENZA pranzo marmo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50940 NN

CREDENZE pranzo, armadi 295, salotti 185; vende Zanchi, Lazzaro 1. 01177 NN

CUCINA ultimo modello, lavoro garantito, con marmi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 01176 NN

CUCINE marmo 200, camere matrimoniali da 1600 in poi. Tesa 18. 50936 NN

LETTO ottone, solido, e comodino ottone acquistansi. Offerte «53189 NN» Piccolo. 53189 NN

MATRIMONIALI faggio, nuova partita, vendonsi occasione. Falegnameria meccanica, San Maurizio 13. 000 NN

OCCASIONE pianoforte Schweighoper buonissimo, resistente, piastra metallica, prezzo mite, vendesi causa trasloco, esclusi rivenditori. Via Amerigo Vespucci prolungata 30, I. 53401 NN

OTTOMANA divano-letto, poltrone, suste, materassi, vende tappezziere. Maurizio 9. 50878 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimenti, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12794 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche: Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12076 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni, prezzi sensazionali. Via Sanità 16. 53443 NN

PIANINI vendonsi cassa, puro facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 53477 NN

PIANINI usati acquistansi a prezzi coscienziosi. Esclusi negozianti e mediatori. Ditta Fabbri, Carducci 24, I. 50292 NN

PIANINO lussuosissimo, garantito, mogano rosso, tre pedali, moderatore, vendesi grandissima occasione conveniente. Solitario 25, III. 53431 NN

PIANINO nero, tedesco, lussuoso modello, voce splendida, incrociate, tre pedali lire 4300. Mezzacoda viennese 2200. Via Sanità 16. 53127 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, cercasi privatamente per Abbazia, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, «53471 NN» Piccolo. 53471 NN

PIANOFORTE finissimo, Stelzhammer, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53485 NN

PIANOFORTE da concerto, quasi nuovo, mezza coda, premiata fabbrica viennese, meccanismo a lunghissima garanzia, vendo causa mancanza spazio. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 53403 NN

SALOTTINO vendesi prezzo mite. Via Ginnastica 28, II p. 53575 NN

SCRIVANIE piatte americane, 4 grandezze, chiusura centrale. Scrivanie rouleaux, armadi rouleaux, 5 diversi tipi cartelliere, nonchè tutti altri generi uffici moderni vendonsi vera occasione. Via Geppa 17. 237 NN

SEDIA sdraio, possibilmente in legno, buonissimo stato, cercasi. Offerte 53397 NN» Piccolo. 53397 NN

STANZA matrimoniale noce e salotto in quercia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53367 NN

STANZA da letto con sacconi e salotto in peluche, stile barocco, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Piazza della Borsa 1, IV destra. 50898 NN

STANZA matrimoniale acero, cristalli, psiche vendesi. Indirizzo Piccolo. 50830 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

dott. rag. Antonio Piloni

ringrazia di cuore quanti presero parte al suo lutto ed in special modo l'amico intimo Rodolfo Sigle, la casa Fratelli Gancia & C.ia, Canelli, il signor Giannini di Pistoia, le altre case rappresentate, l'Associazione Rappresentanti di Commercio e gli addetti alla Ditta Fratelli Tevini.

Esprime tutta la sua riconoscenza al dott. Luciano Feruglio che curò e confortò fraternamente il suo caro.

Trieste, 19 maggio 1925.

ERRATA-CORRIGE

I funerali della signora

Maria Cattarinich nata Stanich

avranno luogo oggi mercoledì 20 corr., alle ORE 17.30 e non alle 7.30, come erroneamente venne pubblicato sul «Piccolo» del 19 corr.

A. A. A. A. A. A. VESTITI, biancheria uomo, mobili, macchine cucire, casseforti, compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8203 O

A. A. A A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2 1219 O

A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, dentiere, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 50680 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, anche per cresima, 20 lire in poi. Roiano Barbariga 2, porta 16. 50762 O

CAPPELLI signora, modelli occasione, vendonsi anche in blocco. Valdirivo 9, I. 53339 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, forme semplici, modelli, riformazioni. Carducci 24, II. 50904 O

COLORI in buste e altri oggetti da scuola, piccola partita, vendonsi buon prezzo. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 53581 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte Farmacia Zanetti Barbich, via Mazzini N 43 2142 O

MACCHINE da cucire Singer, 60, industriali, vendiamo al miglior offerente. Luigi Castelli, Quarona Sesia 5502 O

ROMANZI in italiano, francese, tedesco, a scelta. Biblioteca circolante, via Spiridione 1. 50682 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5480 O

SCARPE bianche robustissime, moderne, al massimo buon prezzo, trovansi: Calzoleria Triestina, Carducci 21. 50694 O

TUBETTI, cartine sigarette, bocchini canna, carta, partita occasione, vendonsi. Chiozza 28, primo, sinistra. 50908 O

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana, il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina» e viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

VESTITI uomo, mobili, cerco pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. Sabbe. 8209 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

SOCIETA' assicurazioni cerca agenti e produttori per Trieste e provincia. Scrivere «13287 P» al Piccolo. 13287 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA aperta Fiat vendesi o scambiasi con altre cose. Indirizzo al Piccolo. 53375 Q

BICICLETTA nuovissima vendesi per bisogno. Pietà 15, Steffi. 01176 Q

BICICLETTA tipo Legnano vendesi metà prezzo, causa bisogno. Guardia 16, negozio mobili. 50736 Q

BICICLETTA nuova vendesi occasione causa partenza. Via Carducci 30, portinaio. 53595 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Via Ginnastica 32, officina fabbro. 01169 Q

BICICLETTA nuovissima, lusso, altra 270, vendonsi. Via S. Maria Maggiore 3, II. 8210 Q

HARLEY-Davidson con impianto elettrico e carrozzino vendesi. Cremascoli, S. Giacomo in Monte 20. 53563 Q

MOTOSCAFO grande, di servizio pubblico, vendesi, affittasi, scambiasi. Mercadante, magazzino 2. 50652 Q

18 B. R. L., in piena efficienza, cercasi d'occasione. Offerte sub «50862 Q» Piccolo. 50862 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Per 1.250.000 cedesi azienda affari commerciali, guadagno oltre 60 per cento. Comandini, casella postale 498, Roma. 5479 R

AZIENDA avviata, centro, acquisterebbesi prontamente. Offerte «53537 R» Piccolo. 53537 R

AZIENDA lucrosa, vasto magazzino punto franco, cedesi. Offerte «53517 R» Piccolo. 53517 R

BOTTEGA da calzolaio, avviata, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 53591 R

BOTTEGHINO frutta, generi diversi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53463 R

CALZOLERIA con lavoratorio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 53393 R

CARTOLERIA, manifatture e chincaglie vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 53529 R

COMPRAVENDITE aziende, immobili; concessioni prestiti, decreti industriali; costituzione società. Denunzie tassa complementare, ricorsi fiscali. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 50772 R

DEPOSITO vini bene avviato vendesi in giornata, causa malattia. Via S. Francesco 54. 01168 R

Giovanni Widmar

d'anni 70

dopo brevissime sofferenze, spirava questa mane.

La desolata consorte **MARIA**, i figli **ANTONIO, AMALIA** col marito **CARLO LUCATELLO, MARIA** col marito **RUGGERO BATTISTELLA** e **ROSA** col marito **MARCELLO ZORZETTI**, il cognato **ANTONIO POSRU'** nonchè i nipoti e parenti tutti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa N. 252 di Cologna in monte.

Trieste, 19 maggio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

Le sottoscritte partecipano il decesso del loro caro

CARLO SEI

avvenuto lunedì sera.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 20 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglie:

Sei, Frandolig-Guardiancich, Marchese e Meli

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Giovanni Pecchiarich

barbiere

spegnevasi serenamente questa mane dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati i nipoti **ANGELO** e **PINA**, unitamente alle congiunte famiglie **ZERIAL** e **MEULA**, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 21 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Trieste, 19 maggio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con dolore la morte del suo medico di bordo

dott. Lodovico Loew

decesso improvvisamente a Venezia, dopo aver prestato per 14 anni la sua opera intelligente ed attiva alla Società.

Giuseppe Kert

spegnevasi quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, lasciando inconsolabile nel dolore la consorte **Resina**, che unitamente ai genitori, al fratello, alle sorelle, cognate, cognati, nipotini e parenti tutti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del diletto Estinto seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 16.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 19 maggio 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E III N.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di **GIOVANNI GIURCO**, pubblicata ieri, venne erroneamente omessa la consorte **ELISA**.

DECRETO osteria o trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50810 R

INDUSTRIA triestina redditizia, organizzata perfettamente, vasta clientela, offre posto direttore, condizioni ottime, a serio giovane disponga 40.000 circa, garantite. Scrivere sub «50896 R» Piccolo. 50896 R

MUTUI qualunque somma, disponibili subito. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 50846 R

NEGOZIO commestibili, ricco inventario, posizione centralissima, vendesi prontamente. Bisiack, Gelsi 6, III. 53557 R

NEGOZIO vuoto o chiosco per i mesi estivi cerco a Portorose, Grado, Abbazia. Offerte dettagliate: Gallini, S. Francesco 15, Trieste. 53125 R

PASTICCERIA-pistoria centralissima, vendesi prezzo da convenirsi. Offerte «50838 R» al Piccolo. 50838 R

SOCIO capitalista attivo o non attivo cercasi per lucrosissima e sicura azienda in Trieste. Massima serietà. Indirizzo Piccolo. 50422 R

SOCIO o socia per trattoria-albergo, persona distinta e presentabile, cerco. Scrivere «53357 R» Piccolo. 53357 R

SOCIO capitalista per seria azienda lucrosa, con minimo 100 mila, cercasi. Scrivere «50916 R» Piccolo. 50916 R

TRATTORIA antica, ricchissimo inventario, fortissimo lavoro, posizione centralissima, affitto minimo, prezzo irrisorio, incasso giornaliero lire 1000, vendesi anche a prova, causa assoluto riposo. Informazioni: Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10 oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 53469 R

30.000 prima intavolazione stabile città, 8 per cento, rendita 22.000, cercansi. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 50730 R

170.000 lire o 50.000 scellini austriaci, verso garanzia ipotecaria di prima intavolazione su primaria realità a Graz, cercansi. Valore anteguerra 80.000 corone oro. Il credito può esser concesso metà contanti metà in merce (viveri) franco Trieste, verso abbuono di interessi adeguati. Si desiderano offerte dalle case all'ingrosso. Offerte sub «50768 R» Piccolo. 50768 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

A Sagrado vendesi casa uso esercizio: mediatori esclusi. Rivolgersi F.lli Furlan. 50700 S

CASA nuova tutto comfort, esente tasse 20 anni vendesi col 10 per cento. Indirizzo al Piccolo. 53573 S

CASA Chiadino, quartiere pronto, acqua, doghe, vendesi 26.000. Rivolgersi banco Centrale.

CASETTA dichiarata inabitabile vendesi. Piccolomini 8, III, p. 11.

OCCASIONE, 2 case suburbio, 6-4 quartieri, magazzini, vendonsi prezzo discretissimo. Offerte «53323 S» Piccolo.

VILLA signorile, Opicina, vendesi urgentemente. Informazioni dalle 13-14. Indirizzo Piccolo.

VILLE, villini, splendidi, vuoti, ammobiliati, Trieste, Fiesso, Pirano, Portorose, S. qualunque posizione e prezzo, vendonsi. Caffè Negozianti (Carducci).

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

CASETTA di campagna od alcune camere mobiliate cercansi in affitto annuo, paraggi S. Nicolò, Isola, Strugnano o Portorose. Offerte dettagliate con prezzo annuo ed indirizzo esatto Dott. Duffort, Casella 143, Trieste.

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

BIANCHERIA elegantissima, combinés, camicie notte, guarniture lussuose, vendonsi, propria confezione. Mirri, Carducci 22.

CONOSCIUTISSIMO liquido Ever-Blas, estirpatore immediato di cimici, pidocchi ecc., non macchia, non corrode. Chiedete nelle drogherie Ever-Blas.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Via le Emerschitz-Shalzero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64.

LEVATRICE accoglie gestanti, consultazioni gravidanze, cure, segretezza. Madonnina

ORTENSIA. Vostro interesse, passate scritto assolutamente debbo parlarvi.

PROTONERVOLO, tonico ricostituente contro inappetenze, anemie, debolezze di stomaco, per adulti e bambini. Farmacia Lang, piazza [illegible] sovino.

QUARANTENNE distinto, con azienda industriale, solo, contrarrebbe matrimonio con distinta, agiata, indipendente. Ritiro il 25 corr. Scrivere «53355 U» Piccolo.

RADIODILETTANTI: Apparati completi, parti staccate. Società Italo Americana Radiotelefonia, via Pesce 4, I.

SORRISO dolente. Accordo convenuto oggi 4, portici Municipio. Vincenti.

A. GALOPIN 100

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Finamente, eccovi amici! I bretoni non debbono serbare nel cuore dell'ostilità. Un uomo vale l'altro, per Dio! Oggi, io che son vecchio, stringo la mano anche ai peggiori nemici... Non è bello, intestardirsi... Quando la morte si avvicina, bisogna tutto dimenticare e tutto perdonare, nevvero?

— Avete ragione, avete ragione... — ripeteva Kergall stringendo la mano di Fantec.

Questi era commosso e balbettava rispondendo vigorosamente alla stretta di mano dell'antico nemico:

— Vedi Kergall... mio vecchio Kergall... sono contento... ma tanto contento!

— Anch'io — assicurò Kergall. — Hai potuto aver dei torti ma sei un brav'uomo.

— Ah, lo puoi dire, — gridò Arrault... — Un brav'uomo, un eccellente lavoratore e se non fosse stato così buono, oggi, potrebbe riposarsi, invece di filare sul Gran Banco a faticare come un giovanotto!

— Bisogna fare ciò che si può — rispose Fantec. — Quaggiù dobbiamo tutti adempiere il nostro compito... Non ne abbiamo merito alcuno, non è vero, Kergall?

— Hai ragione... la vita non è molto lunga, ma in compenso non è molto gaia.

— Bah! — continuò Arrault, — bisogna prenderla come viene. Quando si ha la coscienza tranquilla si può attendere senza timore l'ultimo colpo di orologio... Allorchè dovrò caricarmi del mio sacco e andarmene, mi vedrete sereno come adesso. Che cosa mi può accadere? Se il buon Dio è giusto non mi riceverà troppo male quando arriverò lassù... Se bisogna poi morire del tutto, che cosa importa?... Sarò insensibile come questo tavolo e la mia anima seguirà il mio corpo... Eppure, io credo che nell'altro mondo ci debba esser qualcosa...

— Certo — affermò Kergall.

— Io lo voglio credere — aggiunse Fantec: — se non ci fosse nulla, non sarebbe giusto.

Padre Arrault aveva acceso la pipa, una pipa nera come un pezzo di Cardiff... Con la vecchia bocca sdentata tirò due o tre boccate poi continuò a fumare lentamente, posando sui presenti i piccoli occhi soddisfatti.

— Ancora un bicchiere di sidro? — chiese infine.

— Non si può rifiutare — rispose Fantec.

Il buon uomo riempì i tre bicchieri, poi, guardando Fantec maliziosamente chiese:

— Dì un po', ne avevi del simile, a bordo del tuo battello?

— Eh no!... Bevevamo del sidro che sapeva di muffa e del vino battezzato senza il permesso del parroco. Anche il «tafià» aveva un gusto pessimo... Ah!... il nostro capitano non doveva averlo pagato caro!

— E forse l'armatore l'avrà pagato al prezzo giusto!

— Oh, non ne dubito! Pare anzi che l'armatore chieda dei conti molto chiari a Larvor, perchè si è accorto di qualcosa...

— Ah, era Larvor il vostro capitano?

— Sì... lo conoscete?

— Conoscevo assai bene suo padre, un brav'uomo che si è dissanguato per istruire il figlio: ma è stato molto mal ricompensato perchè è morto quasi in miseria.

— Potete dire in completa miseria... Aveva tre figli e tutti i mesi doveva rivolgersi al giudice conciliatore per farsi dare i trenta franchi che erano obbligati a passargli. Infine, se ne sono sbarazzati facendolo rinchiudere in un ospizio di carità.

Padre Arrault, lanciando sul suolo un getto di saliva nera, osservò:

— Non porta fortuna un simile modo di agire... Ho notato che tutti quelli che non amano i loro genitori finiscono male.

— Se Larvor finisce male, nessuno lo rimpiangerà. E' conosciuto. Tutti i pescatori lo detestano.

— Vi trattava duramente?

— Come galeotti... Mai una buona parola, sempre minacce... se avesse osato, ci avrebbe esposti alle sartie o ci avrebbe regalato la bolina.

— Ah, la conosco, la bolina — fece papà Arrault. — Ci sono passato una volta, a bordo della «Princesse-Amelie». Non avevo commesso nulla di grave ma a quei tempi, con i marinai si era di una durezza spaventosa... Quando ci si imbarcava, non si era mai sicuri di riportare in Francia la propria carcassa... Dunque, come dicevi, Larvor vi trattava male?

— Ve lo ripeto, come galeotti. Ce n'era uno solo favorito... un sudicio spione che pagherà il suo debito fra non molto.

— Ah, avevate uno spione a bordo?

— Un certo Rorik.

— Rorik? — esclamò Kergall.

— Sì... lo so che lo conosci... So anche del tuo debole per lui.

— L'avevo, ma dopo l'affare della Malouine so anche come comportarmi a suo riguardo.

Oh, non sai tutto tu!... Se conoscessi bene l'individuo!

Qui, Fantec abbassò il tono e aggiunse:

— D'altronde sentirai parlare presto di lui... Lo sorvegliamo e fra poco, dinanzi alle autorità marittime, dovrà spiegarsi a proposito di una sparizione più che misteriosa, che è avvenuta durante la nostra stagione di pesca...

— Una sparizione?... — fece Kergall...

— Si tratta forse di Kènavo?

— L'hai detto.

— Come?... L'avrebbe fatto scomparire Rorik?

— Ne sono più che certo... Non possediamo purtroppo prove tangibili, ma abbiamo qualcosa di più che dei sospetti. Accada ciò che può, vogliamo giocare tutto per tutto .. Le Herpeur, Mahaut, Ferznal ed io, ci recheremo dall'amministratore dell'Iscrizione Marittima.

— Ah, miserabile!... miserabile!... — mormorò il vecchio Kergall... — e dire che ho stretto la mano ad un simile bandito, e dire che...

— Non finì: non osava confessare che, per molto tempo lo aveva preferito a Kènavo... che aveva sognato di dargli Giannina.

I tre uomini si separarono.

Fantec e Kargall fecero insieme un po' di strada e giunti al sentiero della scogliera, si strinsero vigorosamente la mano, promettendo di rivedersi.

Kergall, pensoso, si diresse verso la sua casetta.

V.

La fame fa uscire il lupo dalla tana

Da quando Le Herpeur si era installato dalla Malouine, Rorik era scomparso. Aveva capito qualcosa o si era imbarcato, come aveva annunciato a molti?

La Malouine, non viveva più, per quanto avesse un guardiano robusto e risoluto.

Quando giungeva la notte, si sforzava di trattenere almeno uno dei suoi clienti sino all'arrivo di Le Herpeur: versava quasi sempre un aperitivo al capitano Le Duc ed al suo compagno ed i due amici non declinavano mai la generosa offerta.

Il capitano Le Duc, cominciava a raccontare una storia a cui la Malouine fingeva di interessarsi vivamente... il brav'uomo, felice di trovare chi lo ascoltava, narrava qualche avventura marittima con la sua voce roca e nel viso infiammato, lucevano gli occhi che ogni tanto, languidamente, avviluppavano l'ascoltatrice.

Si diceva che avesse sempre avuto un debole per la Malouine e che, si era perfino parlato di matrimonio: ma le chiacchiere eran rimaste tali perchè la Malouine, donna seria e pratica, non aveva mai voluto saperne di quel capitano le cui prodezze bacchiche erano leggendarie.

Un giorno aveva scommesso di bere dodici bicchieri di rhum — e che bicchieri! — mentre suonava mezzogiorno: aveva vinto.

Un'altra volta, mentre scoccavano i dodici colpi della mezzanotte, aveva ingurgitato dodici uova sode e dodici grandi birra. Un bevitore simile sarebbe stato rovina per un'ostessa: aveva è vero, piccola rendita, ma ne consumava la in aperitivi.

Era divenuto celebre in tutta la regione e quelli che passavano per aver lo stomaco solido, non pronunziavano mai il suo nome senza uno speciale senso di rispetto. Duc era fiero della sua nomea, e l'esagerava anche, con tutti i mezzi possibili. sopportava mirabilmente l'alcool e nessuno poteva dire di averlo veduto imperfettamente ebbro. Più aveva bevuto e più ciava diritto, con una dignità che si neva.

Il suo fedele Emilio, era ben lontano l'assomigliargli. Beveva piuttosto anche ma faceva spesso, nelle strade di Paimpol degli sgambetti impressionanti.

I due uomini eran sempre insieme; chè si vedeva il capitano Le Duc, non era lontano. Abitavano d'altronde porta a porta e quando tutte le osterie erano chiuse, si riunivano in casa dell'uno o dell'altro per bere quello che chiamavano il calice dell'amicizia.

Spesso l'aurora li sorprendeva dinanzi un calice di rhum. Emilio prostrato to la tavola, il capitano Le Duc intento raccontare con voce sorda la centesima storia. A parte questo vizio che non ammiravano, Le Duc ed Emilio erano persone rispettabilissime, in pace con coscienza e con la borsa degli altri, pre pronti, in caso di bisogno, a prestare amichevolmente.

(Continua)